ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 19 Agosto 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3947

Le grandi manovre nella zona appenninica

Il raduno delle truppe - Nuove ispezioni di S. E. Gazzera

ROMA, 18

Fra pochi giorni, dunque, anche l'Esercito effettuerà le sue grandi manovre la cui importanza, agli effetti addestrativi dei Comandi e delle truppe e a quelli logistici, abbiamo avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi. Non rimane che dare una breve illustrazione della situazione iniziale delle esercitazioni e del supposto in base al quale le unità dovranno agire.

Il tema strategico

Il due partiti, rosso e azzurro, agiscono inquadrati in una situazione generale che costituisce l'ambiente strategico e tattico delle esercitazioni in oggetto. Da una parte il partito rosso, costituito su più Corpi d'Armata, già padrone del territorio fra il «Montone» (Ravenna) e l'Esino (Jesi) tenta, attraverso l'Appennino, di raggiungere le alte valli dell'Arno e del Tevere. Dall'altra parte il partito azzurro, pure su più Corpi d'Armata in via di radunata nella Toscana e nell'Umbria, cerca di respingere l'avversario.

Di tutte le unità previste nella situazione generale d'inquadramento (supposto) saranno rappresentati due soli Corpi d'Armata, uno per partito: il sesto per il rosso e il settimo per l'azzurro, dislocati entrambi alla meridionale del proprio partito. E la decisione non è stata arbitraria perchè colla scelta dei Corpi d'Armata d'ala, si è voluto sciogliere situazioni e compiti con importanza ampia, elastica, suscettibili di manovre e di azioni di diversa entità; così da rendere variato lo svolgimento delle azioni dei due partiti dove vedremo unità diverse per formazioni e compiti tattici. Il sesto Corpo d'Armata (rosso) in via di radunata a cavallo del Metauro e Cesano ha superato le gole del Furlo (Fossombrone) distribuendo le proprie unità lungo la direttrice del torrente Busano fra Scheggia, Cagli e Fossombrone. Il settimo Corpo d'Armata (azzurro) è in via di radunata nella zona nord e nord-ovest del Transimeno.

Manca ancora il contatto fra le opposte unità di manovra. Le opposte aviazioni si equilibrano. Supposto semplice, come si vede, e compito parimenti semplice, in condizioni buone, per il funzionamento dei comandi e per l'addestramento delle unità. Che cosa vi è di nuovo nella tattica delle varie armi rispetto alla recente guerra e quali sono i nuovi mezzi principali di azione?

Metodi e procedimenti nuovi

Se un combattente della grande guerra assistesse alle manovre troverebbe moltissime cose cambiate nella formazione e nell'armamento dei vari reparti, per lo sviluppo subito dall'aviazione, dai mezzi di collegamento elettrici e radio, dalla motorizzazione dei mezzi di trasporto e di combattimento ed infine, cosa principale, per una più pratica e redditizia cooperazione tra uomini e mezzi, tra fuoco e movimento, tra arma ed arma, nell'attuazione dello sforzo tattico sul campo di battaglia.

Le novità rispetto al 1918 sono riferite ai metodi e ai procedimenti più che alla trama dell'impostazione dell'azione, del resto già delineatasi chiaramente nell'ultimo anno di guerra. Più precisamente, dall'insegnamento pratico della guerra stessa e dalle previsioni per l'avvenire è derivata una più sapiente coordinata e razionale applicazione dei mezzi, uomini e materiali, alla guerra di movimento, come rispetto a quella di trincea ben difficile e più esigente nella preparazione delle masse di armati, nello sfruttamento dei mezzi a disposizione e nell'applicazione dei procedimenti tattici; nello stesso tempo possibilità di fare fronte alle maggiori esigenze materiali della guerra di posizione, così da poterla ridurre nel tempo o localizzarla su alcuni tratti di fronte.

In particolare si potrebbe dire che, nell'insieme dell'ordinamento, vi sarà maggiore scioltezza dei reparti senza danno della loro forte coesione, maggiore disciplina di cooperazione, abbondanza di mezzi a disposizione delle truppe, larga motorizzazione. Nel campo tattico è possibile un orientamento preventivo sugli scopi da raggiungere; una ripartizione delle truppe e dei mezzi in adeguata proporzione allo sforzo da compiere; precisa azione delle singole armi e benefici della loro preventiva intesa per la cooperazione; preparazione da parte dell'artiglieria del terreno di attacco, e larga protezione alla fanteria nella difesa: cooperazione stretta durante l'azione nello sfruttamento del successo sia tra le forze agenti in terra che tra queste e i mezzi aerei; larghissimo sfruttamento dei mezzi di comunicazione e collegamento (elettrici e radio); vasta organizzazione delle retrovie.

La tattica delle varie Armi

La tattica della fanteria è caratterizzata da una larga distribuzione delle armi automatiche e dei mezzi a fuoco adatto a compiere anche isolatamente un atto tattico, dell'importanza grande del fuoco, proprio dell'artiglieria, il quale prepara ed appoggia il movimento della fanteria; dal concorso dei carri armati, dal concorso degli aerei di combattimento.

A sua volta la tattica delle truppe celeri consiste nello sfruttamento di una stretta cooperazione tattica, delle azioni di movimento della cavalleria, di movimento su strada e di fuoco dei ciclisti; assicurare nella guerra di movimento alle grandi unità i benefici, in concorso con l'aviazione, dell'esplorazione lontana e della sicurezza; permettere lo impiego su largo raggio di truppe e materiali autotrasportati; favorire l'attuazione della guerra di movimento nel quadro delle grandi come delle piccole unità; mantenere in potenza un mezzo di forte valore morale per lo sfruttamento del successo o per la protezione in caso di ripiegamento.

Quanto alla tattica dell'artiglieria, dovrà risultare: attitudine ad aprire rapidamente il fuoco; inquadramento topografico e preparazione preventiva del fuoco, sempre che sia possibile; manovra di fuoco per la più stretta preparazione e l'appoggio della fanteria; sfruttamento massimo dell'operazione terrestre; sussidio dell'aviazione per l'osservazione dall'alto; sfruttamento dei proiettili di pronto scoppio e di grande potenza.

Mezzi di azione adeguati

L'impiego del Genio consisterà nel rendere i collegamenti pronti e sicuri nel quadro di azione delle altre armi; l'impiego dei mezzi più particolarmente tecnici; dare tutto il concorso alle altre armi sia nel combattimento come nelle soste.

L'impiego dell'aviazione, infine, dovrà consistere nel concorso all'osservazione lontana (retrovie nemiche) e del campo di battaglia; concorso all'azione di bombardamento di importanti obiettivi; concorso al combattimento in unione alla fanteria.

Tutto questo sistema è subordinato a mezzi di azione adeguati. I mezzi sono:

Per la fanteria: i cannoni da 65/17 in distribuzione normale ai reggimenti di fanteria per battere essenzialmente posizioni protette da mitragliatrici che si rivelino improvvisamente e non possano essere battute dalle artiglierie, e per agire contro i carri armati; la mitragliatrice leggera, adatta per il suo peso ad essere portata da un solo uomo e capace di sviluppare una efficacissima azione di fuoco fino alle medie distanze (500 metri); i carri armati veloci di piccola potenza dotati di molta mobilità e di velocità, adatti per operare in terreno svariatissimo con truppe ordinarie celeri; il tromboncino, mezzo di lancio di bombe, collegato al fucile o al moschetto, necessario per l'azione vicina da parte dei fucilieri.

Per l'artiglieria: l'obice da 100/17 e l'obice da 75/13 (in sostituzione del cannone da 65/17), entrambi di preda bellica, capaci per la mobilità (i primi sono avvantaggiati con mezzi speciali a ruota) di muovere anche su mulattiere (i secondi sono someggiati); e per la loro traiettoria e potenza sono capaci di concorrere efficacemente all'azione di fuoco in aiuto alla fanteria nell'ambito d'at- [illegible] nico delle artiglierie pesanti e pesanti campali e di parte delle artiglierie leggere, per rendere più facile e leggero il loro trasporto e quindi più rapido il loro intervento; maggiori e più perfezionati mezzi per la preparazione e la condotta del tiro, sia contro bersagli terrestri che aerei.

Per il Genio: mezzi radioelettrici e radiofonici di potenza varia e proporzionati alle esigenze di impiego delle varie armi, in numero adeguato ai bisogni; mezzi meccanici ed elettrici per l'osservazione, per l'impiego dei raggi luminosi, per la perforazione e per il trasporto del personale e dei mezzi.

Per i servizi: largo ampio ed esclusivo trasporto su autocarri.

CC. NN., bersaglieri e cavalleria

Durante le manovre anche le minori unità assumeranno formazioni ed organici presso a poco eguali a quelli di guerra. Il reggimento di fanteria viene costituito su tre battaglioni; ogni battaglione su tre compagnie fucilieri ed una compagnia mitragliatrici pesanti; ogni compagnia fucilieri su tre plotoni; i plotoni su due o tre squadre fucilieri e due squadre di trattrici pesanti; ogni compagnia mitragliatrici pesanti su tre plotoni ed i plotoni su due o tre squadre.

I battaglioni Camicie Nere vengono costituiti su tre compagnie, ciascuna con mitragliatrici leggere: formazione agile, atta alla rapida e brillante azione, utilizza in sommo grado lo spirito di volontarietà e di corpo. Il reggimento bersaglieri ciclisti viene costituito su due o più battaglioni ciclisti; i battaglioni ciclisti sono simili a quelli di fanteria: la bicicletta conferisce la rapidità di spostamento. In terreno rotto agiscono come fanteria scelta.

Il reggimento artiglieria da campagna viene costituito su quattro gruppi, di cui uno di obici ippotrainati da 100/17, due di cannoni ippotrainati da 75/27 e uno da obici someggiati da 75/13. I gruppi sono su due o tre batterie con quattro pezzi ciascuna. Le altre unità di artiglieria (gruppi a cavallo, leggera, pesante, campale, controaerea ecc.) saranno simili a quelle dell'artiglieria di campagna, ma con la caratteristica che hanno i gruppi a cavallo. Tutti gli altri hanno come mezzo di traino il trattore; sono, cioè, unità moderne, motorizzate.

Il reggimento di cavalleria viene costituito su cinque squadroni, di cui uno squadrone mitraglieri. Le altre unità minori (battaglioni carri armati, battaglioni celeri, compagnie Genio ecc.) che completano le grandi unità, hanno organici e formazioni adeguate ai bisogni; per tutte lo Stato Maggiore ha voluto avvicinare il più possibile gli organici a quelli di guerra.

Il Ministro della Guerra ha continuato oggi le sue visite alle truppe, che si stanno raccogliendo per le grandi manovre. Oggi le sue ispezioni si sono svolte ai reggimenti delle varie armi del Comando d'Armata che stanno adunandosi nelle ridenti conche tra Umbria e Marche. A Perugia il Generale Gazzera ha ricevuto il Podestà della città che ha espresso la gioia di tutta la popolazione per l'adunata di truppe

Lo storico discorso di Pesaro

Un messaggio del Segretario del Partito

ROMA, 18

Il Segretario del Partito on. Starace ha diretto un telegramma circolare ai Segretari federali per ricordare che ricorre oggi il sesto anniversario dello storico discorso di Pesaro col quale il Duce annunziò la sua volontà di restaurare il valore, il prestigio e la stabilità della lira: promessa che fu sollecitamente tradotta in realtà con un effetto di restaurazione monetaria, finanziaria ed economica feconda di felici risultati.

E' bene ricordare le parole del Capo del Governo che squillarono dalla piazza di Pesaro, ammonitrici e solenni, in Italia e oltre i confini:

«Non vi sembri strano — disse Mussolini — se ora vi farò delle dichiarazioni politiche di una certa importanza. Non è la prima volta che comunico direttamente al popolo, senza apparato ufficiale di sorta, le mie convinzioni e le mie decisioni. Mi si deve credere sempre, ma soprattutto quando parlo al popolo, guardandolo negli occhi e ascoltando i battiti del suo gran cuore. Parlo a voi, ma parlo in questo momento a tutti gli italiani e la mia voce, per intuitive ragioni, avrà indubbiamente una eco oltre Alpe e oltre Oceano.

Voglio dirvi che io difenderò la lira italiana fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. Non infliggerò mai a questo meraviglioso popolo italiano, che da quattro anni lavora con ascetica disciplina ed è pronto ad altre più gravi rinuncie, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira. Il Regime fascista resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di jugulazione delle forze finanziarie avverse, deciso a stroncarle quando sieno individuate all'interno. Ma la lira, che è il segno della nostra economia, il simbolo dei nostri lunghi sacrifici e del nostro tenace lavoro, va difesa e sarà difesa fermissimamente a qualunque costo. Quando mi occorre di scendere in mezzo ad un popolo che realmente lavora, io sento che così parlando ne interpreto sinceramente il sentimento, le speranze, la volontà».

La plutocrazia internazionale e qualcuno anche qui, in Italia, sorrise. Si credeva ancora nel mito della indipendenza assoluta dei fatti monetari dalla volontà, per quanto tenace, di un popolo, di un Capo, decisi a tutto pur di salvare una moneta sulla quale milioni di famiglie avevano basato i propri bilanci, la propria tranquillità.

La parola incisiva del Duce fu intesa anche fuori dei confini. In sei anni le offensive plutocratiche contro la lira sono state tutte regolarmente battute. La lira ha viaggiato, robusto salvadanaio del sobrio popolo italiano, ed ha veduto le incrinature di altre monete scintillanti, ritenute infrangibili. E tutto è avvenuto che i calcolatori e gli esperti non avevano preveduto. La lira è solida al suo posto; è un vero e proprio saggio della validità del Regime; ed altrove, al falso sereno della prosperità monetaria, è succeduta la tempesta. La promessa del Duce è stata mantenuta. La moneta italiana è oggi fra le più solide e sicure del mondo.

L'onomastico di S. M. la Regina

Gli auguri delle Forze armate

ROMA, 18

Per l'onomastico di S. M. la Regina, gli edifici pubblici e moltissimi privati, in ogni città d'Italia, hanno esposto il tricolore. Numerosissimi telegrammi di fervido augurio sono pervenuti a S. M. la Regina Elena da parte di autorità e privati. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati a S. Anna di Valdieri.

Il Ministro della Guerra ha inviato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

«Da Perugia 18-VIII-1932-X. A Sua Maestà la Regina d'Italia, Sant'Anna di Valdieri. - Con spirito di devozione costante, l'Esercito innalza voti fervidi all'Augusta Sovrana nella ricorrenza del Suo onomastico. Ad essi si unisce reverente omaggio miei personali auguri. - Generale Gazzera, Ministro della Guerra».

Il Ministro della Marina ha così telegrafato:

«La Regia Marina rassegna a S. M. la Regina in occasione dell'Augusto onomastico, l'espressione dei suoi più devoti auguri. - Sirianni».

La nuova meravigliosa avventura degli "uomini della stratosfera,,

Piccard atterra felicemente a Volta Mantovana

dopo aver raggiunto i 16.500 metri d'altezza

(Nostro servizio particolare)

VERONA, 18

Il pallone del prof. Piccard ha felicemente atterrato alle ore 17.10 in località Cavallaro di Monzambano, presso Volta Mantovana. Il prof. Piccard è in ottime condizioni di salute. Precedentemente avvertiti dal Ministero dell'Aeronautica della possibilità dell'atterraggio del prof. Piccard nel Mantovano, dagli aeroporti di Verona, Desenzano e Ferrara sono subito partiti per Volta Mantovana ufficiali e personale di truppe dell'Aeronautica per coadiuvare lo scienziato belga nel ripiegamento dell'involucro e della raccolta del materiale.

La prima segnalazione

La notizia dell'apparizione dell'aerostato di Piccard nel cielo di Verona, diffusasi con quella celerità con cui si diffondono gli avvenimenti d'interesse internazionale, ha destato in tutta la cittadinanza una curiosità grandissima ed ha acuito in modo eccezionale l'attesa. La notizia, che in un primo tempo era caduta nell'incredulità, trovò una immediata conferma ufficiale al campo di aviazione di Bosco Mantico, da dove l'aerostato era stato avvistato e segnalato alle 15.25 circa.

L'ufficiale di servizio, munito di un forte binoccolo, aveva scorto l'aerostato sul lago di Garda ad una altezza notevole. Mentre la notizia così andava trovando credito, dall'aeroporto partiva in volo il comandante dell'aeroporto stesso, maggiore Cacciola, con a bordo il capitano osservatore Figallo, per individuare la località ove sarebbe sceso l'aerostato.

I due aviatori, seguendo a una certa distanza il grosso pallone che, lentamente sospinto dal vento, si allontanava sempre più dalla montagna, poterono constatare che dirigendosi verso Peschiera andava sempre più perdendo quota. Oltrepassata la ridente cittadina del Benaco, apparve sempre più evidente l'intenzione del prof. Piccard di atterrare.

Il col. Bernasconi in volo

Infatti, superato Salionze e quindi Valeggio sul Mincio, il pallone toccava terra proprio ai confini delle provincie di Verona e Mantova, precisamente in località Bussacchetti, a pochi metri dalla strada Cavallara tra il Comune di Monzambano e quello di Volta Mantovana.

Nel cielo di Desenzano sul Garda il pallone era comparso verso le 17. L'ultimo messaggio dell'illustre scienziato annunziava: «Discenderemo presto per evitare un ammaraggio sull'Adriatico». La discesa infatti venne tosto iniziata. Duemila metri, mille metri. Ecco allora che dall'idroscalo di Desenzano partì un apparecchio pilotato dal colonnello Bernasconi, comandante della Scuola di Alta Velocità. L'apparecchio si portava immediatamente verso l'aerostato, lo superava, gli volteggiava intorno, gli passava di sotto. Ad uno dei finestrini della navicella di alluminio scintillante sotto il sole è apparso il prof. Piccard. Con un fazzoletto ha fatto segno all'apparecchio che sarebbe disceso. Il colonnello Bernasconi si portava immediatamente su Desenzano ed ammarava. Quindi a bordo di un'automobile iniziava una corsa di velocità col pallone. L'aerostato a rapida andatura si dirigeva verso il Veronese e l'automobile lo inseguiva veloce. Dopo pochi chilometri lo sferico si abbassava ancora notevolmente.

L'atterraggio

Frattanto la zona da Desenzano a Castiglione, da Gardone a San Martino era tutta in fermento: avieri, militi, carabinieri, folla si dirigevano verso il punto sul quale il pallone puntava, a ridosso della strada tra Volta Mantovana e Cozzolengo in località Cavallara di Monzambano.

Mentre i due apparecchi volteggiavano sulla zona del Mincio, Piccard iniziava la difficile manovra di atterraggio. Piccard e il suo compagno decisa, dopo aver sorvolato Peschiera, la discesa, cominciarono a liberare la navicella dalla zavorra di polvere di piombo e da tutto ciò che poteva appesantire la navicella stessa, allo scopo di rendere meno forte il suo contatto col suolo.

Nello stesso tempo a mezzo degli appositi comandi venivano aperte lentamente le valvole dell'involucro per lasciar uscire il gas. La prima a toccar terra è stata l'antenna della radio ai cui limiti estremi era attaccato un cerchio con sopra un pezzo di stoffa bianca.

I presenti, fra i quali v'erano avieri, carabinieri, militi e contadini, vedevano dopo pochi istanti l'appesantito pallone picchiare violentemente a terra, dare un balzo di alcuni metri verso il cielo e quindi restare quasi immobile sospeso nell'aria. Ma subito dopo da uno dei due oblò apparve la testa abbondantemente scapigliata di Piccard il quale, gridando e facendo dei grandi gesti, invitò i presenti ad afferrare i cavi e a trattenere il pallone che non era ancora completamente sgonfio, presentando soltanto una grande ansa e che minacciava di risollevarsi.

Il vibrante saluto della folla

Numerose persone si precipitano sui cavi e trattengono il pallone, mentre il prof. Piccard, parlando in tedesco con l'ing. Zweifel, direttore di una fabbrica locale, dava l'ordine di assicurare l'aerostato ad un albero.

Si fa largo, si stendono cordoni. Lentamente, dolcemente, il pallone tocca terra, quasi riposa su un fianco; ancor più lentamente si affloscia mutando di forma: da enorme sigaro, come prima appariva, si trasforma in un fungo gigantesco. Sibila il gas. L'aerostato muta ancora di aspetto e di proporzione. E' ora una tartaruga grigia sulla quale si riflettono gli ultimi raggi del sole.

La folla scoppia in un evviva formidabile, mentre si apre una stretta porticina della navicella di alluminio. Esce il prof. Piccard. Alto, magro, asciutto, con un berretto basco nero che gli incornicia i riccioli scomposti, porta delle scarpe di gomma e calza spessi guantoni di lana bianca. Il colonnello Bernasconi gli va incontro e si congratula con lui dell'esito felice. Piccard non sa se deve benevolmente mostrarsi compiaciuto o se deve piuttosto commuoversi.

La folla applaude sempre. Piccard ringrazia. Poi chiama il compagno Cosyns, esile e pallido anche lui, finora rimasto nella navicella attorno ai misuratori, gli stringe la mano e lo presenta a Bernasconi. Piccard e Cosyns fanno quindi il giro della navicella; poi ritornano sul groviglio delle corde, si rendono conto, sono soddisfatti.

Dichiarazioni dello scienziato

I due audaci volatori appaiono piuttosto stanchi. Piccard in modo particolare sembra stremato di forze. Egli, dopo essersi tolta la giubba e dopo essersi nuovamente accertato che l'aerostato non corre alcun pericolo, si sdraiò a terra, socchiudendo gli occhi e cominciò a respirare a pieni polmoni l'aria del torrido pomeriggio che, nei confronti con quella della navicella, doveva essere freschissima. Cosyns è, sia pure in modo relativo, meno stanco del suo comandante. Anche egli è desideroso però di starsene comodamente sdraiato sull'erba del prato di atterraggio e di respirare un po' comodamente.

Sul posto frattanto andava man mano aumentando la folla. Da ogni parte convenivano i curiosi in bicicletta, motocicletta e in automobile e ognuno era desideroso di vedere gli uomini della stratosfera. Quando Piccard si accorge che la folla aumenta in modo impressionante, con l'aiuto dei presenti, sgonfiato l'involucro, lo fa distendere sulla parte opposta della strada. L'appezzamento è quasi coperto per intero dal giallo involucro che è prontamente piantonato dai carabinieri prontamente accorsi sul luogo onde evitare l'assalto dei presenti.

Piccard, ormai tranquillizzato, si concede un altro breve ristoro, tornando a sdraiarsi in una località nascosta, allontanando con comprensibile nervosismo quanti gli si avvicinavano. Cosyns a sua volta si sdraia a fianco della navicella, in attesa che giunga il camion richiesto dal colonello Bernasconi.

Nonostante le condizioni fisiche e le occupazioni del momento del prof. Piccard, alcuni giornalisti mezz'ora dopo l'atterraggio riuscivano ad avvicinare lo scienziato in un campo attiguo, dove, vigilato da militi e carabinieri, poteva con una certa tranquillità riassumere le vicende della navigazione nella stratosfera.

36 gradi sotto zero

Partito alle 5 precise di stamane da Zurigo, l'ascensione avveniva rapidissima, così che in circa tre ore raggiungeva la massima altitudine di 16.500 metri circa, altitudine alla quale gli strumenti segnalavano una temperatura di oltre 36 gradi sotto zero. A tale siderea quota gli argonauti trovavano un cielo oscurissimo e niente affatto confortante.

Eccezionalmente difficile riusciva il riconoscimento della terra, in quanto le carte di navigazione non servivano più e le montagne sprofondavano in un gran baratro buio. L'unico punto di riferimento davvero eccellente era la lucentezza dei laghi perfettamente e singolarmente individuabili anche a quell'altezza. La navigazione procedeva lentissima per mancanza di forti correnti, e solo a mezzogiorno il pallone si librava sulle Alpi, dopo aver sorvolato il Cantone dei Grigioni, il Cervino e Saint Moritz.

Sempre lentamente lo sferico era poi filato verso l'Italia superando i contrafforti alpini che si affacciano alla pianura padana. A questo punto lo sferico, che da tempo aveva cominciato una graduale discesa, si trovava a circa 3400 metri d'altezza. Il prof. Piccard, esperto conoscitore della orografia italiana, riconosceva perfettamente il lago di Garda sul quale le correnti aeree lo trascinavano facendolo ivi sostare per qualche tempo. Trascinato ulteriormente al di là dell'anfiteatro morenico del Gran Sasso, il prof. Piccard cercava una zona d'atterraggio conveniente. Questa si presentava precisamente nel luogo dove l'atterraggio avvenne, mentre dalle case e dai paesi vicini e dalle strade che solcano la campagna dell'alto Mantovano affluivano, come abbiamo detto, infinite correnti di automobili, di motociclette, di ciclisti e di pedoni.

Piccard e l'aerostato a Desenzano

Concludendo le sue dichiarazioni, lo scienziato belga ha dichiarato che il viaggio sotto questo punto di vista è stato ottimo e che gli apparecchi hanno funzionato a meraviglia.

Appena toccato terra il prof. Piccard e il suo aiutante Cosyns consumarono una breve refezione a base di pesche e banane. Mentre carabinieri e militi faticavano a tenere lontana la folla dei curiosi che a mano a mano si infittiva provenienti da ogni parte, le operazioni di ricupero continuavano alla luce dei fari, sempre sotto la diretta sorveglianza di Piccard e del suo aiutante.

Il capo della eccezionale vicenda rifiutava cortesemente ma fermamente molti inviti pervenutigli dalle autorità locali di rifocillarsi e di riposare. Egli infatti non voleva abbandonare neanche per un istante le operazioni affidate alla cortese direzione del col. Bernasconi, comandante la Scuola di Alta Velocità del l'Aeroporto di Desenzano, col quale alle 22 circa partiva alla volta di Desenzano stesso, dove è sceso all'Albergo Mayer.

Il prof. Piccard e il suo assistente sono stati ricevuti a Desenzano dal Podestà e dalle principali autorità cittadine. Contemporaneamente ai due scienziati sono arrivati due autocarri recanti a bordo il pallone ripiegato e la navicella, con tutti gli strumenti smontati personalmente dal prof. Piccard.

Il prof. Piccard vestiva ancora la tenuta di «diavolo» e appariva molto stanco, tanto che è salito subito nella sua camera da letto, dove tuttavia è stato assediato dai giornalisti. Lo scienziato ha dovuto affacciarsi ripetute volte al balcone dell'albergo acclamato entusiasticamente dalla folla.

I radiogrammi dall'aerostato

ZURIGO, 18

Ecco i testi dei vari radiogrammi inviati da Piccard alle stazioni radiotelegrafiche svizzere. Il primo dice: «Tutto in ordine. Anche gli strumenti per le necessarie misurazioni sono in ordine. Navighiamo tra i 14.000 e i 15.000 metri di altezza». Un secondo radiogramma alle ore 9.40 diceva: «Voliamo verso Merano. Non siamo più molto distanti da questa città». Un'ulteriore notizia delle 11.31 sottolineava: «Abbiamo sorvolato la Engadina a Samaden. Altezza 16.500 metri. Qui tutto in ordine, ma un freddo terribile». Infine l'ultimo telegramma diceva: «Intendiamo atterrare, per evitare il Mare Adriatico. Il Lago di Garda è in vista».

Da questo momento non sono più giunti telegrammi. D'altra parte l'Ospizio di Bernina, alle 13.30, annunziava che l'aerostato volava in direzione del Trentino. Esso era a bassa quota. Questa notizia spiega il silenzio di Piccard, dalle 11.44 in poi. Come è noto, gli aeronauti prima di procedere all'atterraggio, devono smontare gli strumenti molto delicati di misurazione e imballarli molto bene. Questa delicata occupazione ha probabilmente impedito loro di inviare ulteriori telegrammi per radio.

Il momento più emozionante della giornata è stato quando si sono conosciute le prime notizie, secondo cui Piccard si apprestava a discendere sul suolo italiano. Il posto esatto in cui ha avuto luogo l'atterraggio si è conosciuto solamente a sera inoltrata. Il ritardo è dovuto esenzialmente al fatto che nelle trasmissioni sono stati commessi molti errori di sinonimia, ciò che ha determinato una certa confusione tra i vari paesi e villaggi del Lago di Garda e del Trentino, dove avrebbe dovuto atterrare l'aerostato secondo le prime voci qui giunte. Molte persone hanno cominciato allora a spiegare carte geografiche italiane, cercando affannosamente i nomi dei paesi più conosciuti e facendo calcoli e ipotesi sulle possibilità dei presunti atterraggi, prendendo per base i dati contenuti nei radiotelegrammi lanciati dall'aerostato fino verso mezzogiorno.

Nello spazio di poche ore Dolo, Edolo, Monzambano, Desenzano e altre località sono divenute celebri. Ad uno ad uno questi nomi, come venivano fatti dai telegrammi provenienti dall'Italia, erano rilanciati da centinaia di giornalisti qui convenuti da parecchi giorni per riferire sulle nuove esperienze di Piccard, in ogni angolo del mondo. Non parliamo poi dei corrispondenti americani, che per ognuna delle suddette località chiedevano i più ampi ragguagli, sia dal punto di vista storico che geografico. Così indirettamente sono state rievocate alcune delle più note battaglie della storia del nostro Risorgimento.

A 18.000 metri d'altezza?

ZURIGO, 18

Da osservazioni fatte col teodolite risulta che l'aerostato del prof. Piccard aveva raggiunto, quando ha sorvolato l'ospizio del Bernina, una quota tra 17 e 18 mila metri, stabilendo un nuovo record di altezza. *(United Press).*

L'entusiasmo a Zurigo

Come la signora Piccard ha appreso la notizia

ZURIGO, 18

La notizia del felice atterraggio a Volta Mantovana dell'aerostato del prof. Piccard è stata questa sera accolta in tutta la Svizzera, e in modo particolare a Zurigo, con un grande sospiro di sollievo. La soddisfazione è stata tanto maggiore, in quanto che la mancanza di informazioni dalle 14 fin quasi alle 17 aveva cominciato a far nascere delle grandi inquietudini. La mente ritornava naturalmente all'ascensione del maggio dell'anno scorso quando, essendosi perduta qualsiasi notizia sulla sorte degli aeronauti, si cominciò a dubitare se essi fossero ancora in vita.

Intorno alla signora Piccard

Fortunatamente questa volta il telegrafo ha portato con maggior rapidità la lieta novella. La popolazione di Zurigo, che non era andata a letto la notte scorsa, non si è data riposo neppure oggi. Gruppi di persone rinnovantisi senza posa hanno lungamente stazionato davanti alle vetrine dei negozi, dove erano esposte le fotografie prese la notte scorsa durante i preparativi del volo nell'aeroporto di Dubendorf.

E' superfluo dire che la perfetta riuscita di questa seconda ascensione ha suscitato un entusiasmo indescrivibile. Stasera, sia nei giornali, sia nelle conversazioni private, si ricordano ampiamente gli episodi più caratteristici della gioventù di Piccard, quando questi era studente a Zurigo.

All'Hotel Saint Peter, ove si trova o meglio si trovava il quartier generale del secondo volo nella stratosfera, sono state vissute ore di intensa drammaticità. I più affettuosi collaboratori del prof. Piccard e in particolar modo i suoi amici belgi della Società per le ricerche scientifiche, che fornisce i fondi per gli studi nella stratosfera, chiedevano ansiosamente notizie. Non appena si è avuta l'impressione che il pallone stava per atterrare in Italia, le richieste di comunicazioni telefoniche con le località suddette hanno assunto un crescendo impressionante.

Infine verso le 18 giungevano le più recenti esatte notizie da fonte privata, le quali descrivevano come era avvenuto l'atterraggio dell'aerostato. A queste si è poi subito aggiunto un telegramma del prof. Piccard e del fisico Cosyns in cui era detto: «Atterraggio perfetto alle ore 5. Siamo alloggiati all'Hotel Mayer».

Allora il giubilo non ha avuto più limiti. Contemporaneamente la signora Piccard riceveva un telegramma da suo marito, nel quale egli la metteva al corrente della perfetta riuscita dell'ascensione, esprimendo la sua soddisfazione e il desiderio di poter al più presto riabbracciarla insieme ai bambini.

Un atto gentile della Regina del Belgio

Ci risulta che poche ore prima la Regina del Belgio aveva telefonato da Bruxelles alla signora Piccard per chiederle notizie dell'esito del volo. La signora Piccard ha passato una parte dell'odierna giornata in un'angoscia senza pari. Come già si è detto, stamane ella aveva assistito alla partenza dell'aerostato, dando prova di una serenità che a qualcuno, e anche a noi stessi, era sembrata persino eccessiva. Però, dopo questo supremo sforzo per dissimulare la propria commozione e forse anche per non allarmare i bambini, anch'essi presenti al momento della partenza, giunta a casa, la signora Piccard ha avuto una crisi dalla quale non si è riavuta che quando ha ricevuto il telegramma del consorte. E' vero che già le erano stati mostrati i telegrammi provenienti da altre fonti, ma ella non si è rassicurata che quando è giunto a Zurigo quello che più desiderava e con il quale il marito metteva fine al suo stato desolante.

Stasera ci siamo recati all'albergo dove dimora la signora Piccard per esprimerle, quali corrispondenti dei giornali italiani, la nostra soddisfazione per l'atterraggio dei due scienziati sul suolo del nostro Paese. La gentile signora ci ha fatto vivamente ringraziare, dolendosi in pari tempo di non poterlo fare personalmente, data la scossa subita e dalla quale non s'era completamente rimessa. «Possiamo d'altra parte aggiungere che nulla avevamo trascurato per comunicarle le notizie che avevamo ricevuto direttamente dall'Italia sull'esito del volo.

Il nuovo record

Un paio di mesi fa, occupandosi per la prima volta della seconda ascensione nella stratosfera, lo scienziato aveva fatto sapere che, secondo la sua supposizione, l'aerostato sarebbe probabilmente disceso in Italia. L'ipotesi era basata sulla maggiore frequenza dei venti che nella stratosfera spirano dal nord verso il sud. Anche in questo il prof. Piccard aveva visto giusto.

Il prof. Piccard ha fatto sapere che non appena lasciata l'Italia, prima di ritornare a Bruxelles, intende prendersi le meritate vacanze in Isvizzera.

La prima constatazione che qui si fa è che, nonostante lo scienziato avesse ripetutamente dichiarato che la seconda sua esplorazione della stratosfera aveva unicamente uno scopo scientifico e per nulla sportivo, tuttavia egli ha battuto un nuovo record, di altezza portandosi a 16.500 metri.

La signora Piccard è ancora incerta se partire per Desenzano o attendere il consorte qui a Zurigo.

La relazione del Capo del Governo
sugli accordi commerciali con l'Ungheria

ROMA, 18

La relazione del Capo del Governo sui seguenti accordi commerciali italo-ungheresi recentemente firmati: 1) accordo addizionale al trattato di commercio italo-ungherese; 2) accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, dice che le disposizioni restrittive in materia di concessione di divise per i pagamenti all'estero esistenti in Ungheria, avevano dato luogo a un cumulo di crediti non facilmente realizzabili per le nostre ditte esportatrici.

Tale situazione non aveva mancato di aver pregiudizievoli riflessi sulle possibilità della nostra esportazione in Ungheria, in quanto erasi venuto a determinare nei nostri ceti commerciali e industriali uno stato di incertezza che doveva condurre, come ha condotto, a un progressivo ristagno degli affari.

Infatti dalle statistiche doganali del primo quadrimestre di quest'anno si può rilevare come le esportazioni italiane in Ungheria si siano contratte, in quel periodo, di oltre il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Di qui l'interesse di disciplinare questa importante materia nell'interesse dei traffici fra i due Paesi. Le trattative a suo tempo iniziate col Governo ungherese hanno portato alla firma dell'accordo.

Con tale accordo si è stabilito che i pagamenti che saranno effettuati dagli importatori di merci ungheresi verranno destinati per il 60 per cento al soddisfacimento dei crediti degli esportatori italiani, scaduti anteriormente all'entrata in vigore dell'accordo stesso e fino alla loro totale estinzione, mentre il rimanente 40 per cento resterà alla libera disposizione della Banca Nazionale Ungherese.

Si è precisato che i versamenti effettuati dai debitori ungheresi non avranno carattere liberatorio fino a quando i creditori italiani non avranno ricevuto l'intero ammontare del loro credito in lire sulla base legale tra le due valute. Un'altra garanzia è costituita da una speciale clausola, in forza della quale, nel mese di risoluzione dell'accordo e ove esista ancora un saldo a favore dei creditori italiani, continueranno a essere effettuati versamenti da parte degli importatori italiani di merci ungheresi fino al pagamento totale dei crediti stessi. L'accordo prevede inoltre che lo stesso sistema potrà essere applicato dopo il totale pagamento dei crediti congelati ai crediti derivanti da nuove esportazioni.

Brillanti successi italiani
al Congresso internazionale degli studenti

RIGA, 18

La delegazione italiana al 14.o Congresso della Confederazione internazionale degli studenti, tenutosi in questi giorni a Riga, ha riportato durante il corso dei lavori brillanti successi. Dopo lunghe discussioni e difficili contrasti, la delegazione ha ottenuto il chiarimento sull'incerta situazione in cui l'Italia, rappresentata dai Gruppi universitari fascisti, si trovava in seguito alla promessa fatta durante 4 anni, di affidare all'Italia stessa l'organizzazione tecnica dell'attività sportiva universitaria internazionale con trasferimento del relativo ufficio da Parigi a Roma, senza che ciò avesse mai potuto essere realizzato.

Le ragioni esposte dal delegato italiano hanno convinto il Congresso, che ha approvato la decisione di affidare ai Gruppi universitari fascisti l'Ufficio tecnico dello sport universitario internazionale, con sede in Roma, lasciando all'Ufficio di Parigi solamente il compito delle relazioni con l'estero, la qualifica di atleti e la propaganda.

Durante lo svolgimento dei lavori della commissione sportiva, il delegato italiano ha fatto approvare, contrapponendosi alla tesi del delegato svizzero e malgrado l'opposizione del delegato britannico, l'organizzazione dei giuochi invernali per il 1933 in Italia. Il Congresso ha inoltre ratificato all'unanimità i lavori preparatori del Comitato esecutivo svoltosi nel maggio scorso a Bologna, durante la riunione tenuta in occasione dei Littoriali. Tali lavori consistono nel progetto di trasformazione interna della Confederazione e cioè l'istituzione di un Consiglio d'amministrazione in cui ogni Nazione sarà rappresentata. Il Consiglio sarà diretto da un Ufficio di presidenza composto dal presidente e da due vicepresidenti, i quali hanno anche funzioni deliberative nel caso di incerto orientamento del Consiglio stesso.

La Confederazione ha infine deciso di scegliere l'Italia come sede del prossimo Congresso che si terrà nel 1933, in occasione dei giuochi universitari internazionali a Torino.

Alla fine dei lavori del Congresso le Confederazioni studentesche si sono riunite coi delegati delle varie Nazioni. Sono intervenuti il Ministro degli Esteri dell'Istruzione di Lettonia, il delegato italiano ha pronunciato un discorso di ringraziamento per le accoglienze avute ed ha sottolineata la perfetta armonia e collaborazione che hanno caratterizzato i lavori del Congresso. Le parole hanno dato luogo a una grande manifestazione di simpatia all'Italia, culminata nel canto a gran voce dell'inno «Giovinezza» da parte di tutti i partecipanti. La delegazione italiana è ripartita, fatta segno a una nuova calorosa manifestazione di simpatia.

Una visita di S. E. Ercole
al campeggio degli Avanguardisti padovani

TRENTO, 18

Oggi S. E. Ercole, Ministro per l'Educazione Nazionale, ha visitato il campeggio degli Avanguardisti padovani a Ballamonte (Predazzo). E' questa la prima visita di S. E. fatta come Ministro ai campeggi dell'O. N. B. Egli è rimasto vivamente ammirato dell'organizzazione della tendopoli della gioventù fascista ed ha esternato il suo plauso in un breve discorso agli Avanguardisti e ai loro dirigenti, compiacimento di cui ha voluto pure dare notizia con un telegramma a S. E. Ricci.

Il Ministro della Marina
a S. E. Federzoni e all'on. Bianchi

ROMA, 18

Il Ministro della Marina ha così telegrafato a S. E. Federzoni:

«Nel pregare i rappresentanti del Parlamento di voler assistere alle esercitazioni navali ho avuto il desiderio di dare loro una sensazione diretta e tangibile dei problemi marittimi e dello stato di efficienza del personale e del materiale. Il telegramma di V. E. e dell'on. Bianchi, a nome dei senatori e dei deputati, e che ho trasmesso a tutte le unità che parteciparono alle esercitazioni, è stato appreso dalla Marina con viva compiacenza e profonda gratitudine. L'opera di ricostruzione della Marina, rinnovata per virtù del Governo fascista, continuerà indefessa per raggiungere più alte mete e per rispondere in pieno alla fiducia della Nazione.

Altre 15.000 sterline oro
ricuperate dall'«Artiglio»

BREST, 18

L'«Artiglio» ha ricuperato dallo scafo dell'«Egypt» altre 15.000 lire sterline in oro. *(Radio Stefani).*

Grandi ospite di Simon
nella sua residenza estiva

LONDRA, 18

Oggi il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi ha lasciato Londra, per recarsi a Fritwell, presso Oxford, dove il Ministro degli Esteri Sir John Simon lo ha invitato nella sua residenza estiva.

Il raccolto granario in Italia
Recisa smentita al «Temps»

ROMA, 18

Il *Temps* ha qualche cosa da dire anche sul nostro raccolto del grano. Riportando le cifre della diminuita importazione italiana di grano estero pubblicate nei giorni scorsi, il giornale parigino crede di dover aggiungere che si tratta di un beneficio transitorio in quanto già quest'anno il raccolto italiano di grano si annuncia meno soddisfacente e renderà quindi necessaria un'aumentata importazione di grano estero. Smentiamo recisamente il *Temps*. Le sue informazioni sono infondate. Il raccolto italiano di grano è stato anche quest'anno soddisfacentissimo, tanto che si può calcolare, come quello dell'anno scorso, in 70 milioni di quintali

Le prove per il Giro aereo d'Europa
Nuove brillanti affermazioni dei piloti italiani

BERLINO, 18

Nell'aerodromo Staaken, aviatori e velivoli italiani, svizzeri, germanici, polacchi e francesi stanno sottoponendosi alla serie delle prove preliminari prima di spiccare il volo per la gara che va sotto il nome di giro aereo di Europa, che avrà inizio domenica e si svolgerà in tre tappe. La prova lungo le sue tre tappe è certamente la più importante per il punteggio che comporta, ma le prove tecniche che stanno facendosi a Staaken hanno indiscutibile valore e stanno direttamente a indicare quale è l'apparecchio migliore e più degno della vittoria.

Il regolamento della manifestazione

Molti esperti lavorano intensamente per procedere alla classifica prima che siano date le partenze per la prima tappa. A tutt'oggi le prove preliminari, ad eccezione di quella di consumo che si inizierà domani, sono state effettuate ed hanno portato in netto vantaggio gli italiani coi loro «Breda», apparsi i più atti a rispondere ai requisiti voluti. Prima però di giungere a dimostrare quale è la situazione nella classifica, è necessario spiegare il regolamento della complessa manifestazione.

Il massimo punteggio a cui un aviatore può giungere è di 500 punti. Di questi 180 sono dati dalla gara propriamente detta che si svolgerà in tre tappe su 7500 km.; altri 40 punti sono dati dalla regolarità di marcia, mentre gli altri 280 punti sono così suddivisi: decollo in 100 metri con salto d'ostacolo alto 8 metri, punti 40 (un punto in meno con 5 metri in più); atterraggio in 100 metri dopo essere passati sullo stesso ostacolo, 40 punti (1 in meno ogni 5 metri in più); la più bassa velocità minima fissata in km. 63 in media, punti 50 (2 punti in meno ogni km. in più dei 63); minore consumo di carburante, punti 30.

Questi sono i punteggi principali, ma vi sono poi altri punteggi per ripiegamento di ali (7 punti), al motore più lesto (6 punti), e infine, 107 punti all'apparecchio che abbia dimostrato le migliori qualità turistiche.

L'ardua competizione

Prima dell'inizio della prova, si supponeva che la lotta fosse ingaggiata fra la Germania coi suoi «Klemm» e cogli «Hankel» e l'Italia con i suoi «Breda». Ma ora che tutte le prove sono state compiute, ad eccezione di quella del consumo, è apparso un nuovo concorrente terribile nel polacco Karpinski, mentre i tedeschi, vincitori dei due precedenti giri d'Europa, non sono apparsi quest'anno molto adatti alle prove, anche se sono stati facilitati nella prova di minima velocità, nell'attesa del momento più propizio nell'effettuarla e condurla a compimento.

Per questa facilitazione hanno potuto accumulare dei punti e non rimanere molto staccati dai primi.

Così la prova si presenta più aperta e tanto più lo sarà al momento della effettuazione del giro vero e proprio, in quanto è probabile che gli apparecchi italiani nella prova del consumo debbano perdere un po' del loro vantaggio. Ma nelle prove di decollo, atterraggio e velocità minima, i «Breda» italiani hanno corrisposto in pieno alle caratteristiche volute e hanno impressionato competenti e pubblico.

L'aviatore Colombo ha realizzato il più rapido decollo, il Viazzo il più corto atterraggio, ancora il Colombo la velocità minima, così che ha staccato il concorrente polacco Swirko, che era riuscito fino allora a mantenersi alla pari con lui. Colombo, Viazzo, Lombardi, Donati, Stoppani, Schuster, De Angeli, con l'inglese miss Spooner che pilota anch'essa un «Breda» hanno gareggiato in bravura, in audacia e sicurezza, tanto che quando è stata pubblicata la classifica, Colombo deteneva il primo posto, Lombardi il secondo, miss Spooner il terzo, Donati il quarto, Stoppani il quinto e Schuster il sesto.

La prova del «Breda»

Vi sono dunque sei apparecchi italiani nelle prime posizioni e soltanto i due polacchi Karpinski e Swirko hanno potuto mantenersi a fianco dei nostri. Seguono poi il tedesco Poss, che tanto si distinse nel giro aereo d'Italia nel 1931 e il tedesco Fretz con «Klemm», i quali hanno potuto avvantaggiarsi delle condizioni del vento. Ad ogni modo fra Colombo e il tedesco Poss intercorrono ben 17 punti, avendone l'italiano accumulati 222 contro i 205 del tedesco. De Angeli si trova soltanto all'undicesimo posto con 196 punti, per errore di decollo, e Viazzo al sedicesimo posto con punti 191, per la minima velocità.

In tutte le prove fornite, gli italiani sono stati ammiratissimi e già si presume che essi rusciranno vincitori della difficilissima competizione. E' Colombo che raccoglie i maggiori favori, tanto le sue prove sono state sbalorditive, e si è convinti che saprà anche attraverso i 7500 km. delle tre tappe, affermare la sua superiorità e quella dell'apparecchio italiano, giacchè si presume che i punti che perderà nella prova di consumo non saranno così gravi da pregiudicare la sua salda posizione di leader. Ancora una volta l'industria italiana e i nostri piloti sanno brillare di vivissima luce e tengono alto il tricolore. Nel giro d'Europa, di fronte ai migliori prodotti di numerose Nazioni, è ancora l'Italia che domina, dimostrando d'aver raggiunto una perfezione di costruzione, quale non si registra altrove. Domani saranno 41 i concorrenti che parteciperanno alla prova di consumo.

Drammatici incidenti alle prove
per la corsa automobilistica di Belfast

LONDRA, 18

Negli ambienti sportivi inglesi è accolta con disappunto la notizia che Nuvolari non parteciperà alla corsa automobilistica internazionale di Belfast sul circuito di Ards, guidando l'Alfa Romeo. Tuttavia la casa milanese sarà ugualmente rappresentata alla grande prova con due macchine, guidate da lord Howe e da sir Henry Birkin.

Oggi durante gli allenamenti è avvenuto un incidente che per poco non ha causato la morte di uno dei più apprezzati corridori britannici, Lewis. Durante un giro di prova, mentre il Lewis procedeva con la sua macchina a circa 100 miglia all'ora, perdeva una ruota posteriore che veniva lanciata in aria ad un'altezza di una quindicina di metri e andava a cadere a circa 200 metri di distanza. Il Lewis riusciva a padroneggiare la macchina che, dopo aver sbandato paurosamente e aver compiuto furiosi sbalzi, si arrestava. Poco dopo il corridore Hamilton, su Midget, in una curva usciva di pista. La macchina si rovesciava, prendendo sotto il guidatore e il meccanico che, subito soccorsi, dovettero essere ricoverati all'ospedale.

Il volo New York-Roma sospeso
per l'opposizione dell'Associazione aerea sanitaria

NEW YORK, 18

Il volo senza scalo New York-Roma degli aviatori Albricht e Newcomer è stato rinviato a causa del divieto opposto all'ultimo momento dall'Associazione americana per il servizio aereo sanitario di riprodurre sull'apparecchio lo stemma dell'Associazione che, affermano i suoi dirigenti, non ha alcun rapporto con l'organizzazione del volo. Altra obiezione sollevata è che la Newcomer non è regolarmente iscritta fra le infermiere dell'Associazione stessa. *(United Press).*

Sciagura aviatoria a Pola

ROMA, 18

Ieri un idrovolante da bombardamento dell'aeroporto di Pola, pilotato dal ten. Vittorio Desiderio, avente a bordo il sergente pilota Carlo Pierboni, l'aviere scelto motorista Canzio Gori e l'aviere motorista Otello Zorzato, durante un'esercitazione di volo notturno, per errore di manovra nell'ammaraggio, capotava. Il ten. Desiderio, il sergente Pieroboni e l'aviere scelto Gori sono rimasti leggermente feriti, mentre l'aviere Zorzato è deceduto. *(Stefani).*

In yole da Pavia a Dunkerque
Il raid di cinque studenti italiani

DUNKERQUE, 18

Sono giunti oggi a bordo di una yole cinque studenti italiani, partiti tempo fa da Pavia e arrivati per via d'acqua, seguendo l'itinerario di Locarno, Basilea, Düsseldorf, Anversa e Ostenda. Essi ripartiranno questa sera stessa per Calais e di là, attraversata la Manica, giungeranno a Londra e a Oxford meta finale della loro crociera. *(United Press).*

Le grandi manovre svizzere

GINEVRA, 18

Il *Journal de Genève* pubblica che alle grandi manovre svizzere, cui prenderanno parte sei divisioni e che si svolgeranno dal 5 al 7 settembre, parteciperanno varie missioni militari estere. Il Generale di Brigata Riccardi rappresenterà l'Italia.

Mollison in volo sull'Atlantico

LONDRA, 18

L'aviatore inglese Mollison è partito alle 11.35 per la traversata dell'Atlantico. Egli ha preso il volo sul suo monoplano «Tignola», che porta il nome di «Contentezza del cuore», scritto in grandi caratteri neri sulla carlinga. L'aviatore si è levato dalla spiaggia di Porto Marnock, diretto verso Terranova.

I soli viveri che ha portato con sè consistono in alcune noci, uva secca, zucchero e orzo e due bottiglie di caffè. Un irlandese ha insistito per mettere una bottiglia di «brandy» nella carlinga, dicendo: «Non si sa mai...». Mollison ha portato con sè anche un certo numero di lettere, tra cui una diretta dal Sindaco di Dublino al Sindaco di New York.

Duemila persone assistevano alla partenza. L'apparecchio si è sollevato con rapida e perfetta manovra, facendo rotta per Harbour Grace. Da questa località Mollison intende proseguire per New York per poi ripartire immediatamente per far ritorno in Irlanda.

Alle 12.45 un radiogramma annunciava che l'apparecchio era stato avvistato a quell'ora nel cielo di Galway, per brevissimo tempo. Esso volava alla altezza di circa cento metri dal suolo, a una velocità di oltre duecento chilometri all'ora.

Il Ministero dell'Aria ha comunicato alle 13.20 che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico presso la costa irlandese erano buone. Il vento aveva la velocità di 20-25 km. all'ora, in direzione sud-ovest, ed erano segnalati leggeri banchi di nebbia vicino alla costa. Al largo invece le condizioni di visibilità erano ottime, con vento variabile di scarsa intensità.

Il conflitto del Lankashire
assume proporzioni minacciose

LONDRA, 18

Il conflitto del Lankashire si è oggi allargato e altri 20.000 tessili del distretto di Preston hanno fatto atto di solidarietà con gli scioperanti di altri distretti. Finora gli scioperanti appartengono tutti alla sezione tessitura e fino a questa sera si calcola che il loro numero sia salito a oltre 50.000. Nel distretto di Preston si contano circa 50 opifici e soltanto 8 sono rimasti oggi aperti, mentre nel distretto di Burnley, dove da circa tre settimane si trovano in isciopero 25.000 tessitori, soltanto un migliaio di lavoratori è entrato oggi negli opifici.

Come abbiamo già segnalato, pende la minaccia che anche la sezione filatura si metta in isciopero in seguito alla riduzione dei salari, per la quale riduzione i proprietari hanno dato ieri il preavviso di un mese. Se questa grave minaccia dovesse avverarsi, tutta la zona cotoniera del Lankashire verrebbe paralizzata e 550.000 lavoratori gettati sul lastrico.

Tuttavia si apprende stasera una notizia confortante e cioè che i rappresentanti dell'Unione della sezione filatura hanno accettato di incontrarsi coi rappresentanti dei proprietari per discutere la revisione dei salari. Ciò fa pensare che si possa scongiurare il pericolo dell'arresto completo del lavoro nel Lankashire. Nella sezione tessitura i Sindacati dimostrano però propositi intransigenti e se il conflitto di questa sezione dovesse allargarsi, come purtroppo si è avuta oggi la prova, oltre 200.000 tessitori saranno in isciopero per la fine del mese.

Sul posto si sono recati i rappresentanti ufficiali del Ministero del Lavoro per offrire la mediazione nella vertenza e si assicura che anche il Primo Ministro MacDonald segue con grande interesse dalla Scozia gli sviluppi della vertenza. Non si esclude che MacDonald intervenga personalmente per cercare di conciliare le due parti in conflitto.

La Conferenza di Ottawa
e i rapporti con i Paesi esteri

LONDRA, 18

I giornali pubblicano che la riunione finale della Conferenza di Ottawa è rinviata a sabato, mentre continuano animate discussioni specialmente con il Canadà per il raggiungimento di risultati che questa stampa prevede inferiori alle aspettative che si nutrivano nelle settimane scorse.

La Commissione doganale della Conferenza imperiale ha raggiunto l'accordo sui seguenti punti: evitare ogni incertezza circa l'ammontare del dazio da pagarsi all'arrivo delle merci nel Paese importatore; riduzione al minimo degli attriti e dei ritardi; facoltà di affrettare e risolvere effettivamente le controversie relative all'applicazione di una data tariffa doganale. Si è anche convenuto che ogni provvedimento dell'amministrazione delle dogane per premunirsi contro le evasioni debba uniformarsi ai suddetti principii.

Ieri la Commissione sui rapporti commerciali cogli altri Paesi esteri ha presentato alla Conferenza la sua relazione. La Commissione ha particolarmente esaminato la questione dei rapporti fra il sistema preferenziale tra le varie parti dell'Impero e la clausola della Nazione più favorita nei trattati commerciali con Potenze straniere. La Commissione è del parere che ciascun Governo debba fissare in materia la sua particolare politica; ma i rappresentanti dei vari Governi imperiali nella Commissione hanno dichiarato che nessun trattato futuro possa contrastare con una qualsiasi preferenza che i diversi Governi dell'Impero potrebbero accordarsi reciprocamente. In tal caso i Governi interessati dovrebbero liberarsi dagli impegni derivanti da trattati preesistenti con Paesi esteri.

I traffici americani in regresso

NEW YORK, 18

Per quanto la bilancia commerciale degli Stati Uniti nel mese di luglio scorso sia stata in complesso favorevole, tuttavia le singole cifre delle importazioni e delle esportazioni non sono affatto confortanti. Infatti le esportazioni sono diminuite rispetto al giugno di 8 milioni di dollari passando da 115 a 107 milioni e le importazioni sono diminuite di ben 63 milioni di dollari, passando da 142 a 69 milioni di dollari.

Nuovo violento attacco paraguayano
contro il posto d'osservazione di Caraya

LA PAZ, 18

Un comunicato ufficiale delle autorità militari di frontiera informa che «cospique forze paraguayane, con l'ausilio di tre aeroplani, hanno attaccato il posto d'osservazione di Huijay-Caraya, dal quale l'esiguo presidio boliviano ha dovuto ritirarsi dopo tre ore di strenua resistenza». Fino ad ora mancano ulteriori dettagli dell'azione. E' questo il secondo attacco paraguayano contro il posto di Caraya.

Nello stesso tempo lo Stato Maggiore smentisce nuovamente che truppe boliviane abbiano attaccato Puerto Casado.

Si ha da Buenos Aires che il Ministro degli Esteri ha smentito categoricamente la notizia che l'Argentina abbia proposto la creazione di una zona neutra alla frontiera fra la Bolivia e il Paraguay nella regione del Chaco.

Montesiao riconquistato dai federali

LONDRA, 18

E' annunziato ufficialmente che le truppe federali hanno riconquistato Montesiao, dopo un lungo e violento combattimento contro i difensori paulistani. Il Ministero inglese degli Esteri comunica che il Governo brasiliano ha autorizzato il vapore «Almanzora» della compagnia «Royal Mail» a recarsi all'isola Moella, a qualche chilometro al largo del porto di Santos, il 27 agosto, per prendere a bordo i sudditi britannici e stranieri e condurli a Rio de Janeiro e in altri porti. Le truppe federali bloccano il porto di Santos per cacciare gl'insorti e soffocare la rivolta nello Stato di S. Paolo.

L'azione nipponica in Manciuria
contro il brigantaggio cinese

MUKDEN, 18

Il Comando giapponese, a quanto si apprende, sta organizzando una vasta campagna militare contro i banditi e le altre formazioni irregolari cinesi in Manciuria. L'operazione dovrebbe avere inizio entro il prossimo settembre. I numerosi attacchi alle linee ferroviarie, le continue invasioni di villaggi e fattorie, sistematicamente saccheggiati, avrebbero infatti deciso gli abitanti di quelle vaste regioni a chiedere insistentemente al Comando militare nipponico di prendere provvedimenti adeguati ad una elementare protezione delle persone e delle cose.

Battaglia campale alle viste
per la prossima convocazione del Reichstag

BERLINO, 18

Dietro invito del Cancelliere, il Presidente del Reichstag, Loebe, ha convocato il nuovo Parlamento per il giorno 30 agosto. E' questo il termine estremo per la convocazione del Reichstag per la sua seduta costitutiva.

Si ritiene però da più parti che quel giorno esso terrà la sua prima ed ultima seduta, in quanto il Cancelliere von Papen e il Generale Schleicher, Ministro per la Difesa Nazionale, sono evidentemente preparati a provocare lo scioglimento del Parlamento piuttosto che lasciare il potere. A quanto è possibile desumere da molti segni, von Papen desidera ottenere il consenso della maggioranza del Parlamento per una lunga vacanza dei lavori parlamentari, durante la quale il Governo agirebbe in regime semidittatoriale.

Le intenzioni del Governo

Ma se il Reichstag non accoglierà tale proposta, il Governo è pronto a chiedere al Maresciallo Hindenburg di firmare un decreto che sciolga il Reichstag e convochi nuovamente i comizi elettorali. In questo caso il Governo beneficerebbe di un periodo di due mesi di tranquillità, quanti cioè sono necessari per la campagna elettorale, e di un terzo mese decorrente dalla data delle elezioni a quella dell'effettiva convocazione della nuova Camera. Il trimestre sarebbe utilissimo per continuare le trattative fra il Cancelliere e Hitler.

E' assai probabile che al Parlamento si formi una maggioranza contraria al Governo von Papen. L'organo dei nazional-socialisti, *Angriff*, preannuncia che il Governo del Reich avrà certamente contro di sè al Parlamento una maggioranza schiacciante, se non quasi unanime, e prosegue dicendo che non si sa ciò che il Governo in questa situazione potrà fare.

Sabato prossimo, dietro invito del Presidente del Reichstag, si riuniranno i rappresentanti di tutti i partiti per discutere questioni di puro carattere tecnico, come la disposizione dei seggi nell'aula parlamentare e simili.

Una questione molto discussa è se la anziana deputatessa comunista, Clara Zetkin, presiederà nella sua qualità di decana del Parlamento, le sedute del nuovo Reichstag fino alla elezione del nuovo Presidente. La Zetkin, che ora si trova a Mosca, ha telegrafato all'ex Presidente Loebe, che ella intende tornare a Berlino per assumere le funzioni presidenziali. Però il suo partito se ne mostra perplesso, date le condizioni della Zetkin, che è un'invalida cronica e quasi cieca. Ma soprattutto contro l'insediamento della deputatessa alla Presidenza vi è l'opposizione dei nazionalsocialisti, che considerano la cosa come un insulto alla Nazione tedesca e minacciano di protestare, non solo verbalmente.

E' da notare che secondo i costumi parlamentari, il posto di Presidente dell'assemblea spetta al partito nazionalsocialista, che è il partito più forte del Reichstag. E' da ritenersi che il centro, seguendo le tradizioni, appoggerà i nazionalsocialisti.

La polemica Hitler-von Papen

Mentre le parti in lotta si armano per la battaglia campale cui darà il segno la riapertura del Reichstag, si dileguano gli ultimi echi della polemica ufficiale sui colloqui del 13 agosto che tanta decisiva importanza sono destinati ad avere sull'imminente decorso della crisi tedesca.

Su due punti, uno attuale e l'altro retrospettivo, verte ancora la polemica ufficiale. Un comunicato della direzione del partito nazionalsocialista precisa ora la versione del partito, sia sull'uno che sull'altro: il primo punto riguarda quello che Hitler ha chiesto al Cancelliere e al Presidente nei colloqui di sabato: il Governo nel suo comunicato ha sostenuto, come si ricorda, che il capo nazionalsocialista avrebbe chiesto non solo il Cancellierato ma anche «tutto il potere dello Stato nella sua più ampia espressione»; il comunicato nazionalsocialista, invece, definitivamente dichiara non vera tale affermazione lasciando intendere che Hitler avrebbe chiesto soltanto la direzione del Governo.

In altri termini da queste polemiche si potrebbe rilevare che se avessero offerto a Hitler il Cancellierato (come ne aveva diritto dopo la sua vittoria elettorale, diritto che nessuno avrebbe pensato di negare, ad esempio, al Centro o alla social-democrazia se tale vittoria l'elettore avesse ad essi decretata) insieme con alcuni Ministeri, mantenendo alcuni membri dell'attuale Governo in altri Dicasteri, Hitler avrebbe forse accettato.

Schermaglie di comunicati

L'altro punto riguarda l'appunto mosso dal Presidente a Hitler nel suo comunicato, di avere mancato di parola ritirando l'appoggio al Gabinetto von Papen precedentemente promesso. Il comunicato nazional-socialista definitivamente nega che tale appoggio il capo del partito abbia in maniera indeterminata promesso al Gabinetto von Papen, cioè che lo abbia promesso anche per dopo le elezioni.

E' evidente che anche se tale riserva non fosse stata esplicitamente fatta, essa avrebbe dovuto essere sottintesa, costituendo il fatto della nuova consultazione della volontà popolare una base totalmente nuova di situazione e di giudizio, per la quale è implicito che il capo del partito non avrebbe preventivamente potuto impegnarsi. A tale comunicato del partito nazional-socialista replica questa sera un altro breve comunicato del Governo del Reich in cui è detto che il Governo mantiene le sue versioni.

Emissione di francobolli celebrativi
del Decennale della Marcia su Roma

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il R. D. 22 luglio 1932 N. 966, concernente l'emissione di speciali francobolli celebrativi del Decennale della Marcia su Roma e dell'avvento al potere del Fascismo e il Decreto del Capo del Governo 13 luglio 1932 riguardante le norme concernenti il censimento del grano trebbiato a macchina.

Le terme della Cassa assicurazioni sociali
aperte a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 18

Oggi si sono qui aperte le nuove terme della Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, che verranno ufficialmente inaugurate nel prossimo settembre, con l'inizio del primo turno di cura. Alle 20.30 i dirigenti dello Stabilimento, le autorità e gli assicurati si sono recati a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti.

Il comm. prof. Boni ha illustrato brevemente il significato della manifestazione. Il Podestà ha ringraziato, beneaugurando all'avvenire della provvida istituzione, che realizza nel campo della provvidenza sociale una delle più feconde iniziative del Regime.

Il Principe di Galles a Malta

MALTA, 18

Nel pomeriggio è qui giunta la nave «Queen Elizabeth» dalla quale sono sbarcati il Principe di Galles e il Principe Giorgio, salutati dalle salve delle navi e dei forti. I Principi si sono diretti alla residenza del Governatore, acclamati dal popolo assiepato lungo i bastioni e affollante le terrazze ed i balconi prospicienti il porto grande. Questa sera i Principi, dopo la visita al Casino maltese, hanno partecipato ad un pranzo di gala offerto in loro onore dal Governatore. Il Principe di Galles e il Principe Giorgio sono ospiti del Governatore, Generale sir David Campbell, al palazzo di S. Antonio e si tratterranno qui fino a domenica. L'ultima visita del Principe di Galles a Malta fu effettuata 11 anni fa, allorchè egli, in nome di Re Giorgio, assistette all'inaugurazione del primo Parlamento maltese.

Timore di disordini in Irlanda

DUBLINO, 18

Il timore di disordini in Irlanda è sempre vivo e ciò lo prova il fatto che il Lloyd ha aumentato dal 5 al 10 per cento il premio di assicurazione sulle case private contro danni provenienti da disordini o da sommovimenti civili. Praticamente un palazzo importante non viene assicurato. *(Radio Stefani).*

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Centinaia di turisti americani sono giunti ieri a Genova col piroscafo «Presidente Johnson». Appena sbarcati, hanno visitato la città e i dintorni.

DALL' ESTERO

Un battaglione di fanteria britannico e sei battaglioni di fanteria indiana hanno ricevuto l'ordine di recarsi al principio dell'inverno nel Bengala, per rinforzare le forze civili e sopprimere il movimento terroristico.

Due impiegati di una banca di La Plata sono rimasti uccisi e un terzo è rimasto gravemente ferito sotto una pioggia di rivoltellate, sparate da un gruppo di banditi, che con le armi in pugno sono penetrati nella banca, si sono impadroniti di circa 6000 pesos e si sono quindi dati alla fuga.

Un aeroplano francese montato da quattro aviatori del 22.o reggimento di base a Chartres sorvolava il campo di Tahure per effettuare degli esercizi di bombardamento, quando in seguito ad una perdita di velocità l'aeroplano si è schiacciato al suolo. Due tenenti sono rimasti uccisi e i due sergenti che li accompagnavano sono stati gravemente feriti.

L'inquadramento del lavoro agricolo
nel primo semestre di quest'anno

ROMA, 18

Occupandosi dell'inquadramento del lavoro agricolo nel primo semestre di quest'anno, il *Lavoro Fascista* informa che il tesseramento al 30 giugno 1932, raffrontato a quello del 30 giugno 1931, presenta un notevole aumento sia per categoria (una esclusa) sia nel numero totale. L'aumento degli impiegati delle aziende agricole è di 475, degli affittuari coltivatori diretti di 2495, dei coloni e mezzadri di 21.763, dei salariati e braccianti di 18.919. Solo la categoria degli allevatori diretti segna una lieve diminuzione di 173.

Alpinista romano precipitato da 1000 metri
durante una scalata al Monte Bianco

COURMAYEUR, 18

Ieri alle 14 l'ing. Bernardo Magnino, di 32 anni, residente a Roma, e il dott. Giulio Campagnano, pure residente a Roma, tentavano di fare la scalata del Monte Bianco dalla parte della cresta di Bonassay. Senonchè a metà strada della cresta, a causa della rottura della cornice di ghiaccio su cui gli scalatori camminavano, essi sono precipitati, l'uno dal versante italiano e l'altro dal versante francese. Quello precipitato dal versante francese è l'ing. Magnino, il quale per la rottura della corda è precipitato da oltre mille metri; quello del versante italiano, il Campagnano, si è fermato dopo una scivolata di 50 metri ed ha potuto risalire e portarsi al prossimo rifugio del Durier a chiedere aiuto.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 18

Premio Villa Torlonia: 1) «Circina»; 2) «Tempesta»; 3) «Orasso». Tot.: 15.50, 7, 12.50, 15.

Premio Villa Corsini: 1) «Aladino-K.»; 2) «Baraonda»; 3) «Fieramosca». Tot.: 123.50, 44, 21.50, 13.50.

Premio Villa Sciarra: 1) «Plucky»; 2) «Kluck»; 3) «Alraune». Tot.: 6, 5.50, 6.50, 6.

Premio Villa Pamphili: 1) «Laloge»; 2) «Marinella»; 3) «Sallie Romes». Tot.: 45, 9, 7, 7.

Premio Villa Borghese: 1) «Arnulf»; 2) «Paradiso». Tot.: 7, 8.50, 16.

Premio Villa Celimontana: 1) «Minuetto»; 2) «Fata Tobruck»; 3) «Angeleno Z.». Tot.: 17, 12, 13.50, 27.50.

Premio Villa Medici: 1) «Misa»; 2) «Aquila». Tot.: 30, 18, 9.50.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	766.1	31	25	¾ cop., legg. mosso
Roma	765.3	39	25	sereno, legg. mosso
Torino	768.2	34	19	sereno
Milano	767.8	33	22	sereno
Genova	767.2	31	26	sereno, legg. mosso
Venezia	767.1	33	23	sereno, legg. mosso
Firenze	767.8	36	18	sereno
Ancona	767.1	33	29	sereno, calmo
Bologna	767.8	34	22	sereno
Napoli	764.6	35	25	sereno, mosso
Taranto	763.7	34	25	½ coperto, agitato
Palermo	764.4	35	20	sereno, calmo
Catania	763.6	35	24	sereno, calmo
Cagliari	766.2	30	18	sereno, legg. mosso
Tripoli	763.8	28	20	nebb., legg. mosso
Messina	763.5	33	25	sereno, legg. mosso
Trento	768.1	35	20	sereno
Fiume	766.2	34	26	½ cop., legg. mosso
Bari	764.0	29	24	sereno, mosso
Sanremo	765.3	29	25	sereno, legg. mosso
Bengasi	764.5	30	20	sereno, legg. mosso
Rodi	756.3	29	[illegible]	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Tutta l'Europa centrale è dominata da un ampio anticiclone con massimo a nord delle Alpi. L'Europa settentrionale è invece sotto l'influenza di una depressione con centro sull'alta Norvegia. Permane l'area di bassa pressione sul Mar di Levante.

Probabilità: La situazione si manterrà stazionaria con cielo quasi ovunque sereno e predominio di correnti settentrionali piuttosto forti sul basso versante adriatico e sul Jonio, deboli o moderati altrove. Temperatura sempre molto elevata. Visibilità generalmente buona. Basso Adriatico e Jonio alquanto agitati, mossi o poco mossi i rimanenti mari.

COMUNICATI

Nel venticinquesimo anniversario di matrimonio di
AMELIA VIDA
e
FRANCESCO TODESCHINI
la figlia e gli altri parenti augurano ogni felicità.
Trieste, 19 agosto 1932.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

CRONACA DELLA CITTÀ

In tema di circolazione

Il parere del Podestà sulle disgrazie stradali

Cosa pensi il Podestà in merito al tragico bilancio di morti e feriti a cagione delle ormai giornaliere, ma ognor più domenicali, sciagure stradali è certamente interessante. E' l'opinione del primo magistrato civico, di colui al quale cioè sono demandati i poteri — nei limiti delle leggi — onde ovviare, se non eliminare del tutto, questo triste privilegio della nostra città, dintorni compresi. Se c'è chi non lo sa — questo a titolo di notizia estiva — il «TS» di cui si ornano le macchine appartenenti alla Provincia di Trieste, viene ovunque tradotto in «tutti sotto», la qual cosa, in verità, non è eccessivamente lusinghiera nè per chi guida... nè per i pedoni.

Ieri, durante uno di quei rari istanti di riposo che la laboriosissima giornata di lavoro concede al nostro Podestà sen. Pitacco, gli abbiamo chiesto il suo giudizio intorno al crescendo veramente preoccupante delle disgrazie stradali.

Ciò che dice il sen. Pitacco

— E' fuor di dubbio — egli ci disse — che a Trieste si hanno a deplorare più disgrazie stradali che nelle altre città del Regno. Il maggior numero — ormai è noto — lo si registra di domenica, a causa d'incidenti automobilistici dovuti a eccessiva velocità, velocità che se in qualche caso può essere consentita ad autisti di provata e sperimentata abilità, non è compatibile con i cosiddetti autisti festaiuoli, che già stanchi della scampagnata o sazi per avere mangiato bene e bevuto meglio, durante il ritorno non sono sempre nel pieno dominio dei propri nervi.

Altro fattore di disgrazie sono le motociclette, il cui numero in questi ultimi tempi si è moltiplicato. Oltre alle velocità talvolta pazzesche, esiste la cattiva abitudine di montare in motocicletta in due o tre persone, con evidente pericolo per il guidatore e per quelli che l'accompagnano.

Nei riguardi del nucleo abitato è possibile l'applicazione integrale degli articoli del Codice della Strada, applicazione che mi riprometto di compiere in pieno e senza dubbiezze di sorta. Per ciò ho già disposto che i vigili urbani intensifichino la vigilanza, colpendo senza remissione i contravventori».

I risultati cominciano a farsi tangibili. Le contravvenzioni elevate solo nella giornata di oggi e che si riferiscono quasi tutte a biciclette, sono più numerose del solito.

Per le strade di campagna è da tener presente che la legge non fissa limiti alle velocità. Comunque il compito della sorveglianza credo sia di spettanza della Milizia della Strada.

Per le biciclette — causa non ultima di disgrazie — è stato fin d'ora disposto di determinare e specificare i percorsi lungo i quali è severamente proibito il transito.

Fin qui il Podestà, il quale — e questo possiamo assicurarlo — è fermamente intenzionato di porre un rimedio al dilagare di sciagure e di sciagure che giustamente rattristano e preoccupano la cittadinanza, composta per lo più di gente tranquilla, rifuggente, in ogni caso, da ogni eccesso che possa cagionare disgrazie a sè o agli altri.

Un vecchio tema

Ma l'argomento è troppo interessante perchè debba considerarsi esaurito. Per quanto se ne sia scritto, non si è scritto abbastanza. Non da oggi, ma da anni il nostro giornale ha richiamato l'attenzione delle autorità preposte alla circolazione, nonchè dei cittadini tutti, sulla necessità imprescrittibile di una regola disciplinare che riguardi autisti, motociclisti, motoleggere, biciclette, nonchè i pedoni. Poichè è d'uopo convenire che il pedone triestino — fatte le debite e onorevoli eccezioni — è un indisciplinato, facile a trascurare le disposizioni suggerite del resto dal buon senso e dal dovere di proteggere la propria persona senza nuocere alla sicurezza del prossimo. In molti di tali pedoni esiste come un senso di rivolta in potenza, pronto a manifestarsi con proteste spesso ingiustificate: come ad esempio quando pretendono di aver ragione sostando in mezzo alla strada.

Detto al pedone quello che si merita, diciamo degli autisti e di tutti coloro i quali, avendo inforcato un qualsiasi mezzo rotante o non che li eleva di pochi centimetri dal volgarissimo selciato delle strade, sono convinti di avere acquistato l'incontrovertibile diritto di correre come e quanto loro piaccia, magari mettendo sotto il cittadino che per il proprio trasporto personale usa l'umile cavallo di S. Francesco: le proprie gambe.

Pochi giorni fa capitò in redazione una lettera di un certo signore il quale «avendo regolarmente pagato — così scriveva — la prescritta tassa governativa, si considerava nel diritto di sfruttare in pieno il mezzo veloce di cui disponeva, senza riguardi di sorta per i pedoni. I quali — aggiungeva il bello spirito — se vogliono sottrarsi ai pericoli della strada, non hanno che da starsene a casa».

Un'altra. E' di ieri l'osservazione d'un autista diretta a uno dei nostri collaboratori: Se i triestini andassero a vivere a New York, dopo un mese sarebbero tutti morti sotto le auto. Là non si bada a chi va sotto, ecc.

Ebbene, quell'autista dimostrava la più perfetta ignoranza del come vanno le cose, in merito alle auto nelle grandi città dell'estero.

A Parigi — per esempio — le auto pubbliche e private sono incolonnate e vanno a velocità un po' — ma poco — superiore del passo d'uomo. Talchè nel centro, per fare presto, si va a piedi. Così nelle altre metropoli. Fuori della cerchia abitata, s'intende, il limite della velocità è suggerito dal buon senso, dalla prudenza, dalla saggezza, dall'equilibrio nervoso del conducente.

Educare il pedone

Si è parlato fino alla sazietà dell'educazione del pedone. E sia pure: educhiamolo e se occorre poniamo in pratica il consiglio di un benemerito cittadino, il quale vorrebbe addirittura che si istituisse una specie di scuola per la circolazione, a simiglianza di quanto è stato fatto in Germania.

Noi non crediamo troppo all'efficacia di tali sistemi, buoni per i tedeschi, poco opportuni per noi italiani; comunque si faccia, si tenti, si cerchi e si studi qualche mezzo che possa giovare allo scopo. Ma soprattutto è indispensabile educare il conducente, il guidatore di qualsiasi macchina che corre su ruote, sia erra la nobile e aristocratica macchina di marca, sia la comunissima bicicletta presa a nolo per un'ora.

Quella di «educare il pedone» è una delle tante frasi fatte che finiscono con l'essere ripetute per abitudine, che è poi la figlia primogenita della pigrizia mentale. Il pedone è quello che è: un bipede che da millenni suole camminare a suo modo e sulle proprie zampe; pretendere che cambi natura — nei riflessi del movimento e della deambulazione — tutto d'un tratto, è semplicemente ingenuo.

Bisogna dare tempo al tempo. Comunque è fuori di discussione che chi adopera il mezzo più rapido ha il dovere di usare maggiore prudenza del pedone.

Senonchè l'autoguida o il conducente di qualsiasi macchina dotata di maggiore rapidità del pedone, suole farsi forte della legge. Della legge, s'intende, interpretata secondo l'esclusivo suo interesse. Infatti, egli dice che la legge non pone alcun limite alla velocità dei veicoli meccanici, donde le conseguenziali che non hanno bisogno di essere specificate.

La legge, invero, non precisa numericamente, ma specifica e definisce per coloro che abbiano voglia d'intenderla, che c'è, esiste un limite alla velocità, limite che non dev'essere in alcun modo normalmente oltrepassato.

Il problema dei patentini

A proposito di velocità, è giustizia distinguere. Vogliamo dire cioè che l'auto, per esempio, affidato all'autista professionale e perciò padrone della macchina, sperimentato e pratico delle vie da percorrere, presenta assai più garanzie dal punto di vista della incolumità delle persone, dell'auto al cui volante è persona che occasionalmente o una o due volte per settimana conduce la propria macchina. Nel secondo caso, specialmente, la garanzia è tanto minore, in quanto da una rapida se non profonda inchiesta condotta da noi, sembra che il patentino sia da qualche tempo in qua concesso con forse troppa larghezza. In altre parole: non si fa troppo caso di quelli che dovrebbero essere gli elementi decisivi per la concessione del documento che in alcuni casi disgraziati legalizza o scusa la sciagura. Ci si riferisce, ad esempio, che uno strabico il quale un anno fa per inavvertenza dell'ostacolo che gli si parava avanti alla macchina andò a finire contro un muro, cagionando la morte di uno stretto congiunto, sia ancora in possesso del patentino. In due delle ultime sciagure stradali che ebbero epilo doloroso, un autoguida — privato s'intende — aveva il patentino scaduto e l'altro non lo aveva affatto.

La velocità e la legge

Colpa un po' di tutti; colpa forse del tempo caldo e afoso per cui parecchi non riescono a mantenere costantemente quel tale equilibrio nervoso che è alla base della normalità della nostra quotidiana esistenza.

Ma in tema di velocità — ripigliando il discorso dove per incidenza l'abbiamo lasciato — i signori autisti — specialmente ripetiamo non professionisti — non interpretano la legge al giusto punto. Sta di fatto che nel Codice della Strada, all'art. 35, è detto quanto segue nei riguardi della velocità:

«E' obbligo del conducente regolare la velocità del veicolo in modo che, avuto riguardo al loro tipo, sistema di frenatura e peso, alle caratteristiche e condizioni delle strade ed altre speciali circostanze di qualsiasi natura, sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose e qualsiasi disordine ed intralcio per la circolazione. La velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera ed in curva, in prossimità dei crocevia e delle biforcazioni, nelle forti discese, nelle ore notturne, nei casi di nebbia, di foschia o di polvere, nei passaggi stretti o ingombranti, nell'attraversamento di nuclei abitati o comunque di tratti di strada fiancheggiata da case. Ogni veicolo deve altresì rallentare la velocità ed anche fermarsi quando riesca malagevole l'incrocio con altri, quando i pedoni che si trovino sul suo percorso tardino a scansarsi e quando al suo avvicinarsi gli animali che si trovino sulla strada diano segni di spavento. Alla osservanza delle disposizioni precedenti sono tenuti anche i conducenti di bestie da tiro, da soma e da sella».

Non solo, ma all'art. 65 è detto: «In ogni momento il conducente di un veicolo deve essere completamente padrone della velocità del suo veicolo, in modo da essere in grado di osservare gli obblighi che gli incombono a norma dell'art. 35».

Nè basta; poichè esistono anche delle limitazioni numeriche che non ripetiamo per esigenze di spazio e per desiderio di brevità.

Come ognun vede, la legge dice a chi la vuole intendere, che non basta avere pagato la prescritta tassa per correre a rotta di collo sulle strade, senza riguardo di sorta per il prossimo. Ma c'è di più. Non è concepibile che nell'interno delle città, nel bel mezzo del nucleo abitato, dove le strade sono anguste, i marciapiedi stretti, gli incroci delle vie a ogni piè sospinto, si corra al di là dei 10 o, al massimo, 20 chilometri. Si ha fretta?

Ecco, ci sembra irragionevole pretestare simile argomento quando si tratta di una città come la nostra, le cui distanze maggiori fra un limite e l'altro del nucleo intensamente abitato, non superano i quattro chilometri al massimo.

Aumentare la sorveglianza

I marciapiedi? Certo: i marciapiedi sono fatti per i pedoni, ma il guaio è che i marciapiedi sono quelli che sono: stretti, angusti, malandati; e come se ciò non bastasse, qualche auto — è la cronaca dell'altro giorno — finisce anche sul marciapiede.

Ebbene: tutto questo deve avere un limite. Nell'abitato la velocità delle macchine deve essere ridotta all'indispensabile. La sorveglianza, ci si dice, è resa difficile a causa dei pochi mezzi disponibili. Si aumentino, noi diciamo, i mezzi anche quando l'aumento dovesse tradursi in un gravame sul bilancio comunale. Si chiegga il contributo e la collaborazione di tutti gli agenti dell'ordine, oltre che dei vigili urbani, troppo pochi per assolvere tutti i compiti loro affidati. Guardie di questura, carabinieri ecc. siano chiamati a fare osservare a chiunque conduce una macchina, sia pure una comunissima bicicletta, le norme prescritte dalla legge. I patentini siano concessi a persone che diano garanzia di integrità fisica e psichica. Al proposito ci riesce incomprensibile che i conducenti di motoleggere siano esclusi dal dovere del patentino, quando è noto che la motoleggera ha tutte le caratteristiche delle moto normali. Si facciano, insomma, una buona volta rispettare con rigore e con intelligente rispetto della vita umana, tutte le disposizioni vigenti a tutela della incolumità dei cittadini, che devono potersi muovere senza pericolo e senza l'incubo costante d'essere minacciati di morte.

L'oro dei privati

La Banca d'Italia acquista

le polizze del Monte di Pietà

Il servizio di raccolta dell'oro da parte della Banca d'Italia, continua anche nella nostra città con crescente sviluppo. Diecine e diecine di cittadini che hanno creduto di profittare di tale servizio hanno trasformato in moneta sonante una quantità di oggetti che si trovavano ad avere in casa e che non potevano utilizzare perchè rotti o passati di moda. Del buon affare fatto hanno parlato coi conoscenti e con gli amici, i quali tutti hanno capito i vantaggi dell'operazione e vi hanno, a loro volta, ricorso.

La Banca d'Italia da qualche settimana è intervenuta anche a metter fine allo sfruttamento che, da parte di privati speculatori, si faceva di quei disgraziati che, stretti dal bisogno, dovevano in ogni modo far denaro realizzando il valore dei loro gioielli. Per l'oro di questi gioielli, gli speculatori privati offrivano cifre di gran lunga inferiori al valore reale aureo degli oggetti, valore che invece viene totalmente pagato dalla Banca d'Italia.

Il vantaggio è stato subito apprezzato dal pubblico, tanto che alcune categorie di cittadini, che per le loro particolari circostanze non si trovavano in condizioni di profittarne, si sono fatte avanti e hanno richiamato sul loro caso l'attenzione dell'Istituto, invocando provvedimenti. Si tratta di coloro che, in un primo momento, per fare danaro, si sono rivolti al Monte di Pietà, presso il quale i loro gioielli si trovano ora in pegno. Questi cittadini sono nella necessità o di ottenere dal Monte il rinnovo del pegno, sobbarcandosi a spese che, per quanto limitate, sono sempre onerose date le loro difficili condizioni economiche, oppure di lasciare andare all'asta gli oggetti d'oro impegnati, ricavandone quelle cifre irrisorie che, nel momento economico attuale, il sistema di vendita all'asta può dare. Essi hanno fatto presente alla Banca d'Italia che sarebbero stati ben lieti di tramutare i loro gioielli in danaro, se avessero avuto la possibilità di riscattarli.

La Banca d'Italia non poteva accedere all'idea, espressa da taluni, di concedere gli anticipi necessari per il riscatto di questi pegni, ma però ha adottato un provvedimento che raggiunge, per altre vie, lo scopo desiderato. E precisamente ha deliberato di comperare dai privati che portano ai suoi sportelli le polizze degli oggetti d'oro pignorati. Provvede poi, per suo conto, al riscatto degli oggetti ed al recupero dell'oro in essi contenuto.

Questo nuovo servizio in funzione da pochi giorni ha incontrato il più largo favore del pubblico, che non ha mancato di approfittarne largamente. Infatti fino a oggi la sede di Trieste della Banca d'Italia ha già acquistato polizze per parecchie migliaia di lire.

La procedura della vendita delle polizze dei cittadini agli uffici della Banca è quanto mai rapida e scevra di ogni burocratica formalità. Naturalmente la locale sede della Banca d'Italia accetta solo le polizze del Monte di Pietà di Trieste.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. C. I. C. A. T. Tutti gli specialisti (grafisti, goniometristi, telemetristi, graduatori e puntatori) delle Batterie 140.a e 143.a sono comandati di trovarsi domenica 21 corr., alle 8 al Poligono di Servola per prendere parte alle esercitazioni preparatorie per le prossime gare. Tutti gli appartenenti al C. R. N. sono comandati di trovarsi domenica 21 corrente alle 9 in caserma di via Donadoni N. 11 per istruzioni teoriche.

Due studi sull'assicurazione obbligatoria di malattia. Editi da «L'Eco dell'Isonzo», a cura di Sofronio Pocarini, in elegante veste tipografica, sono usciti ieri due interessanti studi dello scrittore concittadino Gianni Carmine, (dott. Piero Segon), su «L'Assicurazione obbligatoria di malattia in Italia e la Carta del Lavoro» e su «Il problema del medico nell'assicurazione obbligatoria di malattia», entrambi dedicati a S. E. l'on. Alberto Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. I due opuscoli fanno parte di un più ampio lavoro sull'assicurazione obbligatoria di malattia in Italia, che il giovane autore triestino sta preparando e che uscirà in breve.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Seduta del Direttorio federale. Ieri sera in sede del Comando si adunò il Direttorio federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il comandante in II cav. Zanolla espose al Direttorio la situazione dei diversi Fasci della Provincia, soffermandosi in particolare sull'organizzazione dei Fasci del Carso e comunicando la costituzione del Nucleo di Bucuie.

Allo scopo di perfezionare l'addestramento militare dei reparti giovanili della Provincia e di completare l'affiatamento fra i diversi Fasci, decise di far effettuare il 28 agosto una marcia tattica notturna, alla quale prenderanno parte contemporaneamente tutti i Fasci del Carso, il Fascio di Trieste, quello di Muggia e, in un secondo tempo, quelli del Friuli.

L'aiutante in I, ten. D'Orio, propose delle modifiche sull'organizzazione del servizio di propaganda. L'addetto allo sport, ten. Lorenzetti, passò in rassegna l'attività sportiva svolta dai diversi Fasci della Provincia esponendo il programma futuro, il capo dell'Ufficio propaganda camerata Vendrame riferì sull'attività dell'Ispettorato di «Gioventù Fascista» e sul suo programma per i prossimi raduni. La seduta ebbe termine alle 22.

Provvedimenti disciplinari. Al Giovane Fascista Guerrino Mazzuchin del Fascio Giovanile di Ronchi dei Legionari viene inflitta la sospensione di ogni attività per mesi 6. Motivo: Grave mancanza disciplinare. Il comandante in II dei F. G. C.: *Arturo Zanolla.*

Guglielmo Marconi a Brioni

Una partita di polo in onore dello scienziato

POLA, 18

Questa mattina verso le 10.30 è giunto a Brioni col suo yacht «Elettra» il sen. Marconi, accompagnato dalla signora. Gli illustri ospiti sono scesi nell'isola e hanno preso alloggio in un albergo. Domani in onore di S. E. Marconi, avrà luogo una partita di polo per la disputa della coppa del conte di Castelbarco.

All'illustre scienziato che onora nel mondo il nome d'Italia e alla sua eletta compagna, giunga il nostro saluto caloroso e deferente. La nostra Regione è gloriosa di ospitare Guglielmo Marconi, proprio nei giorni in cui la nuova grande scoperta nel campo delle microonde ha sollevato e accalorato un'altra volta intorno al Presidente dell'Accademia d'Italia l'ammirazione e il plauso mondiale.

L'attività del G. U. F. nell'anno X

L'altra sera ha avuto luogo una riunione del Direttorio del G.U.F., presieduta dal segretario politico dott. Italo de Franceschi, il quale ha esposto l'attività del Gruppo durante l'anno X.

In conformità alle disposizioni date dal Ministro dell'Educazione Nazionale, alcuni camerati del Gruppo hanno commemorato in tutti gli Istituti medi della città gli anniversari della Vittoria, della Marcia su Roma e del Martirio di Guglielmo Oberdan.

Nel campo organizzativo

Molti passi avanti sono stati fatti per il potenziamento dell'organizzazione e perciò che riguarda la disciplina degli iscritti. Recentemente, in ottemperanza alle disposizioni delle gerarchie centrali, anche il nostro Gruppo è stato diviso in isquadre di quindici goliardi l'una, aventi a capo un fiduciario. In tal modo verranno mantenuti più stretti i rapporti tra la segreteria e gli iscritti. Durante l'anno X sono di molto aumentati gli iscritti, che presentemente ammontano a 386, di cui 18 studentesse e 15 simpatizzanti stranieri. Questi ultimi sono raccolti in una sezione che ha svolto un'intensa attività, soprattutto nel campo assistenziale. Con l'opera di questa sezione, anche gli studenti stranieri si fanno una precisa idea di quella ch'è l'attività non solo del Gruppo, ma anche degli operati del Regime fascista.

I laureati e i laureandi in giurisprudenza iscritti al nostro Gruppo si sono riuniti in assemblea e hanno pubblicato nei giornali cittadini una serie di articoli dimostranti il loro fermo intendimento di affiancarsi ai camerati degli altri G.U.F. d'Italia per la tutela degli interessi dei giovani della categoria, menomati dalla Legge forense del 1926, partecipando attivamente al movimento per la revisione della stessa.

Recentemente è sorta in seno al Gruppo una «Sezione dottori commercialisti» il cui programma è quello di perseguire una valorizzazione del titolo; risolvere vari problemi di carattere regionale e locale che ostacolano la carriera di dottore in scienze economiche e commerciali, giacchè il relativo Sindacato riguarda soltanto gli esercenti la libera professione in materia di economia e commercio.

Per la cultura

A cura della segreteria si sono tenute alcune conferenze di cultura fascista. La sezione sindacale ha effettuato sin dall'anno scorso con l'Unione provinciale dei Sindacati dell'agricoltura, per cui durante l'anno X alcuni studenti hanno fatto pratica sindacale presso quell'Istituzione.

La sezione coloniale ha esplicato anche durante l'anno X attiva propaganda. Tra l'altro sono state fatte a tale uopo alcune conferenze di carattere coloniale in varie località della Provincia (a Postumia, Monfalcone e altrove). E' stato bandito un concorso per le migliori cartografie delle nostre colonie, cui hanno aderito ben 87 concorrenti. L'Ufficio stampa e propaganda ha provveduto alla pubblicazione di articoli di propaganda e di svariate relazioni riguardanti il Gruppo, su vari giornali cittadini a nazionali.

La sezione femminile, costituita allo scopo non solo di raggruppare insieme tutte le studentesse fasciste, ma anche a quello di renderle fattive partecipi alla vita e alle idealità che il Gruppo universitario persegue, ha esplicato la sua particolare attività a fianco delle altre sezioni e ha conseguato al Fascio femminile un centinaio di corredini che sono stati distribuiti poi da quel Fascio ai bambini indigenti.

La biblioteca è stata arricchita di nuovi volumi rispecchianti l'evoluzione del pensiero fascista nel campo politico, economico, giuridico.

La sezione «Dispense» ha provveduto alla vendita in esclusività di dispense e testi di studio presso la R. Università. La sezione filodrammatica ha dato delle riuscitissime recite e ha partecipato con ottimo risultato al concorso provinciale fra le filodrammatiche dell'O. N. D. La sezione musicale ha organizzato dei concerti, il cui ricavato è stato devoluto alle Opere assistenziali.

Feste e sport

La sezione viaggi e festeggiamenti ha organizzato un viaggio a Venezia e a Padova per la Festa delle matricole, il tradizionale ballo accademico del G.U.F. e un ballo sull'«Esperia»; inoltre una serie di balli invernali del «Dux». Anche il ricavato di questi festeggiamenti è stato devoluto a scopo assistenziale. Inoltre ha provveduto e ospitare i camerati d'altri G.U.F. e comitive di studenti stranieri di passaggio per la nostra città.

Intensa è stata l'attività della sezione sportiva. Sono stati organizzati i brevetti atletici del «Dux», comprendenti quattro prove; un torneo studentesco di calcio, una sciopoli a Camporosso in Valcanale, i brevetti delle matricole. La sezione scherma ha esplicato un'attività intensa e regolare. E' stata istituita una sezione boxe, che ha ottimamente piazzato i suoi elementi ai Littoriali di Bologna, in cui il nostro G.U.F. si affermò con onore. Sono stati disputati alcuni incontri di tennis e di atletica leggera. Gli allenamenti in ogni sport sono stati vivissimi; specialmente per quanto riguardava i Ludi Littoriali. Recentemente è stata istituita, grazie all'interessamento del Club «Adriaco» una sezione vela, per cui molti goliardi esercitano con entusiasmo lo sport velico. Hanno avuto luogo finora due settimane alpinistiche al Rifugio «Guido Corsi».

Questa, in breve, l'intensa attività fascista del Gruppo nell'anno X.

Una riunione della Sezione commercialisti del G. U. F. I componenti il Consiglio direttivo sono convocati in sede sociale (Riva Tre Novembre 1) venerdì 19 corrente, alle 21 precise, per la trattazione di vari problemi riguardanti la categoria.

Il Fascio Femminile per i Balilla

e per le Giovani Italiane

Alcune Sezioni del Fascio Femminile hanno svolto in questi ultimi mesi una febbrile attività. La Sezione lavoro che ebbe l'incarico di confezionare tutti gli indumenti per i Balilla e le Piccole Italiane che si sono recati in Colonia, potè occupare un numero considerevole di operaie. Tante e tante donne che più volte avevano chiesto lavoro di cucito alla Sezione assistenza al Fascio Femminile poterono riceverne in abbondanza in questi ultimi mesi grazie all'abnegazione delle dirigenti la Sezione che si sobbarcarono la non lieve fatica di tagliare circa un migliaio di calzoncini per i maschietti delle due colonie e un altro migliaio fra sottanine e costumini per la bambine. La vasta distribuzione di lavoro alle brave operaie dimostrò quanto possa essere utile ad una madre di famiglia anche un guadagno modesto, quando essa riesce a raddoppiarlo con la rapidità dell'esecuzione. La Sezione lavoro si dimostrò insomma all'altezza del suo compito, quello cioè di occupare a domicilio tutte quelle braccia che, pur rimanendo in casa, devono portare il proprio contributo finanziario all'azienda familiare. Giova sperare che tale attività venga apprezzata da enti pubblici e privati e soprattutto dalle iscritte al Fascio Femminile, le quali per ogni ordinazione troveranno le operaie adatte e l'esecuzione accurata e perfetta.

Oltre al contributo di attività dato all'organizzazione delle colonie amministrate dall'Ente Opere Assistenziali, il Fascio Femminile ha dedicato tutte le sue cure alla colonia delle Giovani Fasciste istituita a Senosecchia. Nel ridente paesello che giace fra l'Auremiano e il Monte Re, nelle aule della Scuola elementare e della Scuola materna dell'Italia Redenta ci sono i vasti e bene arieggiati dormitori della Colonia, il refettorio e la cucina sorgono in un fabbricato del Municipio, che tutti gli anni lo concede al Fascio Femminile.

La quota giornaliera bassissima di lire otto ha fatto accorrere in gran quantità le giovanette, che raggiunsero il numero massimo da poter alloggiare nella colonia. Nè alla modestia della quota corrisponde certo scarsità di vitto, perchè i sei pasti distribuiti sono abbondanti e preparati in modo perfetto. Ne è prova l'aumento di peso di tutte le Giovani fasciste nel primo mese e il loro aspetto florido e gaio.

Si spargono a gruppi la mattina presto nei boschi a raccogliere fragole e ciclami, s'arrampicano svelte sugli erti pendii o sciamano nei prati portando una nota di gaiezza, di vividi colori, di canti e di trilli. Nelle ore di riposo si raccolgono intorno alla radio nel vasto cortile municipale: qua un gruppo intesse delle artistiche trine, là un altro si prepara a un cimento drammatico per la festa di chiusura, più giù le piccole ripetono con vocine squillanti i canti della Patria.

Tutte vegliate maternamente dalla direttrice, che ha saputo con raro spirito di organizzazione stabilire un perfetto funzionamento tecnico della colonia e fa osservare una rigida disciplina, approvata e apprezzata dalle dirigenti il Fascio Femminile e dai genitori delle giovani.

Il movimento demografico di luglio

nella nostra Provincia

La Prefettura ci comunica i seguenti dati sul movimento demografico nella Provincia di Trieste, confrontati con quelli del precedente mese di giugno:

Morti:

	Mesi giugno	Mesi luglio	Differenza in +	Differenza in −
Nati				
Capoluogo	239	264	25	
resto prov.	147	168	21	
Totale	386	432	46	
Morti				
Capoluogo	238	233		5
resto prov.	77	38		19
Totale	315	291		24
Matrimoni				
Capoluogo	142	135		7
resto prov.	47	42		5
Totale	189	177		12

Giugno

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	239	147	386
Morti	238	77	315
Aum. popol.	1	70	71

Luglio

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	264	168	432
Morti	233	58	291
Aum. popol.	31	110	141

Echi della partenza del comm. Bellazzi. L'altra sera i funzionari della Prefettura hanno voluto offrire una cena a Villa Opicina al Vicepodestà comm. Bellazzi. Alla simpatica riunione intervennero anche S. E. il Prefetto gr. uff. Porro e il Podestà sen. Pitacco, i quali espressero al partente il rammarico di tutti per il distacco e i migliori auguri. Il comm. Bellazzi rispose in termini di commossa riconoscenza. Ieri l'altro poi, alle 17.30, prima della sua partenza per la capitale, il comm. Bellazzi ha voluto raccogliere tutti i suoi amici e collaboratori a una signorile bicchierata al Ristorante Continentale, alla quale hanno partecipato anche tutte le autorità e che ha dato luogo a nuove manifestazioni di stima e di affetto per il partente.

Festa al bagno del Dopolavoro ferroviario. Domenica prossima il Dopolavoro ferroviario offrirà ai suoi soci, nel magnifico stabilimento balneare di Barcola (ingresso unico dall'apposita passerella) una festa a mare. Il programma che si svolgerà dalle 16.30 alla mezzanotte, comprende gare di tuffi e di canottaggio, corse nei sacchi, cuccagna a mare, una partita amichevole di waterpolo e un trattenimento serale.

Per gentile concessione della R. Dogana e del Comando della R. Guardia di Finanza, la passerella resterà aperta al transito fino alle 24. Potranno accedervi, senza alcun supplemento di prezzo i soli ferrovieri e i possessori di tessere o permessi di frequenza.

Condoglianze. Esprimiamo sentite condoglianze al dott. Aldo Franca, direttore della Cattedrale ambulante di agricoltura di Conegliano e alla sua consorte, per la morte della loro figlioletta Flora.

XV anni dalla morte gloriosa

di Giulio Pitteri

Ricorre oggi il XV anniversario della morte eroica del volontario di guerra Giulio Pitteri. Ottenuto il grado di sottotenente del Genio, domandò di entrare nella specialità zappatori e poi nel battaglione più avanzato.

Destinato a Castagnevizza, si offerse quattro volte per ricognizioni rischiosissime sulle linee nemiche. Alla quarta volta non rientrò nè lui, nè nessun altro componente la pattuglia (19 agosto 1917).

Tutte le ricerche fatte con tutti i mezzi riuscirono infruttuose.

Nazionalista, giornalista — era redattore-capo del *Corriere del Mattino* di Como — interventista, propagandista e conferenziere, il Pitteri fu amico caro di Foscari e Federzoni, ai quali si rivolse più volte nella speranza di passare alla fanteria e precisamente al 71.o Reggimento nel quale combattevano i suoi tre fratelli, il dott. Luciano, sottotenente morto gloriosamente sul Monte Nero il 2 aprile 1916, il maggiore dott. Ferruccio, ferito e decorato con due medaglie d'argento al valore e due croci al merito di guerra, e il maggiore Marcello, ferito e decorato al valore.

Deliberazioni della Giunta Provinciale

amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, riunita sotto la presidenza del Viceprefetto comm. dott. Arturo Vendittelli, nella seduta dell'11 corrente ha adottato le seguenti decisioni:

Per la Provincia ha approvato il contributo all'Istituto S. Filippo Neri, per i figli della guerra; il compenso a un medico; il contributo alla Filodrammatica del Fascio Femminile e a quella del G. U. F.; il contributo all'*Archeografo Triestino*, mentre ha rinviata la spesa per la pubblicazione di un concorso.

Per il Comune di Trieste ha approvato il contributo per distruzione della processionaria del pino; ha ridotto del 50 per cento il premio di operosità a ufficiali del Corpo vigili del fuoco; ha approvato inoltre il mutuo cassa depositi e prestiti per la fognatura; la concessione di pensione a una vedova; uno storno di credito per pigione; la gestione del Teatro «G. Verdi»; l'acquisto di immobili a Servola e il Regolamento edilizio.

Per il Comune di Grado ha rinviato la concessione di indennità di licenziamento a un operaio; per Postumia ha approvato la tassa sulle insegne e l'imposta famiglia 1933 e la cessione di terreno al Demanio dello Stato; per S. Michele di Postumia ha approvato il contributo all'Unione Italiana ciechi; per Duino-Aurisina il contributo all'O. N. B. (Campo Dux) e l'imposta di patente; per Ronchi dei Legionari il riordinamento del servizio elettrico municipale; per Duttogliano un sussidio straordinario e un concorso a spese funerarie e per San Canziano d'Isonzo la convenzione per il servizio telefonico pubblico.

Nella stessa seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha deciso ancora su vari ricorsi per negata licenza commerciale, per esonero dal deposito cauzionale e per negato rilascio dell'attestato di buona condotta.

I treni popolari di domenica

Una giornata deliziosa sul lago di Como

Un numero notevole di persone si affretta a tutte le ore del giorno alla Biglietteria della Stazione Centrale per acquistare i biglietti per il treno popolare Trieste-Milano-Como di domenica prossima. Fin dal primo giorno la vendita dei biglietti è stata rilevante, per cui si prevede che l'attraente gita avrà un successo quanto mai lusinghiero.

Un giro sul lago

Per quanto le bellezze panoramiche e artistiche del lago di Como siano assai note, pure non rinunciamo a condurre i nostri lettori a fare un giro ideale lungo le pittoresche rive del lago.

Partendo da Como per il nostro giro, cominciamo dalla riva occidentale, e cioè da Borgo Vico, signorile schiera di ville adagiate sui i verdi pendii del Monte Olimpino, al di là del quale è la conca di Chiasso. Al principio del Borgo è la villa dei marchesi Barbò di Scresina, poi Crespi. La Rocca Saporiti ebbe l'onore di ospitare nel 1797 il Bonaparte, che vi ricevette i deputati di Como. La villa Casati-Brioschi venne fatta costruire dai conti Resta nel secolo XVIII su l'area dell'antica abbazia di Vico. Più a monte la romantica villa Salazar e lungo il lago quelle dei Bellotti, Mancini, Belgioioso, D'Adda, Mondolfo, la quale ultima conserva un dipinto di Giuseppe Bossi, l'«Entrata in Milano da Porta Romana del general Pino alla testa delle truppe italiane», opera importante per i costumi e i ritratti che v'inserì l'artista. Ed eccoci infine alla regina delle ville di questo tratto della sponda lariana: la villa dell'Olmo, grandioso palazzo classicamente architettato da Simone Cantoni, che vi ripetè, magnificandoli, gli elementi coi quali aveva progettato il palazzo Serbelloni in Corso di Porta Orientale a Milano.

Da Cernobbio a Moltrasio

Riprendiamo la nostra escursione: siamo a Cernobbio. Ecco villa Bolognini, già possesso d'una delle più affascinanti dame dell'aristocrazia milanese, la cui madre s'ebbe la dedica d'un romanzo di Balzac. Poi la regale villa d'Este. Dopo villa d'Este è la villa del Pizzo, già degli Speziani cremonesi, che la fecero fabbricare nel Cinquecento, poi villeggiatura dell'Arciduca Ranieri e infine divenuta proprietà di ricchi esotici.

Tornando ora alla punta di Geno a fin di percorrere la corrispondente riva orientale del lago, troviamo altre ville notevoli. Vien poi il Crotto del Nino, albergo e ristoratore di popolarissima fama, cui segue la villa del principe Trubetzkoi, per edificar la quale convenne spianare le rupi costiere a forza di mine, il che guadagnò al proprietario il nomignolo di «principe turbascogli». Il primo paesello che troviamo da questo lato è Blevio, diviso un tempo in sette minuscole frazioni sparse su per il monte e dette scherzosamente «le sette città di Blevio». Oggi è tutto ville. A Blevio succede Perlasca, luogo d'origine, dicesi, di quelli Odescalchi di Como d'onde uscì Papa Innocenzo XI. E' lì presso la villa Taverna, già Tanzi, bell'edificio settecentesco di tre corpi, con giardini e terrazze: e finalmente ecco Torno, che ricorda una delle romantiche ballate del Cantù, «I monti di Torno».

Questo paese offre singolari monumenti artistici nella bella parrocchiale di Santa Tecla, la cui facciata gotica del sec. XV si specchia nella breve darsena, e più ancora nella trecentesca chiesa di San Giovanni, più elevata, dove artisti lombardi della Rinascenza crearono un ricco portale, con nicchie e statue, che ricorda la decorazione esterna del duomo comasco.

Continuando la nostra escursione, necessariamente a zig-zag, visitiamo Moltrasio, altro luogo di delizie. Da Moltrasio a Torriggia, ville, sempre ville. Urio, che vien subito appresso, ha una pittoresca chiesuola in riva al lago con un gagliardo campanile quadrangolare in pietra del sec. XII o XIII.

L'Isola Comacina

Tornando alla riva occidentale, troviamo Colonno, beato villaggio odorato da lauri e mirti, e sopra, Sala, dove villeggiava Cesare Beccaria, e dinanzi l'Isola Comacina. Ed ecco Campo e Punta d'Avedo o di Balbianello. A tergo del primo una strada fiancheggiata da quindici cappelle bene affrescate sale alla Madonna del Soccorso (419 m.) Sopra la seconda sorge una delle più incantevoli ville lariane, l'Arconati Serbelloni, edificata con bei progetti nel 1790 per il Cardinal Durini. Ivi abitò Silvio Pellico. Sopra Balbianello, la cascata di Perlana, e nella omonima valle l'antichissimo convento di S. Benedetto.

Da un altro lato ecco la Punta di Bellaggio, che si può definire il più delizioso promontorio che mai sia sorto tra acque, il cui nome par certamente derivato dal latino «Bilacus», fra due laghi, sebbene possa apparire più logico sinonimo del vivere a «bell'agio», per chi ha la fortuna di poterlo fare. Di qui si domina tutto il centro del lago e gran parte dei tre rami in cui è partito. La regina delle ville di Bellagio è la Crivelli-Serbelloni, oggi albergo di gran lusso. Stupenda anche la villa Giulia dei Venino. Con la visione di altre coste e rade incantevoli il giro del lago finisce e si fa ritorno a Como.

Nelle fresche acque del lago i gitanti triestini potranno fare un bagno delizioso. Sono pronti ad accoglierli gli stabilimenti balneari di Como e delle località vicine. Abbiamo detto un bagno delizioso, poichè oltre a trovare un ottimo refrigerio nella giornata estiva, i gitanti godranno della magnificenza e della bellezza delle sponde del Lario, incorniciate dalla superba e suggestiva chiostra dei monti e dei colli che cingono il lago.

L'orario del treno speciale

Come è noto, il treno speciale partirà da Trieste domani sera alle 21.35. Arriverà a Milano domenica alle 6.5 e poco dopo, alle 6.15, proseguirà per Como. I gitanti che desiderassero visitare Milano, potranno abbandonare il treno popolare all'arrivo a Milano-Centrale e iniziare senz'altro la visita della città. Alla sera alle 23.45 riprenderanno il treno speciale alla stazione di Milano. Coloro invece che avendo visitato Milano nella mattinata vorranno trascorrere il pomeriggio a Como, potranno farlo viaggiando a proprie spese sui treni ordinari. Ripartiranno da Como col treno popolare assieme agli altri gitanti, alle 22.20. Il treno arriverà a Trieste lunedì alle 7.45.

Come già precedentemente è stato reso noto, il prezzo dei biglietti è di lire 57 in 2.a classe e di lire 34 in 3.a classe. Le Ferrovie dello Stato hanno anche provveduto affinchè i partecipanti possano fare una gita sul lago a prezzo ridottissimo e pertanto i gitanti possono acquistare, a richiesta, insieme al biglietto ferroviario, anche il biglietto valido per il percorso in 2.a classe da Como per qualsiasi scalo del lago e ritorno, al prezzo di lire 4.

Per comodità dei lettori, indichiamo l'orario completo del treno speciale: Andata: partenza da Trieste alle 21.35 del 20 agosto, da Monfalcone alle 22.40, da Cervignano alle 23, da Portogruaro alle 23.50, da Mestre alle 0.55 del 21, da Padova alle 1.27, da Verona alle 3.10, da Milano-Centrale alle 6.5; arrivo a Como alle 7.10. Ritorno: partenza da Como alle 22.20 del 21 agosto, da Milano-Centrale alle 23.45, da Verona alle 2.35 del 22, da Padova alle 4.2, da Mestre alle 4.42, da Portogruaro alle 5.44, da Cervignano alle 6.33, da Monfalcone alle 7; arrivo a Trieste-Centrale alle 7.45.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni di Trieste-Centrale, Monfalcone, Cervignano, Fiume, Pola, Gorizia-Centrale e Udine.

Da Gorizia e da Udine a Venezia

Altro treno sarà affettuato a cura del nostro Compartimento ferroviario da Gorizia e Udine alla volta di Venezia. Partirà da Gorizia alle 5.05 e arriverà a Venezia alle 8.38. La partenza da Venezia seguirà alle 19.52, l'arrivo a Gorizia alle 23.35. Il biglietto di andata e ritorno in terza classe costa lire 16.

Nella mattinata di domenica giungerà a Trieste un treno popolare da Padova e Venezia. L'arrivo avverrà alle 8.39 alla Stazione Centrale, partenza da Trieste alle 20.30. Durante la sosta nella nostra città i graditi ospiti riceveranno le solite facilitazioni concesse dal Comune e dagli enti ai gitanti dei treni popolari. Speciali riduzioni saranno in vigore per la visita alle Grotte di Postumia e per le gite a Poggioreale ecc.

La gita dell'Istituto Fascista U. P.

sul Pasubio e a Rovereto

Sabato scorso, favoriti da superbe giornate di sole, una settantina di soci dell'Istituto Fascista di Coltura-Università Popolare iniziava il pellegrinaggio al Pasubio, per conoscere più da vicino i monti donde il soffio della Vittoria spiccò il volo e di rendere omaggio agli Eroi che a quel volo diedero fede e sangue.

A Portogruaro la comitiva fece una breve sosta, poi proseguendo per Treviso arrivò a Vicenza verso le 21. Qui i gitanti pernottarono, e nella mattina successiva visitarono Vicenza. Nella città del Palladio i triestini ebbero la gentile guida del rag. F. Zambon, direttore provinciale per il turismo di Vicenza, e visitarono la Basilica e la Loggia del Capitanato, il palazzo municipale, il Palazzo da Scio, detto Casa Aurea, bell'edificio gotico veneziano a capitelli dorati. Vicino alla piazza dei Signori i visitatori ammirarono la Casa del Pigafetta con il suo bel verone centrale, non mancò certo la visita all'Accademia Olimpica, altra opera del sommo architetto vicentino. Poscia con le autocorriere la comitiva si portava al Santuario di Monte Berico.

Si entra ora nel Santuario di Monte Berico, non prima di aver sostato dinanzi al monumento dei Caduti del '48. Bella la facciata della chiesa, che trapassa dal gotico al rinascimento. Nell'interno bellissima la statua della Madonna nella sua mirabile scultura del quattrocento. Si ammirò pure il quadro della Pietà di Bartolomeo Montagna e la grande tela della Cena di S. Gregorio Magno dipinta sul sito da Paolo Veronese. Sono i due veri gioielli pittorici del Santuario. Terminata la visita si ritornò a Vicenza per la colazione e per partire ben presto per Schio. Nel pomeriggio le veloci autocorriere della S. E. A. puntarono per Schio. Ai piedi del Novegno e del Summano si trova il chiostro-ossario della SS. Trinità: altra visita di doveroso omaggio al monumento nel quale Schio ha conservato al culto devoto della Patria 5100 salme dei suoi difensori e con un lapidario ha onorato i suoi generosi figli morti per la grandezza della Patria.

Lasciato Schio e passato per il Piano delle Fugazze, si raggiunse l'Ossario del Pasubio. Il monumento si erge nella sua bella fronte crociata a 35 metri dal suolo, le sue linee sono belle nella sua semplicità e ammirabilmente si armonizza nel grandioso scenario dolomitico. All'Ossario venne deposta una corona di lauro e dopo aver sostato in religioso silenzio, s'iniziò la visita ai piani dell'edificio. La cripta tutta rivestita in marmo contiene moltissimi colombari ove sono raccolte le salme di Caduti noti e ignoti. Nel sacello a forma di croce greca campeggia l'altare, ricco di marmi e di bronzi su cui poggia la marmorea visione dell'Immacolata del Pasubio. Si accede pure alla cupola dove si affaccia una meravigliosa visione panoramica. Il tempo inesorabile strappa la comitiva al sacro monte; le corriere scendono rapide verso Rovereto, la meta principe del nostro pellegrinaggio. Si arrivò a Rovereto verso le 20.30 e si salì subito il bastione Malipiero per assistere al rito della Campana dei Caduti, la cui voce commuove tutti.

Più tardi gli ospiti ricevettero la gradita visita della madre del martire Fabio Filzi, che volle personalmente salutare i fratelli triestini. Di buon mattino i gitanti, sotto la guida del prof. Adami visitarono il Museo di guerra, che è il più ricco d'Italia. Indi con le autocorriere si portarono all'Ossario di Castel Dante, ove deposero una corona in memoria degli eroici difensori degli altipiani circostanti. Prima di abbandonare Rovereto i rappresentanti del nostro Istituto vollero ricambiare la visita alla signora Filzi, rivolgendole parole di conforto, di ammirazione e di riconoscenza per l'eroico figlio.

Da Rovereto i torpedoni iniziarono la discesa percorrendo la suggestiva e incantevole sponda orientale del Garda. A Verona breve sosta per la colazione indi per l'autostrada si rivide Vicenza e poi Treviso. A Portogruaro nel ritorno i gitanti vennero ricevuti dai rappresentanti dell'Istituto Fascista della città, e sostarono per la cena. Verso le due erano a Trieste, con l'animo ribboccante di commozione e di visioni stupende. La comitiva era accompagnata dai consiglieri de Planchenstein e Foresti e dal vicesegretario Furlan, al quale venne affidata la direzione tecnica del riuscitissimo pellegrinaggio.

ASTERISCHI

Quanti gradi?

— Mai ho provato in mia vita — vi dice all'incirca ogni conoscente che incontrate — simili sofferenze per il caldo: Non si può dormire, l'appetito è scomparso, si beve un fiume, si suda un mare, eccetera... Siamo tutti convinti che sia proprio così, anche se abbiamo detto proprio le stesse cose negli anni precedenti, quando la canicola infuriava. Ma è però un fatto che quest'anno, forse perchè la grande calura è capitata d'improvviso, dopo un luglio travestito da settembre, la sensazione del caldo è molto più viva, anche senza bisogno di consultare i termometri, che del resto sono quest'anno, chissà per quale disparità d'opinioni, in una continua contraddizione fra loro. Infatti, mentre uno spavaldamente segna 34 all'ombra, l'altro fa l'ufficioso e ammette 30 gradi come massima concessione e ne toglie alcuni per la temperatura notturna. Per poco non afferma che fa un fresco delizioso! Ma i cittadini hanno liquidato queste divergenze personali... continuando la liquefazione di sè stessi. Anche ieri, canicola feroce, e tutta l'espressione in città delle giornate torride: folla di gente in maniche di camicia e colletti sbottonati, per le vie, fiumi di birra e di bibite ghiacciate versati ai clienti dei locali pubblici, accasciati sui tavoli esterni; gran movimento di fazzoletti per tergere il sudore a getto continuo, sventolii in tutte le forme sui visi lucidi per la traspirazione. E in casa... porte e finestre spalancate con coraggiosa rassegnazione ai rumori notturni della strada; ventilatori, ove ce ne sono, in costante attività di servizio, sonni interrotti da ondate di sudore... e, se non proprio nudismo, naturismo in grande stile...

Il successo dei concerti al Caffè Bar Nazionale

Visto il crescente successo ottenuto nelle precedenti serate e in particolare nella serata smaregliana di martedì scorso, oggi alle ore 20.45 l'eccellente complesso orchestrale diretto dal maestro Ferruccio Apollonio darà una serata attraentissima ed interessante di musica d'opera e sinfonica dei più illustri autori.

La "Pro Arte e Coltura,, di Torino in visita a Trieste

Provenienti da Venezia, l'altra sera sono arrivati nella nostra città quaranta soci della «Pro Arte e Coltura» di Torino.

Dopo la visita alla città, la comitiva si recherà a visitare il museo di Capodistria ed effettuerà il pellegrinaggio alla casa di Nazario Sauro. Ripartirà oggi direttamente per Torino.

Pure reduci da un lungo giro turistico e da un pellegrinaggio ai campi di battaglia, saranno quest'oggi verso le 16 tra noi oltre un centinaio di dopolavoristi napoletani. Essi sono accompagnati dall'on. comm. prof. Raffaele Pescione, ispettore superiore dell'O. N. D. per la Campania e da altre personalità della città partenopea.

Il romanzesco episodio del bimbo scomparso

e rinvenuto cadavere dopo 47 giorni

PONTEBBA, 18

Il rinvenimento del cadavere del piccolo Roberto Zanier, di 5 anni, figlio di Umberto, improvvisamente scomparso la sera del 3 luglio scorso, da Pontebba, rinvenimento avvenuto l'altra mattina nelle acque del Fella, all'altezza di Dogna, ha dato luogo ad una fioritura di ipotesi in relazione specialmente con quella del rapimento, avanzata, forse troppo temerariamente, quando il piccino scomparve di casa.

Lungo la valle del Fella, lunga, tortuosa, ma disseminata di paesi e di casolari, non si fa che parlare oggi e compiangere la sorte del bimbo che nella mente del popolino sarebbe vittima di un efferato delitto, una specie di «caso Lindberg». L'autorità, che ancora ieri riteneva infatti che si trattasse di un delitto, oggi dopo l'autopsia eseguita nel piccolo Cimitero di Dogna, è disposta ad accogliere l'ipotesi di una disgrazia, benchè elementi certi non vi siano ancora per suffragare l'una o l'altra supposizione.

Ma riassumiamo i fatti come li abbiamo appresi qui sul luogo, ove la macabra scoperta ha prodotto profondo raccapriccio.

Rievocando la triste vicenda

Fu la sera del 3 luglio, dalle 15 alle 17, che il piccolo Roberto Zanier scomparve di casa. La mamma sua, signora Elvira Schizatti, che esercisce una pasticceria nel centro di Pontebba, stava accudendo alle faccende del negozio, mentre il piccino seduto sul limitare dell'uscio, guardava sulla strada il via vai e il movimento delle automobili che data la stagione di villeggiatura vi transitavano numerose.

Ad un tratto lo Zanier scomparve. La madre se ne accorse più tardi e iniziò subito affannose ricerche che furono proseguite anche nei giorni seguenti. Fu scandagliato il Fella che ha profondi fondali e, lungo il suo corso tumultuoso, furono esplorate le valli ed i burroni dei dintorni, ma senza alcun risultato.

Fu allora che il popolino cominciò a dire che il bambino era stato rapito e diede la stura ad una serie di congetture sul movente: erano zingari che avevano compiuto il ratto; erano persone che volevano sfogare la loro sete di vendetta contro la famiglia Zanier, una delle più stimate e benvolute del paese.

Le voci secondo le quali trattavasi di un rapimento, finirono naturalmente per impensierire le autorità che inviarono sul posto agenti specializzati con cani poliziotti. Le traccie del piccino furono dai cani seguite sino al limitare di Pontebba, e quindi si smarrirono. La voce che una donna misteriosa era stata veduta ferma il giorno in cui era scomparso il piccolo Zanier davanti il negozio di pasticceria, e che una ancor più misteriosa automobile aveva sostato lungamente sul punto della strada ove i cani poliziotti avevano smarrite le traccie, fecero sì che le voci prendessero parvenza di realtà, tanto che nessuno ormai in Pontebba, e lungo la valle e la madre stessa forse, dubitavano che il piccolo Zanier fosse vittima di un ratto.

La macabra scoperta

A Dogna, sul greto del fiume Fella, da alcuni giorni si trova accampato l'ottavo Reggimento alpini. L'altra mattina, verso le ore 11, due soldati, Lionello Anzile e Domenico Pelosi, si recavano a prendere un bagno in località alquanto distante dall'accampamento ove il fiume si allarga, si divide in due braccia, e nel centro su scarso pelo d'acqua affiorano tre grossi sassi. I due soldati attraversato uno dei corsi, si diressero verso uno dei sassi per sedervisi e riposare.

Quello dei due che veniva prima, quando fu presso al masso mise un piede su di un rialzo viscido del terreno, che essendo coperto di melma vischiosa, egli aveva a tutta prima scambiato per un sasso levigato dall'acqua. Il rialzo cedette, sembrò muoversi, e con raccapriccio, il soldato si accorse di aver messo il piede su un cadavere: quello di un bambino. Il corpo che era posto di traverso si era arenato per la corrente dell'acqua, contro il masso che lo aveva trattenuto.

Ai piedi del cadaverino — che aveva il volto irriconoscibile — vi era un sacco pieno di fenditure e di strappi.

I soldati corsero tosto all'accampamento ad avvertire i superiori, e sul luogo si recarono alcuni ufficiali, tra cui un parente del piccolo Zanier, il quale, benchè si trovasse di fronte ad un cadaverino in avanzata decomposizione, non tardò a riconoscerlo per il nipotino scomparso, da alcuni segni particolari alla dentatura.

Il rinvenimento del cadavere, il sacco trovato ai suoi piedi, lo stato di macerazione in cui si trovavano quelle misere spoglie, tutto diede adito alle più disparate ipotesi, e si affermò senz'altro che un barbaro delitto era stato consumato.

Secondo la supposizione più diffusa, e che in un primo momento, come s'è detto, fu pure accettata dall'autorità, il piccolo Zanier sarebbe stato rapito. Quindi, qualche tempo dopo — in una prima visita della salma si fece risalire la morte a soli venti giorni — ucciso, spogliato di ogni indumento (il cadaverino venne rinvenuto completamente ignudo), chiuso nel sacco e affogato nel Fella.

L'autorità escluderebbe il delitto

Il cadaverino fu pietosamente composto e trasportato nella cella mortuaria di Dogna, mentre il sacco raccolto dai carabinieri veniva portato a Chiusaforte, a disposizione dell'autorità inquirente.

Trattasi di un semplice sacco, di quelli che si usano nelle nostre campagne per il trasporto delle patate o del grano.

Stamane, nel piccolo cimitero di Dogna, il dott. Ferrante e il capitano medico dott. Castelli, alla presenza del pretore di Pontebba dott. Cannoniero, procedevano all'autopsia della piccola salma. Vennero riscontrate numerose perdite di tessuti, e si è potuto senza altro accertare che la morte dell'infelicissimo piccino era dovuta ad annegamento. Nessuna traccia visibile di lesioni sul corpo che potessero far supporre, anche lontanamente, che fosse stato seviziato.

I periti si sarebbero quindi pronunciati per una disgrazia.

E questa è oggi pure l'opinione degli agenti di Pontebba e di Chiusaforte, che stanno eseguendo scrupolose indagini, mentre l'opinione pubblica, fuorviata dalle chiacchiere che si son fatte a proposito del rivenimento del sacco accanto al cadaverino, insiste nel parlare di delitto e anche questa sera a Pontebba si affermava che il piccolo Zanier era stato rinvenuto con mani e piedi legati, e chiuso entro un sacco.

La verità è che il sacco venne rinvenuto a una trentina di centimetri distante dal corpo. Si obbietta: perchè con tante ricerche, il cadavere dello Zanier non venne rinvenuto prima?

La salma era proprio nel mezzo del corso d'acqua, ed essendo ricoperta di melma, non era possibile dalla riva distinguerla. Occorreva che qualcuno vi passasse sopra per avvertirne l'esistenza.

D'altra parte, quali le ragioni per giustificare un così efferato delitto? Chi mai poteva averne interesse? E perchè gettare il cadavere nel Fella, mentre i supposti assassini avrebbero potuto benissimo occultare il cadaverino seppellendolo nel profondo di un bosco o in qualche anfratto della montagna?

Come dicemmo, a lume di logica, la ipotesi di un delitto non regge, e una volta tanto la voce di popolo non è che fantasia. Macabra fantasia!

La tumulazione della piccola salma

Questa sera alle 17, nel piccolo cimitero di Dogna si sono svolti i funerali del disgraziato piccino. La cella mortuaria, ove nel mezzo era stata composta la piccola salma in una bianca bara, era tutta un olezzo di fiori alpestri. La popolazione del paesino aveva fatto raccolta durante la mattinata e ne aveva portati a fasci, pietoso omaggio allo sventurato piccino, conforto alla mamma che inconsolabile ne piange la dipartita.

Ai funerali, svoltisi con rito commovente fra la bianca distesa di croci, parteciparono parenti e amici di famiglia, giovani schiere di Balilla e Avanguardisti, e l'intera popolazione di Dogna. La piccola bianca bara fu calata nella fossa tra le preci dei presenti.

Spicca un salto da un autocarro

ed ha una gamba sfracellata

Il barbiere Luigi Cittadini, abitante a Stridone di Portole d'Istria, dovendo recarsi nel pomeriggio di ieri a sbarbare un cliente presso Suvignan, presa la cassetta degli arnesi, s'incamminò verso la suddetta località. Lungo la strada avendo incontrato un autocarro dell'impresa costruttrice dell'acquedotto istriano che carico di ghiaia procedeva nella sua stessa direzione, chiese al conducente se per favore lo lasciava salire. Percorso un buon tratto di strada sull'autocarro giunto ad un bivio, poichè l'autocarro proseguiva per un'altra direzione, il barbiere volle scendere e senza far fermare il veicolo spiccò un salto a terra. Disgrazia volle però che il Cittadini mettesse un piede in fallo e, caduto al suolo, rotolasse sotto le ruote dell'autocarro così da averne il piede e la gamba destra orribilmente sfracellati. Soccorso dall'autista, il disgraziato veniva poco dopo adagiato su un'auto di passaggio che lo trasportò fino a Zaule non potendo più proseguire a causa di una «panne». Da Zaule il Cittadini venne poi trasportato con la autolettiga della Guardia medica al nostro Ospedale Regina Elena dove i sanitari, dopo le prime medicazioni, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno con prognosi di circa tre mesi di degenza.

Il campeggio alpino del Pubblico Impiego a Cima Sappada

Lunedì scorso si è chiuso il campeggio alpino per i dopolavoristi triestini, organizzato, auspice il Dopolavoro provinciale, dal Dopolavoro del Pubblico Impiego a Cima Sappada (quota metri 1200). Abbiamo voluto avere dagli organizzatori e dai campeggianti qualche ragguaglio sulla bella iniziativa presa dal Pubblico Impiego.

Il campeggio ha avuto inizio il 17 luglio c. a. con una partecipazione di 12 persone accantonate in una casera della borgata Puiche di Sappada. Nei successivi turni settimanali i partecipanti andarono sempre crescendo fino a raggiungere nell'ultima settimana il cospicuo numero di 42. Durante il campeggio si svolsero gite ed escursioni che resteranno indimenticabili per i partecipanti.

La sola vista della conca di Sappada, costituita dall'alta ridente valle del Piave, chiusa nella chiostra dei monti, con le cime brulle emergenti dalla fascia verdeggiante delle foreste di abeti, con lo sfondo di un cielo sempre vario nelle diverse ore del giorno e nella variabilità dell'atmosfera, costituì da sola un incanto per quelli che soggiornarono al campo. Numerose furono infatti le escursioni eseguite, spesso in gruppi numerosi, anche di 18 persone, nonostante la difficoltà dei percorsi e senza che si verificasse il minimo incidente alle persone.

Di ciò va riconosciuto il merito maggiore ai disciplinati campeggianti, ma anche agli accompagnatori, tra cui vanno ricordati l'infaticabile Ongaro e il rag. Aprile, rappresentante del Dopolavoro provinciale in seno al Comitato organizzatore del campeggio.

Le escursioni più notevoli furono quelle al Monte Coglians (m. 2780), al Monte Peralba (2693), al Monte Chiadin (2252), al Rifugio Calvi (2020), al Rifugio Marinelli (2122), al Monte Sierra (2448), al Monte Creta Forata 2463), al Monte Pleros (2314), al Monte Chert (211), al Monte Tuglia (1945), al Passo della Digola (1686), ai Laghi d'Olbe (2158), al Monte Fläch-Kofel (2162), al Rifugio de Gasperi (1770) nonchè le numerose e più agevoli fatte alle orride voragini del Piave ed al Passo di Sierra, vero tratto di unione tra la media e l'alta montagna.

I più innamorati hanno fissato su lastre fotografiche con fine senso artistico qualche panorama che, specialmente i più arditi arrampicatori poterono godersi e di quali e quante bellezze i campeggianti hanno potuto godere. Le più belle fotografie verranno premiate in uno speciale concorso fotografico indetto dal Comitato organizzatore.

Il campeggio, dopo un mese di durata si chiuse con una brillante festa alpestre, organizzata dal signor Balzanella, coadiuvato da un numeroso stuolo di campeggianti. Alla festa, rallegrata da musica e da danze, parteciparono le autorità locali, i valligiani e i villeggianti con uno spirito di cordialità e di cameratismo che va a tutto onore del contegno dei campeggianti, che si sono conquistati la simpatia dei sappadini e di quanti soggiornavano a Sappada.

Al Podestà signor Antonio Cecconi (il segretario politico era assente per motivi di servizio) a una rappresentanza di ufficiali alpini, al comandante della stazione dei carabinieri, al comandante la R. Guardia di finanza, al cav. Perazzi e a una rappresentanza di villeggianti fu offerta una bicchierata durante la quale l'ing. Matricardi, in rappresentanza del Dopolavoro del Pubblico Impiego, espresse con acconce parole la gratitudine per le cortesie e gli aiuti ricevuti da autorità e paesani, dimostrando con quanta cordialità erano stati ospitati i triestini, ed ebbe espressioni di ammirazione e di rimpianto per i luoghi, che con i suoi dopolavoristi si accingeva a lasciare. Rispose il Podestà esprimendo a sua volta la sua gratitudine per la scelta della zona per il campeggio, lieto del buon ricordo che gli ospiti serberanno del soggiorno sappadino

Così è finita questa bella attività del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il cui bilancio morale si riassume in queste poche significative cifre: Partecipanti al campeggio 81; presenze 547; partecipanti alla gite di viaggio persone 95, oltre ai campeggianti.

Corriere sportivo

Il R. Y. C. Adriaco a Berlino per il match Germania-Italia-Ungheria

Le magnifiche competizioni internazionali che per cura dell'Yacht Club Adriaco di Trieste e il R. Yacht Club Ungherese di Budapest si iniziarono nel 1925 a Trieste fra l'Italia e l'Ungheria, videro sul Lago di Balaton, nel 1930, entrare in lizza pure la Germania, cosicchè nel 1931 a Trieste, la Germania per la prima volta partecipò ufficialmente a gare in Italia.

Quest'anno, come prestabilito dal girone, le gare si svolgeranno in Germania a cura della Federazione germanica della vela; la Federazione germanica della vela ha affidato la parte tecnica al ben noto Potsdamer Yacht Club e la parte mondana al Segler Haus am Wannsee. Presso il primo club saranno ospiti gli armi ungheresi e presso il secondo gli armi italiani.

La Federazione germanica della vela metterà a disposizione sei imbarcazioni sulle quali monteranno le squadre, due per ogni Nazione, rappresentanti la Germania, l'Italia e l'Ungheria. Sarà questa la prima volta che l'Italia partecipa ufficialmente a una gara velica in Germania ed in genere, la prima volta che a Berlino rispettivamente sul suo lago, garrirà al vento la bandiera di Italia a bordo di un'imbarcazione a vela.

La competizione si svolgerà su sei gare con scambio di imbarcazione, in modo che tutti gli armi prenderanno parte con tutte le imbarcazioni.

La Federazione italiana della vela, che cura in ogni suo particolare con spirito fascista l'ascensione del diporto velico italiano, ha disposto che l'Italia sia rappresentata da un armo napoletano e da un armo triestino.

Le due squadre italiane saranno guidate dall' infaticabile yachtman Carlo Strena, comandante della Federazione italiana della vela per l'Adriatico orientale. La squadra napoletana sarà comandata dal campione 1932 della classe 6 m. stazza nazionale Vittorio Postiglione, che avrà come equipaggio Mario Amalfitano e Giuseppe Martinelli; quella triestina sarà comandata dal campione 1931 della classe 6 m. S. N., dott. Tito Nordio, che avrà quale equipaggio l'arch. ing. Giuseppe Lucatelli e Gino Paulin; mentre il primo armo appartiene al Circolo della vela di Napoli, il secondo appartiene all'Yacht Club Adriaco di Trieste. Tutti gli armi si porteranno a Berlino con l'aeroplano, usufruendo delle facilitazioni concesse dalle diverse società di navigazione aerea. La squadra triestina e il rappresentante della Federazione italiana della vela partono sabato mattina; quelli di Napoli lunedì mattina.

"Piccard scende a Trieste!...,"

Qualche ora di attesa fra molti commenti

Il volo di Piccard nella stratosfera — a parte il contributo dato alla scienza — è valso a dimostrarci una cosa, che, cioè, a soffrire maggiormente il caldo sono coloro che non hanno niente da fare e che possono starsene all'ombra. Difatti, chi sono quelli che sbuffano e si lagnano? Non certo i muratori, nè gli stradini, nè tutti gli operai che devono pigliarsi sulla testa e sul dorso i raggi cocenti. Una occupazione, un daffare qualsiasi che impegni la mente, e del caldo non si sente più parlare. Se c'è qualcuno disposto a provare...

Questo è stato constatato ieri quando la notizia che il vento spingeva il pallone di Piccard verso l'Adriatico, corse di bocca in bocca, diventando, da vaga, precisa:

«El vien, el vien!...»

— El balon vien verso l'Adriatico.
— Verso Trieste el vien...
— Che verso, che verso, el vien a Trieste.
— Cossa la sa lei più del giornal?
— Mi so. Se el giornal no publica, xe perciò che no nassi confusion.

E allora tutti, sino i più pigri a muoversi, via, chi poteva, con l'auto, chi no, a piedi, verso le alture di Cattinara, di Longera, di Gretta; altri sul colle dei Cappuccini, sul clivo Capitolino, con binoccoli, con cannocchiali, per vedere «el balon de Piccard».

Del caldo nessuno si lagnava più. L'atmosfera torbida di vapori e di pulviscolo saliente dalla città non consentiva una visibilità molto limpida, ed era uno strabuzzare d'occhi, un farsi schermo dai raggi solari con le mani.

— El devi vignir da la parte de Grado.
— Ma che, de sora Opicina!
— Co'l ga ciapà la corente del mar...
— E de Opicina no se riva al mar?
— No'l vien miga per far un bagno.
— Ma se el casca in mar, basta; la fazenda sarìa seria.
— Seria? E no'l ga la bala de aluminio, che la galegia?
— Sì, proprio, con tuto quel peso...
— E no la xe tacada al balon?
— El balon? El balon co no'l ga più forza el casca zo.
— E alora Piccard el salta fora de la bala.
— Sì, se el riva in tempo...
— Altro che 'l riva; un omo che fa quel ris'cio, xe capaze de far anche altri.

I commenti nell'attesa

— Mi no capisso — diceva una signora che senza accorgersene grondava sudore come una spugna spremuta — mi no capisso cossa che i va a zercar là su...
— Cossa? I va a misurar, a tastar teren...
— Teren, lassù?
— Digo tastar teren, per dir che i va a verificar se xe assai fredo.
— Fredo? Sta qua la xe bona, più vizin al sol che i va, più caldo i devi trovar, me pararìa...
— Invece xe tuto el contrario.
— Ga ragion el signor, su xe temperature più frede che d'inverno sul Carso.
— E alora el sol scota solo de lontan?
— Ma, dal momento che lassù no se pol viver, e gnanche star, mi credo che xe inutile rampigarse col ris'cio de far una mata tombola e romperse l'osso del colo. Mi no so, quela sua moglie...
— Quela xe una dona inteligente.
— Za, e mi son una stupida, ma so te vignissi a ti l'idea de andar su col balon...
— Se fussi un scienziato come lui, e anche come son, basta che gavessi el balon de aluminio, vado su subito; almeno me fazzo un nome immortal...
— Sì, perchè te lassarìa. Ciapo un ciodo e sbuso el balon; po' va su, se te xe bon.
— Brava signora.
— Ma, intanto, la xe vignuda anche lei per veder.
— Oh Dio, veder piasi sempre.
— Ecolo! Ecolo!
— El balon!... el balon!...
— Andove?
— La su, là, drio Proseco!
— El balon... el vien, el vien!...

E tutti a guardare, a scrutare il cielo nella direzione indicata da una signorina.

Difatti, un puntino si scorgeva, ma non già in discesa: un puntino che saliva lentamente.

— El torna a andar su!...
— Ma che picolo!

Due, tre palloni nel cielo...

Era infatti un palloncino liberato dal filo da qualche bello spirito che aveva imitatori, perchè due o tre altri palloncini si perdevano nell'azzurro, mentre il sole scendeva prendendo, nell'abbassarsi, il colore del rame e ingrandendo il suo disco.

La speranza di vedere arrivare il Colombo della stratosfera svaniva e i curiosi, volgendosi ogni qual tratto, lasciavano le alture per immergersi nella substratosfera, impregnata di polvere opaca. Cessata la tensione dello spirito, riprendevano le lamentele contro il caldo.

— Eh, ogi el termometro segnava trentasei.
— El mio trentanove.
— Sì perchè xe forsi un termometro che costa de più...
— No pol esser; quel de l'Osservatorio segnava ale tredici ventinove.
— Ah, quel sì, forsi, perchè i lo tien in fresco...
— Come le angurie...

Poi, una voce si diffuse: Piccard era sceso.

— Dove?
— «I» disi, drio Verona...
— A Desenzano...
— «I» disi in t'una tratoria...
— «I» disi che la bala se ga rodolà zo del monte.
— Xe una bala anche questa!
— Del resto, el gavaria podesto avvertir che no'l vigniva a Trieste. Percossa «i» ga inventà la radio?

Per tutta la sera l'argomento è stato il volo di Piccard. Figuriamoci se il pallone fosse sceso in Piazza dell'Unità!

Una grande festa popolare all'Ippodromo di Montebello

Domenica 28 corrente, dalle 14.30 in poi, si svolgerà sull'Ippodromo di Montebello una grande festa popolarissima, indetta dal Circolo Rionale Fascista Angelo Crena.

Ecco il programma

Corsa podistica 2400 m. (tassa iscrizione lire 2). Premi: 1) medaglia d'oro; 2) medaglia vermeil; 3) medaglia d'argento.

Corsa con carriole a coppie, m. 800 (tassa iscrizione lire 2). Premi: 1) lire 50; 2) lire 25; 3) lire 10.

Corsa a «gamba fasul», m. 100 (tassa iscrizione lire 2). Premi: 1) lire 25; 2) lire 15; 3) lire 10.

Corsa col sacco (80 chg.) un giro di pista (tassa iscrizione lire 5). Premi: 1) lire 300; 2) lire 130; 3) lire 70.

Corsa camerieri col servizio, m. 800 (tassa iscrizione lire 5). Premi: 1) lire 100; 2) lire 50.

Corsa sugli asinelli (m. 800) un giro di pista (tassa iscrizione lire 5). Premi: 1) lire 120; 2) lire 70; 3) lire 30.

Alle 17.30 verrà estratta una grande tombola pubblica. Le cartelle saranno vendute a lire una e i giuocatori concorreranno alle seguenti vincite: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 500. Totale vincite lire 2500. La banda sociale eseguirà uno svariato programma. Durante lo spettacolo alcuni spiritosissimi «Toni» faranno sbellicare dalle risa il pubblico.

Finita la manifestazione, nel giardino della sede sociale ci sarà una festa campestre.

Le iscrizioni alle varie gare sportive e umoristiche si assumono presso la sede sociale tutte le sere dalle 21 in poi e durante il giorno presso il negozio di articoli sportivi L. Tommasini, via Mazzini 39.

Ingresso all'Ippodromo indistintamente cent. 50; posti a sedere lire 2; palchi lire 20.

Una grande diga a Grado
L'appalto dei lavori

GRADO, 18

Presso la Prefettura di Trieste ha avuto luogo l'altro giorno l'appalto dei lavori disposti dal Genio Civile per la costruzione della diga di sbarramento della foce lagunare. Il lavoro, per l'ammontare di lire 700.000, venne assunto dall'impresa Chiesa di Trieste. Detta diga, della lunghezza di 800 metri completerà l'opera di difesa della laguna gradese, opera già iniziata con la costruzione del braccio di diga costruito sul lato occidentale del canale di San Pietro. Essa si partirà dalla esistente diga a difesa della città di Grado e arriverà fino alla località denominata «Grotto»; resterà pertanto libera soltanto una bocca di qualche centinaio di metri, bocca attraverso la quale si effettuerà il movimento della massima parte delle acque della nostra laguna. I lavori s'inizieranno prossimamente e occuperanno molti manovali del luogo.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Il Festival internazionale di musica a Venezia

Fra due settimane, e precisamente dal 3 al 15 settembre si svolgerà a Venezia l'ampio interessantissimo programma del secondo Festival internazionale di musica, che comprende undici manifestazioni, cioè sette dedicate a musica sinfonica e da camera italiana e straniera, tre esecuzioni d'opera da camera e un concerto di musica radiofonica. Il Festival, di cui ha assunto il patronato S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, metterà in vista le più significative composizioni di questi ultimi anni; talune anzi sono nuovissime e verranno eseguite dal manoscritto. I maggiori musicisti viventi vi sono rappresentati; questa volta anche i tedeschi sono in forte numero. Un interesse particolare offriranno le esecuzioni di balletti che saranno allestiti da pittori e scenografi di prim'ordine.

Le manifestazioni

Direttori d'orchestra sono il maestro on. Adriano Lualdi, l'organizzatore del Festival, Ugo Benvenuti, Fritz Busch, Alfredo Casella, Manuel De Falla, Desiré Defauw, Franco Ghione, Antonio Guarnieri, Fritz Reiner, Ottorino Respighi e Antonino Votto.

Ecco il programma integrale:

Sabato, 3 settembre, Teatro La Fenice: 1. W. Stscherbatscheff (U.R.S.S.). Nonetto per canto, flauto, arpa, pianoforte e quartetto d'archi (nuovo per l'Italia). 2. Igor Strawinsky (Russia). Pastorale, canzone senza parole per oboe, corno inglese, Cl., Fag. (nuova per l'Italia). 3. Theodore Th. Rogalsky (Rumenia). Deux Danses Rumaines, per 5 legni, 2 trombe, 1 trombone, batteria e pianoforte a 4 mani (nuove per l'Italia). 4. Riccardo Zandonai (Italia). «Il flauto notturno» poemetto per flauto solista e orchestra da camera (nuovissimo). 5. Ernest Bloch (Svizzera). 4 episodi per orchestra da camera: 1) Umo-[illegible] (nuovi per l'Italia). (25 componenti dell'orchestra del Teatro La Fenice).

Domenica, 4 settembre. Teatro Goldoni. Teatro dell'opera da camera: 1. Casavola. «L'Alba di Don Giovanni». Balletto (nuovissimo). 2. F. G. Malipiero. «Pantea» Mimodramma (nuovissimo). 3. Alfredo Casella. «La favola d'Orfeo». Opera da camera (nuovissima). (25 componenti dell'orchestra del Teatro La Fenice).

Musiche italiane, francesi, belghe

Lunedì, 5 settembre. Teatro La Fenice. Concerto di musica francese e belga. Sotto il patronato delle LL. EE. M.me de Beaumarchais, Ambasciatrice di Francia presso il Quirinale, e M.me la Princesse de Ligne, Ambasciatrice del Belgio presso il Quirinale. 1. Albert Roussel. «Divertissement» pour flute, hautbois, clarinette, basson, cor, piano (nuovo per l'Italia). 2. Henri Tomasi. «Chansons corses» (nuove per l'Italia): 1) Ninina. 2) Lamento. 3) O ciuciarella. 4 Silimbina. 3. Francis Poulenc. «Concerto» pour deux pianos ed petit orchestre (nuovo per l'Italia). 4. Marcel Delannoy. «Figures sonores» pour orchestre de chambre (nuove per l'Italia). 5 Jacques Ibert. «Suite symphonique» pour orchestre de chambre (nuova per l'Italia). 6. Joseph Jongen. Tableaux Pitoresques (nuovi per l'Italia). (25 componenti dell'orchestra del Teatro alla Scala).

Mercoledì, 7 settembre. Sala Apollinea. Concerto di musica italiana per piccoli complessi. 1. Mezio Agostini. Quartetto per archi (nuovissimo). 2. Guido Bianchini. Tre liriche italiane (nuovissime): 1) L'Ave. 2) Sera. 3) Un bimbo in un poeta. Tre liriche francesi (nuovissime): 1) Automne. 2) Sagesse. 3) Dormez-Dormez. 3. Italo Montemezzi. «Elegia» per cello e pianoforte (nuovissima). 4. Riccardo Pick Mangiagalli. Tre pezzi per pianoforte (nuovissimi): 1) Filigrana. 2) Sarabanda ieratica. 3) Impeto. 5. Vincenzo Tommasini. «Intermezzo» per cello e pianoforte (nuovissimo).

Musiche americane

Giovedì, 8 settembre. Teatro La Fenice. Concerto di musica Nord-Americana. Sotto il patronato di S. E. Mrs. Garrett, Ambasciatrice d'America presso il Quirinale. 1. Leo Sowerby. «Rhapsody» per orchestra da camera (nuova per l'Italia). 2. Henry Eichheim. «Oriental Impressions» op. 34 (nuove per l'Italia). 3. Wallingford Riegger. «Dichotomy» (nuovo per l'Italia). 4. Lazare Saminsky. «Litanies of Women» (nuove per l'Italia). 5. Joseph Achron. «Golem Suite» (nuovo per l'Italia). 6. George Gershwin. Concerto in Fa per piano e orchestra, 2.o e 3.o tempo (nuovo per l'Italia). (25 componenti dell'orchestra del Teatro alla Scala).

Venerdì, 9 settembre. Teatro La Fenice. Concerto Sud-Americano. Sotto il patronato delle LL. EE. le signore Santos Sucre de Perez, Ambasciatrice dell'Argentina presso il Quirinale, Bernabela C. De Ramon Guerra, Ambasciatrice dell'Uruguay presso il Quirinale. Alcebiades Pessanha, Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale. Argentina: Carlos Lopez Buchardo. Yujena, cancion de carretera (nuova per l'Italia). Pascual de Rogatis. Chacarera-Vidala (nuova per l'Italia). Florio M. Ugarte. Caballito Criollo (nuovo per l'Italia). Athos Palma. 4 canciones saltenas (nuove per l'Italia). Raul H. Espoile. El Palito (nuovo per l'Italia), (canto e pianoforte). Brasile: O. L. Fernandez. Tres estudios en forma de Sonatina (nuovi per l'Italia). M. C. Guarnieri. Danza Brasileira, per pianoforte (nuova per l'Italia). Uruguay: E. Fabini. Tristes, per orchestra da camera (nuovo per l'Italia). Brasile: Villa Lobos. 4 canzoni caratteristiche brasiliane, per canto e orchestra da camera (nuove per l'Italia). Argentina: Josè Andrè. «Santa Rosa da Lima» cantata per soprano, clavicembalo e orchestra da camera (nuova per l'Italia). (25 componenti dell'orchestra del Teatro La Fenice).

Opera da camera e musica radiofonica

Sabato, 10 settembre. Teatro Goldoni. Teatro dell'opera da camera. 1. Manuel De Falla. «El Retablo de Maese Pedro» (nuovo per l'Italia). 2. Ottorino Respighi. «Maria Egiziaca» trittico da concerto. 3. Adriano Lualdi. «La Granséola» Opera balletto da camera (nuovissima). (25 componenti dell'orchestra del Teatro alla Scala).

Domenica, 11 settembre. Teatro La Fenice. Concerto di musica italiana. 1. Mario Castelnuovo-Tedesco. Quintetto in fa magg. per pianoforte e quartetto d'archi (nuovissimo). 2. Mario Pilati. Cinque canzoni napoletane, per canto e orchestra da camera (nuovissime). 3. Ermanno Wolf Ferrari. Concertino per oboe e piccolo complesso (nuovissimo). 4 Vincenzo Davico. «Euridice». Poemetto per canto e orchestra da camera (nuovissimo). 5. Arrigo Pedrollo. Allegro da concerto per pianoforte e orchestra da camera (nuovissimo). 6. Leone Sinigaglia. «Rondò» per violino solista e orchestra da camera (nuovissimo). (25 componenti dell'orchestra del Teatro alla Scala).

Lunedì, 12 settembre. Teatro La Fenice. Concerto di musica radiogenica. Sotto gli auspici dell'E.I.A.R. di Torino e della S.A.F.A.R. Radio di Milano (orchestra E.I.A.R. di Torino).

Musiche tedesche

Mercoledì, 14 settembre. Teatro La Fenice. Concerto di musica tedesca. Sotto il patronato di S. E. von Schubert, Ambasciatrice di Germania presso il Quirinale. 1. Ernest Toch. Vorspiel zu einem Maerchen (Die Prinzessin auf der Erbse) (nuovo per l'Italia). 2. Paul Hindemith. Eine Spielmusik fuer 2 floten, 2 oboen und Streichorchester (nuovo per l'Italia). 3. Gottfried Mueller. Variationen und Fugue über ein deutsches Volkslied (nuovissimo). 4. Paul Graener. Die Floete von Sansouci, Suite für Kammerorch. mit Cembalo (nuovo per l'Italia). 5. Adolf Busch. Divertimento fuer 13 Soloinstrumente (nuovissimo). (Orchestra Filarmonica di Dresda).

Giovedì, 15 settembre. Teatro Goldoni. Teatro dell'opera da camera. 1. J. S. Bach. «Il Caffè» cantata da camera (prima esecuzione). 2. Anonimo. «La Passione di Cristo» secondo una versione musicale anonima del Sec. XIII interpretata e strumentata da Fernando Liuzzi (prima esecuzione). 3. Claudio Monteverdi. «Il Combattimento di Tancredi e Clorinda» cantata profana. Riv. da Alceo Toni. (25 componenti dell'orchestra del Teatro La Fenice).

Gli spettacoli alla Fenice

La «Troupe» dell'ex campione del mondo di boxe Johnny Thomson, che da alcune sere ottiene caloroso successo al Teatro Fenice con le sue attraenti esibizioni d'arte varia, presenterà oggi un nuovo programma, nel quale l'atleta dalla mascella d'acciaio darà novella prova della sua eccezionale forza nel contorcere sbarre metalliche e nel tagliare fasci di matite con una semplice banconota. Ma oltre al numero centrale dell'applaudito campione, anche le altre parti dello spettacolo saranno variate. Così l'agilissimo danzatore fantasista Faraboni che è seralmente festeggiatissimo, l'ottimo Duo Walker, le eleganti e spigliate Sisters Erna ed Ena e le cinque graziose Roxy Girls si produrranno in un nuovo divertente programma. L'ottimo complesso si tratterrà fra noi ancora pochi giorni.

Il successo di Toti Dal Monte a Pola

POLA, 18

Davanti a un pubblico imponentissimo che gremiva il vasto Politeama Ciscutti, l'artista lirica Toti Dal Monte ha ottenuto questa sera uno strepitoso successo. Già al suo primo apparire interminabili ovazioni accolsero la grande artista che col suo canto in un crescendo irrefrenabile d'entusiasmo ha portato l'uditorio al delirio. Tutti i brani furono sottolineati da vivissimi applausi, ma specialmente «Una voce poco fa» del «Barbiere» e la scena della pazzia della «Lucia» con accompagnamento di flauto obbligato. Con la Toti Dal Monte divise gli onori dell'indimenticabile serata il comm. Enzo de Muro-Lomanto, che è stato un degno collaboratore della celebre soprano e ha cantato «Una furtiva lagrima» e «Salve dimora», vivamente applaudito. All'altezza del proprio compito è stato pure il baritono cav. Pilotto, il quale eseguì la «Tarantella» del Rossini, un pezzo dell'«Andrea Chènier» e la cavatina del «Barbiere». Al piano con molta maestria sedeva il maestro cav. Pietro Cimara, e flauto obbligatto fu il prof. Francesco Elsi.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «Donna perduta» con Pola Negri e la troupe J. Thompson. Successo!
Eden. 16.30: L. 1: «Di notte a Parigi» con A. Prejan. Ultimo giorno.
Italia. 16: «Femminilità» con Florence Vidor, Loretta Joung e Alberto Conti.
Regina. 17: «Nel gorgo del destino» con B. Amann e B. Samborski. II posti L. 1.
Impero. 16.30: «Caino», delicato dramma di amore di Leon Poirier.
Massimo. 16: «Istruttoria» con G. Froelich. Colosso «Ufa». II posto lire 1.
Garibaldi. 16: «Le sette aquile» con Colleen Moore e Gary Cooper. L. 1.
Odeon. 17: «Dinamite», romanzo d'amore di C. B. De Mille, con Conrad Nagel.
Scala. 16.30: «L'irresistibile» con Clara Bow, Billie Dove e Eddie Cantor.
Novo Cine. 16.30: «L'ammaliatrice», trama d'amore con Greta Garbo. Ultimo giorno.
Savoia. 16: «La beffa dell'amore», son. e cant. con R. Hobart e D. Fairbanks. Topolino.
Popolo. 20 all'aperto: «Favorita di S. Altezza». Comp. Momoletto. Grande spettacolo.
Centrale. Riposo.
Roma. 20 all'aperto: «Tutti per uno», son. cant. con W. Boyd. Topolino.
Armonia. 15.30: «La sposa del Danubio», son. cant. con Dita Parlo e W. Fritsch.
Vulcania (all'aperto Montebello). 20: «La donna che non ti abbandona» con Lil Dagover e Petrovich.
Cine Estivo Accademia. Campionato regionale di pugilato. Prezzi popolari.
Venezia. 16.30: «Fascino biondo» e «Sigari, sigarette signori!» con N. Shearer.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Seralmente l'applauditissimo cantante melodista Gino Juli, presenta le ultime novità della canzone. Orchestra Giazzo Trieste. Nessun aumento sui prezzi.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Grande debutto del «Duo Sarociè-Rosandri» e «Giacometo», commedia di M. Borioli. Strepitoso successo.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Angelo Crena». Questa sera dalle 21 alle 23, nella sala massima del Circolo in via Lamarmora 26, seguiranno le solite lezioni di danza per soci e invitati.

Istituto Fascista — Università Popolare. La Segreteria comunica che ci sono ancora due posti liberi per la grande gita in Val d'Aosta, che si effettuerà dal 23 corr. al 4 settembre. Orario d'ufficio dalle 19 alle 20.30.

Società Alpina delle Giulie. Domani e domenica escursioni al Rifugio «G. Sillani» e al Mangart, al Rifugio «G. Corsi» e al Jof Fuart e al Rifugio «N. Cozzi» e Monte Tricorno. Iscrizioni per l'automezzo in segreteria. Sono aperte fino al 23 corr. le iscrizioni per la partecipazione alle escursioni nelle Alpi francesi, nell'occasione del III Congresso internazionale d'alpinismo (27 agosto - 3 settembre). Informazioni in sede. Sono pure aperte fino al 23 corr. le iscrizioni per la partecipazione all'adunata generale degli alpinisti italiani a Torino e al Monviso (2-7 settembre p. v.). Informazioni e programma in sede.

I soci sono pregati di versare con cortese sollecitudine il canone per il II semestre a. c. Trascorso il 25 corr., verrà effettuata la riscossione a domicilio e l'aggravio del 10 per cento dovuto al riscuotitore andrà a carico del socio (art. 9 reg. sezionale).

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 21.30, tutti i calciati sono convocati in sede per comunicazioni.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 21 corr. alle 8, nella piscina di Barcola, avranno luogo le prove per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce. La prova consiste nel fare i 100 m. prescritti in 1 minuto e 40''. Pertanto, tutti coloro che desiderano parteciparvi, sono invitati di prenotarsi seralmente dalle 20.30 alle 21.30 in sede sociale (via S. Marco n. 5).

Circolo Impiegati Commerciali. Domani sera alle 21 solito trattenimento danzante nella Villa Mignon a Grignano. I torpedoni partiranno dal Caffè Dante (via Carducci) ininterrottamente dalle 20.30-21.30. Prezzo di andata e ritorno lire 2.50. Domenica 28 corr. gita autoturistica con camion attrezzato per Montenero d'Idria. Informazioni in segreteria.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica gita al Castello di Lueghi. Iscrizioni e informazioni in sede, via d'Annunzio 2, II. Salita facoltativa al Monte Re. Quota per soci lire 7.50, per non soci lire 8.50. Nella quota è compreso l'ingresso al castello.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. La gita sul Monte Tricorno è stata rinviata a domenica 28. Il percorso fino al fondo della Val Zadnizza avrà luogo con automezzi attrezzati. Partenza dalla sede di via Coroneo alle 18 di sabato 27 corr., sosta per la cena a Cividale. Al ritorno, la costa per la cena si farà a Caporetto e si arriverà a Trieste verso le 24. Quota lire 20. Schiarimenti e iscrizioni giornalmente nelle ore d'ufficio.

Pubblico impiego. La riunione per lo scambio delle fotografie tra i partecipanti del campeggio dopolavoristico di Sappada, è fissato per lunedì alle 20.30 in sede, via Coroneo 15. Si rammenta che i lavori per la mostra fotografica possono essere presentati secondo le norme dell'apposito regolamento fino il giorno 26 corrente.

Associazione «XXX Ottobre». I soci che desiderano partecipare ai brevetti di nuotatore veloce si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

A. S. «Sempre Avanti». I soci sono pregati di voler ritirare le tessere sociali seralmente in sede (via S. Francesco 4, interno) dalle 21 alle 22.

G. E. T. Domenica 21 corr. la Sezione speleologica si reca a una visita all'abisso di Gropada. Partenza da Piazza Garibaldi alle 4. Informazioni in sede. Per domani alle 21, sono invitati in sede i volatisti.

G. A. R. S. Per domani e domenica è indetta una escursione a Valbruna con visita dei Rifugi «Grego» «Pellarini» e «Stuparich». Da Chiusaforte verrà effettuata un'escursione ufficiale sul Monte Sart (m. 2324). La partenza avrà luogo domani alle 19.15 dai Portici di Chiozza, con il solito automezzo. Il 4 settembre verrà tenuto il secondo convegno estivo sul Jof Fuart (m. 2666).

Gruppo E. I. A. Domenica dalle 17 alle 24 solito festino danzante a S. Giacomo (via dell'Industria). Il campo sociale sarà illuminato e rappresenterà una notte a Venezia.

G. E. «Scarpone». Per domenica viene organizzata una gita-bagno alla volta di Muggia. Adunata alle 14 sotto i portici del Municipio. Vi parteciperà l'orchestrina sociale.

S. S. «Vedetta Veloce». Tutti i giuocatori di volata si trovino questa sera in sede alle 20.30 per comunicazioni. Coloro che non hanno ancora portato le fotografie, lo facciano quanto prima.

Sala Tersicore. Stasera alle 21 ballo.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Scendendo le scale della sua abitazione il trentenne Lorenzo de Pasqua, abitante in Corso Garibaldi n. 5, è scivolato ieri mattina su uno scalino e perduto l'equilibrio è caduto al suolo. Contuso alla regione glutea, il de Pasqua si è recato più tardi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli ha prodigato le cure del caso.

Radio Gruppo Nord

Programma del 19 agosto 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Leutner: «Fest», ouverture; 2) Tellier: «Otaki San»; 3) Mouton: «Nel paese delle Sfingi»; 4) Drigo: «La Vestale», suite; 5) Strauss: «I baci»; 6) Cilea: «Berceuse» dell'«Arlesiana»; 7) Cristiné: «Echi di Cristiné»; 8) Hamud: «Valparaiso»; 9) P. Mascagni: «Pavana» dalle «Maschere»; 10) Raymond: «In Persia». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 14-14.30: Dischi. 16.30: Giornale radio. 16.40-17.10 (Trieste): Cantuccio dei bambini. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Quintetto. 18.35: Giornale radio - Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni dei Consorzi agrari - Comunicazioni del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni dell'«Enit». 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.40: «I cinque minuti del radio-curioso». - 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1) Dvorak: «Dal nuovo mondo», sinfonia: a) adagio-allegro, b) largo, c) scherzo, d) allegro con fuoco. 2) Franck: «Psiche», poema sinfonico. - Conversazione di Carlo Veneziani. Parte seconda: 1) Lodovico Rocca: «Chiaroscuri», piccola suite: a) si danza al sole, b) nell'ora del crepuscolo, c) tregenda notturna, d) quiete lunare. 2) German: «Dalle Stagioni»: «Autunno». 3) Wagner: «Rienzi», ouverture. - 23: Giornale radio.

L'auto andava piano...
ma l'investimento avvenne ugualmente

Uscita in fretta di casa per recarsi a far delle compere, la prestaservizi Antonia Branzan, di 60 anni, abitante in via Molino a Vento n. 75, non ha posto attenzione nell'attraversare la strada a un'automobile che sopraggiungeva diretta verso Piazza Garibaldi, cosicchè, sebbene l'auto procedesse a velocità ridotta, l'investimento è avvenuto. Urtata da uno dei parafango la donna ha riportato nella caduta una vasta ferita contusa alla guancia sinistra e un'altra al collo. Soccorsa prontamente dal conducente della macchina, signor Effrem Cantoni, è stata da questi accompagnata all'Ospedale Regina Elena, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

Un marito che non ritorna

Ieri sera si è presentata nei nostri uffici in preda a visibile angoscia la signora Giovanna Czas, abitante a Barcola Riviera n. 32, e ci ha raccontato che suo marito, il quarantatreenne Umberto Czas, aveva lasciato l'abitazione nel pomeriggio di martedì scorso e da quel giorno non era più ritornato, nè aveva dato notizia di sè. Nessun alterco era avvenuto tra i due coniugi prima che il Czas lasciasse l'abitazione, nè alcun atteggiamento da parte di lui, ha aggiunto la signora, faceva prevedere questo suo strano contegno.

Lo Czas, che si è sempre mostrato uomo assennato e buon padre di famiglia, ha lasciato a casa oltre alla moglie e alla madre vecchia e inferma, un figliuoletto di 7 anni. Chi ne sapesse qualche cosa è vivamente pregato di informarne la famiglia.

La ruota slitta e il ciclista ruzzola

Il ventiquattrenne Ferruccio Lapanni, abitante in via dei Lavoratori n. 19, percorreva ieri mattina in bicicletta la Galleria Sandrinelli diretto verso piazza Goldoni, allorchè appena sboccato in via Silvio Pellico essendo slittata la ruota davanti contro una rotaia del tram, perduto l'equilibrio è caduto in modo da riportare una ferita lacera contusa alla tempia destra. S'è recato all'Ospedale Regina Elena per le cure del caso.

Un gancio sulla testa

L'autista Luigi Bortoli, di 40 anni, abitante in via Ferriera n. 7, stava ieri sera caricando della carta sul suo autocarro al Cantiere S. Marco quando è stato investito alla testa da un gancio di ferro che un altro caricatore aveva lanciato sull'auto. La ferita riportata non era grave, ma tuttavia il Bortoli ha ritenuto opportuno di recarsi a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena, dove è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Uno scatto d'ira e due processi. A prosito del resoconto giudiziario da noi pubblicato con questo titolo domenica scorsa, dobbiamo rilevare che l'incidente di cui l'atto d'accusa si svolse nell'Ufficio di collocamento dell'industria, il quale, al pari di quello del commercio e di quello dell'agricoltura è stato istituito a termini di legge, per cui il suo dirigente e i collocatori addetti hanno veste di pubblici ufficiali e non di persone private. Rileviamo inoltre che contro la sentenza il Procuratore del Re ha presentato ricorso in Cassazione.

Gli ignoti apportano qualche modificazione
a una recita della Compagnia Fiorello

L'altra sera, prima che avesse inizio lo spettacolo d'arte varia offerto al Teatro all'aperto del Boschetto dalla compagnia dialettale diretta da Carlo Fiorello, l'attore-autore concittadino, entrato nel suo camerino per truccarsi e per prendere le partiture musicali occorrenti per lo spettacolo, ebbe una sorpresa poco allegra: le partiture d'orchestra, il copione per il suggeritore, i suoi abiti e le sue truccature erano misteriosamente spariti. Messosi febbrilmente alla ricerca degli oggetti, non riuscì purtroppo a rintracciarli. Evidentemente ladri ignoti s'erano introdotti nel camerino del capocomico, sicuri di poter impadronirsi di qualche oggetto di valore. Delusi, avevano fatto man bassa su quanto si trovava nel camerino.

Sebbene posto nell'imbarazzo per l'inatteso incidente, il Fiorello non volle rimandare il pubblico accorso allo spettacolo e volonterosamente, coadiuvato dai suoi compagni e dai componenti l'orchestra, improvvisò un programma vario e attraente che ottenne alla fine un caloroso successo.

Più tardi la scomparsa degli oggetti fu portata a conoscenza dell'autorità di p. s. Dato lo scarso vaore della refurtiva, Carlo Fiorello spera che gli ignoti gliela faranno pervenire in qualche modo.

Il manovale in cerca di pugni

In un'osteria di via del Veltro il manovale disoccupato Giobbe Milos, di 31 anni, abitante in via Bergamasco n. 9, venuto a diverbio con alcuni avventori suoi conoscenti si buscò l'altra sera da questi una serie di pugni che lo costrinsero ad abbandonare il locale. Tornato nel pomeriggio di ieri nella medesima osteria s'ebbe dagli stessi avventori identiche accoglienze, senonchè, stavolta, ferito un po' gravemente all'occipite, dovette recarsi poco dopo all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per farsi medicare. Guarirà, hanno detto i medici, in sei giorni, salvo complicazioni.

Il brutto salto di un ragazzo

Presso il ponte ferroviario di Ponziana, un gruppo di ragazzini si divertiva ieri sera a saltare da un muricciolo alto poco più di un metro. Era tra essi anche lo scolaro Umberto Peccile, di 10 anni, abitante in via dell'Istria n. 20, il quale a un certo momento nello spiccare un salto mise un piede in fallo e cadde disteso al suolo. Raccolto tutto dolorante dai compagni fu poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena.

Lo «Scarpone» sul Gran Cilione e sul Cucel. Tra le molte escursioni organizzate dai vari circoli dopolavoristici per Ferragosto degna di nota è la salita del Garn Cilione e del Cucel eseguita dai soci del G. E. «Scarpone». Partiti domenica alle 19 da Opicina, fecero il percorso fino a Prevacina in treno, quindi a piedi fino a Cernizza, ove pernottarono.

Alla mattina la sveglia suonò alle 3 e, dopo un buon bagno e una affrettata colazione, iniziarono la salita prima del Gran Cilione poi passando per la Casa Selouz, dove fecero una piccola sosta ristoratrice, attaccarono il monte Cucel, la cui vetta fu presto raggiunta. I gitanti fecero una buona raccolta di stelle alpine e poi giù per Madrassovaz-Cernizza a Prevacina, da dove il treno li riportò a Trieste.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della prof.a Nella Staldi-Steindler, dai genitori e fratello lire 100 pro Colonie feriali fasciste, lire 100 pro Asilo infantile Israelitico, lire 50 pro Nidi Regina Elena e lire 50 pro Comunità Israelitica; dalla famiglia Ferruccio Macchioro lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Emma Pincherle lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da E. Doria, L. Stoppani, R. Covelli, V. Caputo, N. Longhi, N. Franceschinelli, E. Vida lire 35 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Pardussi lire 10 pro Ass. Mutua fra impiegati; da Ada Giorgi Jurizza lire 25 pro Liceo G. Oberdan.

Per onorare la memoria di Innocente Chizzali, dalla ditta Zemanek e Cornell lire 50 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Messa, dal dott. Giuliano Jurcev lire 25 pro Congr. di Carità; da Maria e Achille Demicheli lire 30 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Rodolfo Claudi, da Oscar Conti lire 15 pro Ricreatorio di Opicina; da Massimiliano e Rosa Fassel lire 20 pro Fascio femm. di Opicina.

Per onorare la memoria di Costachi M. Eftimiadi, da Stefano Hecht e Co. lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Matilde Horitzky, da Erminia Springer lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Ermanno Todeschini, dai nipotini Margherita e Giorgio lire 30 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale).

Nell'anniversario della morte di Adele ved. Veronese, dai figli lire 30 pro Guardia Medica.

Da Marcello Sessi lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emilia Sotto Corona, da Giuseppina Robocchi lire 15 pro Congr. di Carità.

In ricorrenza di un triste anniversario, per onorare la memoria dell'adorato Mario Brunetti, dalla moglie e dai figli lire 50 pro Scuola S. Xydias.

Per onorare la memoria del cav. dott. ing. Riccardo Pollak, dal Servizio Hangars e Magazzini dei «Magazzini Generali» lire 109.50 pro Fondo Minas.

Per onorare la memoria della mamma dei colleghi Remo e Romolo Milla, da: Ara A. lire 10, Zeller O. 5, Fritsch T. 10, Bidoli M. 10, Müller C. 10, Fuchs 20, Kassapian 10, Petronio 5, Savigni 10, Foglietti 5, Pistacchio 5, Biaciutti 5, Marcantoni M. 5, De Franceschi 5, Valenti M. 5, Cenci 5, Piretti 5, De Polla 5, Russo 5, Alhaique 5, Linari 5, Gentili 5, Balzar 5, Miot 5, Quadri 5, Boni 5, Zuccarello 5, Landi 5, Buttarelli 5, Cristofori 5, Svatos 5, Mayer 5, Bonanni 5, Marcantoni L. 5, Pucci 2, Sigoreo 5, Arnoldo 5, Marucchi 5, Baracchini 5, Morales 5, Sparavier 5, Colognati 2, Torre 5, Giondini 5, Valdisseri 5, Valenti C. 5, Gratton 3, Pacor 3, Conti 5, Capponi 5, Malberti 2, Cosimi 3, Meloni 5, Petronio R. 3, Cacciottoli 5, Hinsenkamp 3, Marzano 10, Leonzini 5, Lucioni 2, Ottolenghi 5, Spiliopulo 2, Gergacopulo 2, Teodorovich 3, Riedmiller 5, Radda 2, Scabar 2, Tomasuolo 5, Frielingsdorf 2, Sponza 2, Spanyol 5, Scabar 2, Stritof 2, Meraus 2, Reggio 5, Hiltj 2, Levi A. 2, Merli 2, Politzer 2, Fonda 2, Pozzati 2, Bidoli M. 2, Alessio 2, Carcassi 2, Kimens 2, Sereni 5, Desiderato 2, Metzger 2, Martinuzzi 2, Petriglia 5, De Puppi 3, Zecchinato 2, Olzai 2, Brainovich 5, Rubbia 3, Gropaik 2, Venezian 5, Zetto 3, Mazzuccato 5, Gruppo Sportivo 10. Totale lire 445 così divisi: lire 222.50 pro Congr. di Carità e lire 222.50 pro Assistenza Sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione.

Gli scritti spiritualisti di Nella Doria-Cambon. Sotto il titolo «Napoleone e il Fascismo», il giornale pugliese *Corriere del Solento* pubblica un lungo articolo di Gualtiero Guatteri, che riferisce distesamente uno dei più interessanti esperimenti di comunicazione medianica (l'evocazione di Napoleone) esposti nel libro di Nella Doria-Cambon «Il Convito spiritico». Il libro della chiara concittadina è uscito già da parecchi anni, e l'esperimento risale a periodo anche anteriore: e l'articolista nota che «tutto quanto in esso era previsto si è avverato con scrupolosa precisione nel susseguirsi degli anni e degli eventi». La rivista *Scienza dello spirito*, che esce a Roma, pubblica, insieme con nuovi articoli di materia spiritualista di Nella Doria-Cambon una serie di lettere a lei scritte dal Generale Pizzoni, da S. E. Coselschi, dal comm. Vittorio Lebrecht e da altre personalità, che si manifestano ammirate e sorprese delle comunicazioni ottenute nel suo circolo. Su questo stesso argomento delle esperienze medianiche, la signora Doria-Cambon pubblica nella rivista *Mondo Occulto*, di Napoli, un articolo in cui spiega la fede della quale è animata sul suo spiritismo sperimentale. Fra breve, a quanto sappiamo, la Casa Bocca di Torino pubblicherà della colta scrittrice triestina un nuovo volume, che recherà, in elevata forma letteraria, ulteriori testimonianze della sua scienza prediletta.

La giornata è cominciata male... Appena uscita ieri mattina dal portone di casa, la ventiduenne Ernesta Ogrissek, abitante in via Udine n. 37, è incespicata in una sporgenza del marciapiedi e, caduta al suolo, ha riportato una forte contusione escoriata sopra l'orbita destra. Soccorsa e rialzata da una vicina, la Ogrissek è stata accompagnata all'Ospedale Regina Elena ed ivi medicata. Guarirà, secondo la prognosi, in pochi giorni.

Comunicazioni sindacali

Sindacato panettieri, pasticcieri e affini. Si invitano tutti i pasticceri all'assemblea generale che si terrà il giorno 25 corr. al Circolo «Lino Domeneghini» in via S. Francesco n. 5, alle 20.30, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Contratto nazionale e provinciale. 2) Costituzione del Sindacato pasticcieri. 3) Nomina del Direttorio. 4) Varie. Si prega di non mancare poichè in tale assemblea si tratteranno cose della massima importanza.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Canicola.* Uno dei giornali più settentrionali che si pubblica nell'estremo limite verso nord della terra abitata, è l'«Atuagagdiultit», che significa «tu devi leggermi». Esce una volta al mese a Godthaab in Groenlandia ed ha già oltre un secolo di vita. Ha una tiratura di circa 500 copie: tutti i redattori sono eschimesi.

Luigia P. Più o meno: a) «strapaese» = campanilismo esagerato, massima valorizzazione delle cose nostre; b) «abulico», da abulia = insufficiente volontà; incapacità alla decisione; estremamente dubbioso; c) «lapalissiano» da Monsignor de la Palisse, gentiluomo francese la cui filosofia era improntata al massimo semplicismo fino al... ridicolo. Si dice «una verità lapalissiana» per significare che la sanno anche... i cocci di bottiglia.

Tor Cucherna. Il «traiero» (Dreier) austriaco del valore di 3 carantani, d'argento fu abolito il 15 gennaio del 1813.

Un aspirante. I documenti variano secondo la categoria, alla quale si desidera essere ammessi. Presso la R. Capitaneria, Sezione Leva, è consultabile il programma per gli arruolamenti volontari, in cui sono specificati tutti i documenti occorrenti.

Un dilettante. In qualsiasi buon negozio di articoli fotografici può acquistare i colori chimici trasparenti, coi quali potrà dipingere qualsiasi fotografia col sistema usato per i soliti colori acquarelli...

Frutteto, Pola. Le prugne che riescono meglio nell'essicazione sono quelle che hanno meno succo e polpa molto compatta. Devono essere ben mature. Non si diseccano completamente, in modo che conservino ancora una certa morbidezza. Si dispongono su graticci, senza sovrapporle, si pongono nel forno e vi si lasciano fino all'indomani; allora si ritirano, si ravvicinano, si riscalda il forno in grado corrispondente alla levata del pane, e vi si ripongono i graticci colle prugne. Se queste due cotture non bastano, se ne fa una terza, ma badando bene che il forno non sia troppo caldo, perchè le prugne mezzo secche abbruciano facilmente. Le prugne secche non debbono essere nè troppo dure nè troppo molli; se aprendole si trovano parti molli attorno al nocciolo, le prugne non si conservano lungamente. Se ritirandole dal fuoco sembrano un po' dure, non si tema: si rammolliscono presto. Bisogna conservarle in luogo asciutto.

Fiducioso. In settembre non può ripetere l'esame in cui è stato bocciato nella sessione estiva. Se sottace questa condizione quale privatista, corre il rischio di essere escluso da qualsiasi scuola ed esame nel Regno. Il diploma di scuola complementare dà accesso a posti subalterni.

N. N. La lingua svedese non forma oggetto d'insegnamento presso nessuna università italiana.

Ignorante. Non esistono disposizioni di legge in proposito; è questione di andar d'accordo. Tanto lei quanto la sua padrona possono mettere delle condizioni che a lor volta possono venir accettate o meno. Siccome la semplice pigione di una stanza non lega come il fatale «sì» detto in presenza del rappresentante della legge, così tanto lei quanto la sua padrona possono sempre un mese prima dirsi reciprocamente addio.

Desideroso. Se ha sostenuto l'esame di ammissione al Liceo, potrà esser iscritto al la prima classe del corso superiore d'Istituto magistrale. Altrimenti dovrà dare l'esame di ammissione al predetto corso superiore.

— *Alea.* Anche il vocabolario della Crusca ha accolto le parole «azzardo, azzardare, azzardoso». Esse derivano non dal francese direttamente, ma dal basso latino «azardum» (ad zardum) che significava propriamente «al dado» (dall'arabo «zar», dado)

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 19 agosto (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 101, 102, 104, 105, 106; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 259, 261, 262, 263, 265; giov. coperta in I 117, 118, 119, 120, 122; giov. coperta in II 57, 58, 59, 60, 61; mozzi coperta 59, 55, 60, 62, 63; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 231, 233, 234, 235, 236; carbonai 57, 57 bis, 58, 59, 60; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 30, 32, 36, 37, 38; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 48, 49, 50, 51; sal. II cl. 52, 53, 56, 57, 59; cabinisti II cl. 42, 44, 45, 46, 47; camerieri III cl. 35, 36, 37, 38, 39; giov. camera 87, 88, 89, 90, 91; mozzi camera con navig. 30, 32, 33, 36, 37; mozzi camera senza navig. 28, 29, 31, 32, 33; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, —, —; giovani cucina 39, 40, 41, 42, 43.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 62, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 20, 21, 23, 24, 25; giovani coperta 10, 11, 1, 2, 3; mozzi coperta 6, 7, 1, 2, 3; fuochisti 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per il 19 agosto 1932-X

Turno Cosulich passeggeri: 3 marinai, 1 ingrassatore, 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 2 mozzi coperta.

Turno Gerolimich: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M. 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O;

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate o spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni, inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale di servizio Italia, estero, fiducia, vario, scelto, telefonate 5049, oppure scrivete, rivolgetevi Agenzia «Urgenza», Ventisettembre 17. 45843 A

CUOCA tedesca, brava, con buoni attestati, tutti lavori offresi a piccola famiglia tedesca. Via C. Ghega 4 latteria. 77631 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 45916 A

DOMESTICA onesta, brava, offresi piccola famiglia. Via Giulia 20, portinaia. 45903 A

RAGAZZA brava, raccomandata dai padroni offresi. Palladio 10, porta 6. 45933 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, prestaservizi, lavapiatti, domestiche, bambinaie, istitutrici, governanti ecc., personale vario fiducia Palermo, Foggia, Pinguente, Genova, altre città cercansi. Ventisettembre 17 (telefono 5049). 45903 B

A. CUOCHE, domestiche cercansi Trieste, Catania, Torino, partenze immediate. Goldoni 3. 45936 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorine, prestaservizi, segretarie cercansi. Zonta 5, primo. 20422 B

CUOCA, sappia bene cucinare e leggeri lavori di casa, cercasi. Battisti 12, portinaio. 20424 B

DOMESTICA forte, grande famiglia cercasi. Via Milano 14, II. 20419 B

DOMESTICA capacissima, lunghi attestati, cercasi. Canalpiccolo 1, destra. 100226 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Presentarsi con libretto dalle 16-17 Crispi 60, III. 77609 B

DOMESTICA capace pure cucinare cercasi. Coroneo 9, I. 45901 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo 9, via Scussa 5, p. 6. 45912 B

RAGAZZA capacissima cucinare, massima pulizia, con attestati cercasi. Gatteri 5, porta 4, dopo 9. 77611 B

RAGAZZA 16-enne aiuto domestica, con attestati cercasi. Ginnastica 65, Asaro, prima villa. 45907 B

RAGAZZE due per cucina e stanze, eventualmente disposte trasferirsi fuori Trieste cercansi. Indirizzo Piccolo. 45929 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico patentino II, III, passaporto offresi. Indirizzo Piccolo. 77610 C

CONTABILE esepertissimo, conoscenza tedesco, francese, inglese, pretese modeste offresi eventualmente mezza giornata. Indirizzare «Caffè San Marco», E. P., via Cesare Battisti 18. 45900 C

CORRISPONDENTE perfettissimo tedesco, inglese, francese, italiano, lunga pratica bancaria offresi anche singole ore. Cassetta 20296 C, Unione Pubblicità. 20296 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, francese, contabile, dattilografa, lunga pratica, trattazione affari, viaggi, lavoratrice indipendente, ottime referenze rifletterebbe su posto stabile anche provincia. Offerte cassetta 20409 C, Unione Pubblicità. 20409 C

DONNA tedesca con attestati, cerca occupazione. Offerte cassetta 20303 C Unione Pubblicità. 20303 C

ESATTORE-riscuotitore, offresi con 5000 cauzione, pretese minime. Cassetta 20367 C Unione Pubblicità. 20367 C

PRATICANTE ufficio dattilografa, volonterosa, buone referenze, miti pretese, cerca occupazione. Scrivere Cassetta 20000 C, Unione Pubblicità. 20000 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto venditrice, casseira, barista o simili. Modeste pretese. Offerte Cassetta 60000 C, Unione Pubblicità. 60000 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 77589 CC

PERMANENTI lire 30 tutto compreso. Lavorazione perfettissima, ambiente arieggiato. Barcola ai Volti, tel. 55-49. 45888 CC

PERMANENTI insuperabili, apparecchi Fuva Europ, Kadux, lire 30. Ginnastica 41. 20418 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine lire 30 in poi. Corso 45, portineria. 77632 CC

RICAMATRICE perfetta e sarta di bianco offresi a giornata anche per solo disegnare e preparare lavori. Rigutti 3, I. 20421 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 20; confeziona prontamente 30. Corso 45, terzo. 20327 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti, massimo buon gusto 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I, destra. 77641 CC

SARTO taglia su carta qualsiasi vestito signora, uomo, bambini. Crispi 3, primo. 77616 CC

TAPPEZZIERE-materassaio lavora prezzi bassissimi. Via Udine 37; Galleria 5, Corradini. 77442 CC

OGGI AL TEATRO FENICE

in prima visione un capolavoro della **Imperial-Film:**

DONNA PERDUTA

Le passioni derivate dalla solitudine dei mari, i tormenti della gelosia, gli orrori del vizio, l'odissea delle anime perdute, in un dramma di disperato amore, interpretato con arte possente da

POLA NEGRI

Altri interpreti:

HANS REHMANN **WARWICK WARD**

Sulla scena: **Clamoroso successo della**

Troupe Johnny Thomson

con i prodigi di forza dell'ex campione del mondo di boxe THOMSON, il gigante moderno che piega con le mani le sbarre d'acciaio e spezza con una banconota dozzine di matite.

Il giorno 17 corrente ci lasciò per sempre il nostro adorato

rag. RODOLFO CLAUDI

Con immenso dolore ne dà partecipazione la desolata **FAMIGLIA.**

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 19 corr., alle 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Villa Opicina, 19 agosto 1932 - X.

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SOCIETA' importante assume buone condizioni, istruisce subito per riorganizzazione settembre Trieste, Tre Venezie, Carnaro attivi produttori e propagandisti ambo i sessi. Scrivere dando referenze dettagliate cassetta 20315 D Unione Pubblicità. 20315 D

COLLABORATORE buona presenza visitare Enti governativi, istituti, comandi militari, cercasi. Offerte con precise referenze cassetta 20408 D Unione Pubblicità. 20408 D

GARZONE sarto uomo, cercasi. Via Madonnina 17, pt. 77624 D

IMPIEGATO media età, buona pratica per acquisizione trasporti ferroviari, camionistici, cerca ditta milanese. Offerte referenze, pretese cassetta 20413 D Unione Pubblicità. 20413 D

MEZZE lavoranti sarte uomo, cercansi. Via Carducci n. 27. 77627 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45906 D

PORTINAIO soltanto pensionato, certificati, casa centro, cercasi. Giachin, Battisti 8; pomeriggio. 77597 D

PRATICANTE dattilografa, 50 mensili, cercasi. Presentarsi ore 9, Ghiberti 4. 77625 D

RAGAZZA per negozio frutta, cercasi. Franca 20; dalle 15-16. 45942 D

RAGAZZO principiante per drogheria, cercasi. Via Giulia 7. 77601 D

RAGAZZO apprendista pittore, cerco. D. Rossetti 18. 45933 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Ginnastica 35. 77633 D

RAGAZZO volonteroso s'adatti qualsiasi lavoro, cercasi. Rivolgersi Buffet Bagno Savoia. 45940 D

STENODATTILOGRAFA principiante, cercasi prontamente per studio commerciale. Offerte e pretese cassetta 20407 D Unione Pubblicità. 20407 D

STIRATRICE brava per biancheria, vestiti, cercasi. Via Rossetti 25, Laurini. 45926 D

TORNITORE giovane, svelto, cercasi. Presentarsi officina, via Ghirlandaio 26. 45921 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE vuote, mobiliate, tutti paraggi, diversi usi, cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17, ufficio. (Telefono 5049). 45904 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale, annesso salottino, cercasi. Cassetta 20415 E Unione Pubblicità. 20415 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. ELEGANTISSIMA con salottino affittasi. Imbriani 12, secondo. 45937 F

A A A. STANZA vuota o mobiliata, cameretta, cucinetta o comodo cucina affittasi. Raffineria 3, terzo. 77617 F

A. CAMERE bellissime mobiliate, vuote, adatte anche ufficio, telefono, cucina, affittansi. Coroneo 1, primo, porta 5. 45752 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due o tre persone. Malcanton 12, I. 77628 F

BELLISSIMA vuota, spaziosa, comodo cucina affittasi distinti. Stuparich 16, II. 45917 F

CAMERA elegante affittasi distinto signore. Piccolomini 6, secondo, porta 10. 45919 F

CAMERINO vista strada, volendo vitto affittasi. Rossetti 13, porta 9. 45939 F

CAMERINO affittasi a signorina operaia. Rigutti 1, porta 7. 45913 F

MOBILIATA o vuota, 1-2 letti, volendo cucina affittasi. Torsampiero 6, secondo, porta 12. 20417 F

MOBILIATA indipendente cura vestiario affittasi a distinto. Via Giorgio Vasari 20, porta 5. 77630 F

MOBILIATA di scrupolosa pulizia per una, due persone offre piccolissima famiglia distinta. Crispi 11, porta 15. 000 F

MOBILIATA una persona, con vitto affittasi presso famiglia non mestierante. Giotto 9, porta 9. 77623 F

MOBILIATA, soleggiata, prezzo modesto, affittasi. Foscolo 4, porta 12. 77594 F

STANZA camerino mobiliato affittasi. Ferriera 5, primo, scala seconda, sinistra. 8578 F

STANZA ingresso scale, centro, mobiliata nuovo affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 45925 F

STANZA vuota, mobiliata, chiara, affittasi. Tiziano 1, terzo, destra. 45909 F

STANZA mobiliata una persona, ingresso libero affittasi. Caccia 3, terzo. 45908 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi esami riparazioni scuole medie. Lezioni individuali. Professori scuole regie! 77640 G

A A. ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 6. 20426 G

BALLARE elegante imparerete economicamente. Rivolgetevi Scuola Pertot, via Imbriani 14. 45905 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 77600 G

DISTINTA signora-signorina, tedesca, disposta insegnare madrelingua cambio italiano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77612 G

PROFESSORE governativo, impartisce lezioni italiano, tedesco, latino, greco, individuali e collettive, condizioni convenientissime, specialmente indicate per esami riparazioni. Viale XX Settembre 58, I, sinistra, porta 9. Informazioni 9-11, 16-18. 16327 G

PROFESSORI preparano esami settembre. Informazioni prof. dott. Fernando Polacco (Madonna mare 7, secondo). 20387 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARECCHIO fotografico Nagel smarrito Stazione centrale domenica. Generosa mancia rinvenitore. Negrello, telef. 7741. 77539 H

MAZZO chiavi piccole, una gialla, smarrito. Mancia portandole Cologna 23, trattoria. 77615 H

PORTAMONETE con circa lire 35, smarrito. Pietoso rinvenitore mancia portandolo Garage S. E. A. 45934 H

RUOTA scorta auto Creysler, smarrita percorso Sagrado, Trieste. Mancia. Negozio Strukel, via Dante. 45911 H

STILOGRAFICA oro smarrita mercoledì sera via Crispi. Trattandosi caro ricordo, generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 45915 H

TARGA T. S. 4533 smarrita. Pregasi portare autorimessa Roma, Rismondo 12. 45928 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, lussuosi, modesti, tutti paraggi; quartierini piccoli adatti sposi, operai, piccolissimi camera cucina, camera focolaio, affittansi, scambiansi. Venti Settembre 17 (ufficio). Telefono 5049. 45904 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, comfort affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 77472 I

APPARTAMENTI signorili pressi Stazione centrale, posizione magnifica, soleggiata, perfetto ordine, da 4-6 stanze, numerosi accessori; l'ultimo d'angolo con stanze vastissime, vista stupenda, affittansi prontamente 5100 e 7800. Riva Grumula 22, IV, sinistra. 77466 I

APPARTAMENTI. Piazza S. Giovanni 4, affittansi: III, nuovo, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, termosifone; II rinnovabile, 6 stanze, detti accessori. Giachin, Battisti 8. 77596 I

APPARTAMENTO in casa signorile, soleggiato, tre stanze, due camerini, stanzino bagno, cucina, affittasi. Slataper 10, primo. 77550 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi. Gatteri 46. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 77634 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori affittasi. Cereria 10. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 77635 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, primo piano, cinque camere, bagno attrezzato, tutto guarda la strada, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Crispi 42. 77618 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi 150 mensili. Via Donatello. Indirizzo Piccolo. 45932 I

BOTTEGA-magazzino, acqua-luce, focolaio, adatta qualunque uso affittasi. Via Tesa 1. 77604 I

CAMERA cucina, ambienti vasti, uso giardino, comfort, affittasi distinti adulti. Indirizzo Piccolo. 20349 I

CAMERA cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Toti 4. 45898 I

LOCALI (già commestibili), 2 porte, adatti tutti gli usi, cesso interno, affittansi. Molino a vento 29, I. 77637 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, garage, giardino, affittasi prontamente, comfort. Via Ugo Polonio 5. 77638 I

QUARTIERE camera, cameretta cucina, acqua, mensili centoquindici, Istria 139, affittasi. 77602 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua-luce, affittasi. Via Tesa uno. 77603 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, mensili centodieci, affittasi. S. Maria Maddalena sup., angolo via Istria 80. 77605 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, affittasi. Guardiella Brandesia 875, vicino chiesa. 77606 I

QUARTIERE tre camere, cucina, acqua-gas-luce, comfort moderno, affittasi. Guerrazzi N. 2 A, Jenul. 77607 I

QUARTIERINI affitto 65, grandi, ville, stanze. Rivolgersi Slataper 26. 77636 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, comfort moderno, centrale, cercano coniugi. Offerte dettagliate: Cassetta 20405 L Unione Pubblicità. 20405 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, camerino e bagno, cercasi bella posizione. Offerte Cassetta 20411 L Unione Pubblicità. 20411 L

VILLINO quattro stanze, accessori, massimo 5000, prossimità tram, poca salita, cerca in affitto distinta famiglia tre persone adulte (unico inquilino). Indirizzo Piccolo. 77621 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABATJOUR, quadro dipinto, bellissimo, vendonsi. Palladio 2, p. 15. 45922 M

ALIMENTATORE placca valvola 506, vendesi 90 lire. Indirizzo Piccolo. 77619 M

ASPIRATORE elettrico, presea lettere, carrettina, 2 pompe olio, pesa decimale portata 5 quintali, vendonsi. Via Settefontane 80, Trattoria. 45904 M

BAGNO, scaldabagno conveniente, vendo. Salita Promontorio 10, porta 7, I. 77534 M

CARICATORE accumulatori radio 2 valvole, con voltometro, vendesi 80 lire. Indirizzo Piccolo. 77620 M

CARRETTI a mano due, quasi nuovi, uno due ruote, l'altro quattro, vendonsi prezzo irrisorio. Tesa 42. Semeraro. 77626 M

COMPTOMETER quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77547 M

CUFFIE, altoparlanti, riparansi con garanzia, prezzi modici. Via Timeus 11. 45930 M

FOCOLAIO economico «Patent», nuovo, vendesi causa imprevista. Calvola 8-a, I. 77593 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, altra 70, vendonsi. Maurizio 10. Bonucchi. 20420 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, Singer rientrante, lussuosa, vendesi rarissima occasione. Altra Singer sarto, come nuova lire 380. Riborgo 18. 45024 M

MACCHINA rientrante Singer, altre spola rotonda, altre nuove 480, anche rate. Natale Arcata 9. 20423 M

PORTA, stufa maiolica, bollitore, vendonsi. Ghega 3, primo. 45899 M

RADIO Super Hörnj 7, completo batterie, mobile, altoparlante Sisofon, occasionissima, vendesi. Palestrina 1, V sinistra. 77622 M

SCALDABAGNO occasione, vendesi. Via Giustinelli 2-A, II, porta 5. 8576 M

VENTILATORE Marelli, forno spiedo a gas vendonsi. S. Nicolò 36, portiere. 20425 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BASCULLA portata venti, trenta quintali cercasi. Cassetta 20415 N. Unione Pubblicità. 20415 N

DISCHI usati, compero pagando bene. Liaci. Riborgo 18. 45923 N

TAPPETI persiani, argenteria, vasi, piatti giapponesi porcellana grandissimi, mobili singoli, lussuosi, acquistansi. Cassetta 20322 N. Unione Pubblicità. 20322 N

BIANCA
ANDREINI

E SEMPRE PRESENTE

19.VIII.30 - 19.VIII.32

Mercoledì nelle prime ore dell'alba, improvvisamente cessava di vivere

CARLO BISIL

La dolente consorte **ANNA,** la sorella **CARLOTTA GON** in unione agli altri parenti ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 17, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 agosto 1932.

Emilia Castro ved. Sotto Corona

è spirata addì 17 corrente.

La figlia **ALICE,** in unione alle congiunte famiglie **MILLO** e **BASSUTTI,** ne dà partecipazione ai parenti ed amici.

I funerali ebbero luogo in forma privatissima.

Trieste, 19 agosto 1932-X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIO grande due porte, bracciali luce elettrica vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77608 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili ottimo stato se occasione acquisterei. Boik, Giulia 17. 45902 NN

ARREDAMENTO negozio bellissimo, vetrine vendonsi occasione. Telefonare 50-15. 77614 NN

CAMERA letto vendesi. Ginnastica 33, p. III, porta 16. 77598 NN

CAMERE rimaste d'un fallimento vendonsi rarissima occasione. Via Settefontane 5. 45935 NN

CUCINA 70, armadio 50, lavamano, letto ecc. ottimo stato vendonsi. Kandler 1, porta 10. 45927 NN

LAVAMANO vendesi. Gatteri 16-I, sinistra. 77595 NN

MATRIMONIALE vendesi, mobili cucina lire 700 trattabili. Tartini 12, Petronio. 8578 NN

MOBILI ufficio, macchina scrivere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45920 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

POLTRONE legno scolpito, bollitore bianco, quadri cinesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77639 NN

STANZA pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 45918 NN

STANZA pranzo massiccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 00116 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 74013 O

A. PAGO oro 12.90, (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto. Corso V. E. III 2. 77524 O

BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 45464 O

FIERA Campionaria Lubiana, 3-12 settembre 1932. Riduzione ferroviaria: Italia 30 per cento, Jugoslavia 50 per cento. Visto consolare ridotto a dinari 20; per fruire suddette facilitazioni è necessario l'acquisto della tessera prezzo lire 10.50 che trovasi in vendita Agenzia «Cit», via Borsa 2, Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 6 o presso gli uffici consolari. 1266 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

MOTORE Deutz 22 cavalli semidiesel perfetto, garanzia, vendesi occasionissima. Riva Grumula 18. 45941 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi. Via Giulia n. 69. 45910 R

GABINETTO dentistico avviato cedesi buone condizioni causa trasferimento altra sede titolare. Cassetta 20328 R, Unione Pubblicità. 20328 R

IMPIEGO ufficio, stabile, offresi persona disposta versare 30-40.000 garanzia ipotecaria primo rango. Cassetta 20414 R Unione Pubblicità. 20414 R

NEGOZIO frutta, diversi, delicatezze, lussuoso, telefono, centro, assicurato avvenire vendesi causa rimpatrio. Gelsi 12, trattoria, Tel. 8073. 77629 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 quartieri per lire 26.000 vendesi centro città. Rivolgersi Besenghi 35, dalle 11 alle 13. 45914 S

CASETTA villino città compero 10.000 subito, resto mensilità. Cassetta 20406 S Unione Pubblicità. 20406 S

VILLA nuova città, comfort, giardino, vendesi: vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 77592 S

VILLETTA 4 vani, maiolica, parchetti, acqua, luce, vuoto, ammobiliato, terreno grande coltivato, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77599 S

VILLETTA 7 locali, giardino, Commerciale, vicino tram, esente imposte, occasione eccezionale, grande convenienza, lire 60.000. Banco Caffè XXX Ottobre. 45931 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10, vestiario, telerie, cotonerie, calzature ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete gratis foglietto informativo. 45204 V

TOMBA perpetua presso chiesetta Cimitero cattolico, cedesi comproprietà. Indirizzo al Piccolo. 45897 V

33 **HERBERT ADAMS**

La fanciulla con le mani giunte

— Ma dove è l'evidenza?... Spiegatevi!...

— Vostro cugino trova quella fanciulla nell'appartamento nel quale Greenvell è stato ucciso... Naturalmente il caso vi interessa... Poi scoprite che anche Marlow è stato ucciso, e vi domandate chi li abbia assassinati entrambi!.. Chi?.. Nessuno, probabilmente!...

— Volete dire che Essex ne ha ucciso uno e Sicklemore, poniamo, l'altro?

— E' possibile!... Come anche è possibile che Essex sia innocente... La mia soluzione è migliore!... Chi era più al corrente dei fatti e delle gesta di Marlow?...

— Il suo socio Greenvell!...

— Benissimo!... Greenvell — che doveva avere le sue buone ragioni — decide di uccidere Marlow... Dopo averlo ucciso, ritorna in casa, ove, a sua volta, è ucciso da Sicklemore, o da Glover, o da qualche altro... Senza saperlo, l'assassino compie un atto di giustizia... Come vedete, è molto semplice...

— Greenvell avrebbe ucciso Marlow?..

— Perchè no?... Voi pensavate che Marlow avesse ucciso Greenvell... Anche l'inverso è possibile!...

— Ed ammettete che due uomini che vivono insieme si scrivano delle lettere cifrate?

— Povero Jimmie!... — commiserò comicamente Tony — Come siete ingenuo!... Ricordatevi che siete ammogliato e che avete un figlio!...

— Che cosa volete dire?...

— Che con la vostra ingenuità rischiate di fare l'eroe da romanzo: uno di quei detectives che, nei romanzi d'appendice, sciolgono l'intrigo e sposano la protagonista...

— Con l'aggravante — esclamò ridendo Jimmie — che qui le protagoniste sono due: Gillian Geen e Nancy Glover!... Tranquillizzatevi però!... Anche se fossi celibe, non potrei sposare nè l'una, nè l'altra...

— Gillian Geen che parte rappresenta nel dramma?

— Non credo che abbia partecipato al delitto o che conosca i colpevoli... Ma, a mio avviso, tutto si è svolto nella sua sfera di influenza... Essa ha dovuto agire, forse, inconsciamente...

— E' bella?...

— E' un errore della natura: una bellezza senz'anima: non immorale, ma amorale... Affascinante, ma pericolosissima...

— E Nancy Glover?

— Non ho bisogno di descrivervela... Eccola in persona!...

***

La porta dello studio si era aperta e sulla soglia era apparsa la signora Haswell, seguita da Nancy Glover e da Donald Wade.

La giovane sposa di Jimmie pareva ancora una fanciulla. La fresca sua bellezza, la dolcezza del suo sguardo, il luminoso sorriso, attestavano il buon gusto dell'avvocato.

Anche Nancy era bellissima, ma di una bellezza più grave e più pensosa...

Tony Bridgman fu presentato alle due donne ed a Donald, e la conversazione divenne subito animatissima.

Si parlò pochissimo del sig. Glover e del duplice delitto.

Miss Nancy raccontò la sua storia, con un brio ed uno spirito incantevoli. Era stata per qualche tempo segretaria privata di un noto deputato: e fece ridere di cuore il suo uditorio, narrando le peripezie del parlamentare, e i suoi sforzi per contentare gl'incontentabili elettori.

Nancy era stata educata nella scuola di Saint-Paul, l'eccellente collegio fondato nel Seicento e sul quale erano passati due secoli prima che ammettesse delle fanciulle fra i suoi banchi. Più tardi essa aveva trascorso due anni nel mezzogiorno della Francia. Si scoprì così che essa aveva molti ricordi in comune con la signora Haswell, che aveva passata in quello stesso paese la sua infanzia.

Donald pendeva dalle labbra della fanciulla, felice che essa facesse una impressione così favorevole.

Ma Jimmie interruppe, a un certo punto, la conversazione, mettendosi a parlare di «golf» con Tony e con Donald.

La signora Haswell per un po' ascoltò in silenzio. Poi, alzandosi, disse:

— Questi signori sono capaci di continuare a discutere di «golf» fino a domani!...

E, volgendosi a Nancy, propose:

— Volete venire a vedere il mio piccino?

Ed uscì, seguita dalla fanciulla.

— Sei un malaccorto! — rimproverò allora Donald a suo cugino — Con questi tuoi stupidi discorsi hai fatto fuggire Nancy!..

— Non te ne dolere, mio caro! — rispose Jimmie — Se Nancy riuscisse a farsi conferire da mia moglie l'Ordine del Bimbo, avrebbe fatto un gran passo nel suo cuore...

— L'Ordine del Bimbo?...

— Sicuro!... E' la decorazione spettante a coloro che ammirano appassionatamente il mio piccino...

— Donald, in tal caso, desidera diventare cavaliere dell'Ordine — disse Tony.

— Ci vuol pazienza! — ribattè Jimmie — Mia moglie ha uno squisito senso divinatorio... Essa giudicherà in modo infallibile Miss Nancy...

***

Il verdetto dovette essere favorevole, perchè le due donne ritornarono poco dopo tenendosi per mano e parlando animatamente fra loro.

Donald disse che miss Nancy aveva una bella voce. La fanciulla fu quindi costretta a cantare alcune arie antiche, che rivelavano il suo buon gusto ed il suo talento artistico.

— Mia cara — disse Jimmie a sua moglie, quando furono cessati gli applausi — Tony e Donald sarebbero molto lieti se tu mostrassi anche a loro il piccino...

— Davvero?... — chiese, beata, la signora Haswell.

— Certamente!

Jimmie rimase così solo con miss Nancy: i cui occhi mostravano eloquentemente che essa aveva atteso con ansia quell'istante.

— Ebbene, — essa chiese, con voce febbrile — che c'è di nuovo?

— Nulla di decisivo — rispose Jimmie — L'ispettore Sprules ha l'aria di prestar fede alle spiegazioni date da vostro padre... In ogni modo, per veder chiaro nella faccenda, bisogna aspettare che si sia almeno trovato l'uccisore di Greenvell...

— E fino a quando non lo si troverà, mio padre sarà sempre sospettato?

— Temo di sì...

— Ahimè!...

— Non vi preoccupate per questo... Siamo appena all'inizio dell'istruttoria... Da un momento all'altro può venir fuori un indizio rivelatore...

— Aiutateci, signor Haswell; non ci abbandonate...

— Aiutarvi?... Siete voi che dovete aiutarmi!...

— Io?... In che modo? Se si tratta di aiutare mio padre, io sono pronta a tutto...

— Anche se si tratta di una cosa non molto piacevole?...

— Farò tutto ciò che mi direte di fare...

— Anche se fosse necessario tener tutto nascosto a Donald?...

— Anche!... — rispose la fanciulla arrossendo.

— Presto, allora! Avvicinatevi ed ascoltatemi, prima che essi ritornino...

La fanciulla si avvicinò e Jimmie le parlò rapidamente a bassa voce, mentre essa faceva col capo dei cenni di assenso.

XX.

«E' morto qui!...»

Dopo qualche giorno, Jimmie Haswell fu citato a comparire dinanzi al «coroner».

La sua deposizione fu breve. Egli descrisse il modo col quale aveva scoperto il cadavere nella vettura: e l'ispettore Sprules, interrogato dopo di lui, confermò il suo racconto.

In genere, quando una inchiesta era ancora all'inizio, Sprules cercava di comparire il meno possibile alla barra dei testimoni; e ciò per non attrarre su di sè l'attenzione di coloro che egli doveva interrogare o sorvegliare.

Ma quella volta egli riconobbe che non poteva fare a meno di testimoniare della presenza di Jimmie a Scotland Yard, nel momento in cui la sua vettura veniva utilizzata dall'assassino di Marlow o dai suoi complici.

Egli descrisse inoltre l'aspetto del cadavere ed il disordine dei suoi abiti.

Fu quindi la volta della signora Ackett e di Gossick — la cameriera dei due soci ed il direttore del «cabaret» della «Scimmia d'oro» — i quali procedettero alla identificazione del cadavere di Marlow.

(Continua)